

*Relazione
e Bilancio*



Navighiamo insieme.

2017

Iccrea  **BancaImpresa**

*Relazione e
Bilancio
2017*

Iccrea BancaImpresa S.p.A.

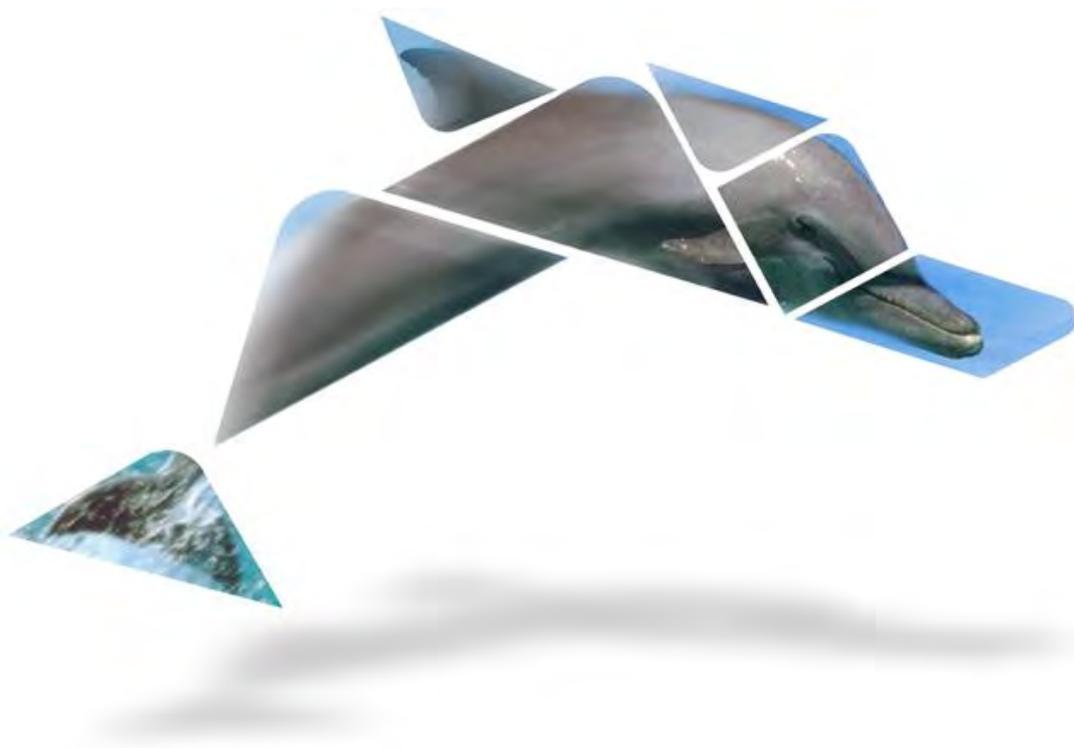


Iccrea BancaImpresa S.p.A.
Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma
C.F. 02820100580 R.E.A. n. 417224 - P. I. 01122141003
Capitale Sociale Euro 670.541.504 deliberato Interamente sottoscritto e versato
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A.

INDICE

Enti azionisti	7
Organi sociali	10
Avviso di Convocazione Assemblea	11
Relazione sulla Gestione	13
Relazione del Collegio Sindacale	35
Prospetto di Bilancio	39
Parte A – Politiche Contabili	51
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	91
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	139
Parte D – Redditività Complessiva	161
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	163
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	215
Parte H – Informazioni con parti correlate	225
Parte L – Informativa di settore	231
Relazione della Società di Revisione EY	237

Enti Azionisti



ENTI AZIONISTI

FEDERAZIONE CALABRESE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

CREDITO COOPERATIVO CENTRO CALABRIA SC

LAMEZIA TERME

CZ

FEDERAZIONE CAMPANA DELLE BANCHE CRED. COOP. SCRL

B.C.C. DI SCAFATI E CETARA SCRL

SCAFATI

SA

B.C.C. DI FLUMERI SCRL

MONTEMILETTO

AV

B.C.C. TERRA DI LAVORO -S. VINCENZO DE' PAOLI S.C.P.A.

CASAGIOVE

CE

FEDERAZIONE COOPERATIVE RAIFFEISEN SC

CASSA RAIFFEISEN LANA SC

LANA

BZ

FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE

B.C.C. SANGRO TEATINA DI ATESSA CASTIGLIONE GIULIANO SCRL

ATESSA

CH

FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DELL'EMILIA ROMAGNA SCRL

RIMINIBANCA CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E VALMARECCHIA

RIMINI

RN

FEDERAZIONE MARCHIGIANA B.C.C. SCRL

B.C.C. DI CIVITANOVA MARCHE E MONTECOSARO SCRL

CIVITANOVA MARCHE

MC

B.C.C. PICENA SC

CASTIGNANO

AP

FEDERAZIONE SICILIANA DELLE B.C.C. SCRL

B.C.C. DELLA VALLE DEL FITALIA SCRL

LONGI

ME

B.C.C. LA RISCOSSA DI REGALBUTO SC

REGALBUTO

EN

B.C.C. SAN FRANCESCO DI CANICATTI' SCRL

CANICATTI'

AG

BANCA DEL NISSENO - CRED. COOP. DI SOMMATINO E SERRADIFALCO

CALTANISSETTA

CL

FEDERAZIONE TOSCANA B.C.C.

BANCA ALTA TOSCANA-CREDITO COOPERATIVO

QUARRATA

PT

BANCA CRAS - CREDITO COOPERATIVO - CHIANCIANO TERME-COSTA ET

SOVICILLE

SI

CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO - S. C.

MONTERIGGIONI

SI

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE SC

C. R. DI LEDRO - B.C.C. - SCRL

LEDRO

TN

CASSA RURALE VAL DI FIEMME-BCC

CAVALESE

TN

C.R. DI ISERA-B.C.C. SCRL

ISERA

TN

C.R. DI MEZZOCORONA-B.C.C. SCRL

MEZZOCORONA

TN

C.R. DI MEZZOLOMBARDO E SAN MICHELE ALL'ADIGE-B.C.C. SCRL

MEZZOLOMBARDO

TN

C.R. DI SAONE-B.C.C. S.C.R.L.

TIONE DI TRENTO

TN

C.R. DON LORENZO GUETTI DI QUADRA - FIAVE' - LOMASO BCC

FIAVE'

TN

C.R.ALTA VALLAGARINA DI BESENELLO, CALLIANO, NOMI, VOLANO

BESENELLO

TN

CASSA RURALE ADAMELLO BRENTA BANCA DI CRED. COOP. SOC. COOP.

TIONE DI TRENTO

TN

CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA - B.C.C. SCRL

ALA

TN

CASSA RURALE DEGLI ALTOPIANI SCRL

FOLGARIA

TN

CASSA RURALE ALTA VALSUGANA-BCC SC

PERGINE VALSUGANA

TN

CASSA RURALE ALTO GARDA

ARCO

TN

CASSA RURALE DI ROVERE' DELLA LUNA-B.C.C. SCARL

ROVERE' DELLA LUNA

TN

CASSA RURALE DI ROVERETO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SC

ROVERETO

TN

CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA

STORO

TN

CASSA RURALE DOLOMITI DI FASSA PRIMIERO E BELLUNO-BCC
CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BCC - SC

MOENA
GRIGNO

TN
TN

FEDERAZIONE VENETA DELLE B.C.C. SCRL

B.C.C. DELLE PREALPI (TARZO - TREVISO) SCRL
BANCA DELLA MARCA-CREDITO COOPERATIVO
BANCA ADRIA CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA - SOC. COOP.
BANCA DI MONASTIER E DEL SILE - CREDITO COOPERATIVO- SOCIETA
BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE SCRL
C.R.A. DI BRENDOLA - CRED.COOP. SCRL

TARZO
ORSAGO
ADRIA
MONASTIER DI TREVISO
CONCAMARISE
BRENDOLA

TV
TV
RO
TV
VR
VI

NON APPARTENENTI A FEDERAZIONI

B.C.C. DEI CASTELLI DI MAZZARINO E BUTERA SCRL
B.C.C. DI CONVERSANO SCRL
BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO SC
ROMAGNABANCA-CRED. COOP. ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO
BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.P.A.
SANTA ELISABETTA SOCIETA' COOPERATIVA
ICCREA BANCA S.P.A.
BPER BANCA SPA
PROMOCOOP TRENTINA SPA

MAZZARINO
CONVERSANO
BOLOGNA
SAVIGNANO SUL RUBICONE
VICENZA
LICATA
ROMA
MODENA
TRENTO

CL
BA
BO
FC
VI
AG
RM
MO
TN

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO

ING. GIOVANNI PONTIGGIA	Presidente
DOTT. PAOLO RAFFINI	Vice Presidente
DOTT. FABIO PULA	Consigliere
DOTT. GIANFRANCO SASSO	Consigliere
DOTT. LEONARDO RUBATTU	Consigliere
DOTT. GIOVANNI BOCCUZZI	Consigliere
DOTT. FAUSTO CALDARI	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

DOTT. FERNANDO SBARBARTI	Presidente
DOTT. RICCARDO ANDRIOLO	Sindaco Effettivo
PROF. ANNA MARIA FELLEGARA	Sindaco Effettivo
LUIGI GASPARI	Sindaco Supplente
AUGUSTO BAGNOLI	Sindaco Supplente

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.

Sede in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47

Capitale Sociale Euro 674.765.258,55 interamente versato;

Iscrizione Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale n. 02820100580, Partita IVA N. 01122141003;

iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 D.Lgs 385/93 al n. 5405, cod. ABI 3123.7.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Iccrea Banca S.p.A. di Roma – Gruppo Bancario Iccrea.

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede sociale in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47, alle ore 11:30 del giorno 17 aprile 2018 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 18 aprile 2018, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Copertura perdite esercizi precedenti;
2. Esame ed approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, sentite la relazione sulla gestione, la relazione all'assemblea del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 39/2010; destinazione risultato dell'esercizio 2017; deliberazioni conseguenti.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti le cui azioni risultino depositate, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede sociale o presso l'Iccrea Banca S.p.A., sede di Roma.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

ING. GIOVANNI PONTIGGIA

*Relazione
sulla gestione*



1. RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.1. Gruppo Bancario Iccrea

Il Gruppo Bancario Iccrea è costituito da un insieme di Società che, in una logica di partnership, forniscono prodotti, servizi, consulenza e supporto attivo sul territorio di competenza alle Banche di Credito Cooperativo.

La mission del Gruppo è lo sviluppo dei mercati delle Bcc con servizi e competenze adeguate alle esigenze del territorio, mettendo a disposizione delle stesse strumenti finanziari evoluti, prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza, assicurazioni, monetica, sistemi di pagamento, soluzioni per il credito alle piccole e medie imprese (finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e alla internazionalizzazione).

Le società del Gruppo Bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Banca, il cui capitale è a sua volta detenuto dalle BCC.

Nel mese di marzo 2016 è stato presentato alla BCE il Progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo. Dopo tale confronto con l'Autorità di Vigilanza, la Capogruppo ha definito il modello generale, di alto livello del funzionamento del GBC. A partire dal mese di febbraio 2017 sono stati avviati i lavori di analisi e realizzazione del costituendo gruppo cooperativo, che ha visto attivamente coinvolte tutte le Bcc aderenti. La roadmap delle attività prevede come fasi intermedie la presentazione dell'istanza presso l'Organismo di Vigilanza finalizzato al rilascio dell'autorizzazione formale alla creazione del Gruppo Bancario Cooperativo e l'adesione formale da parte delle Bcc.

Parallelamente, sono proseguite le interlocuzioni con la Vigilanza per la condivisione delle ipotesi di fondo di funzionamento del GBC e le tempistiche del progetto di definizione del modello di dettaglio e di implementazione dello stesso.

La BCE sta seguendo il percorso nelle varie fasi attraverso un confronto continuo e proficuo sugli aspetti organizzativi e di processo di maggior rilievo.

La struttura del Gruppo Bancario Iccrea



1.2. Scenario Macroeconomico

La crescita economica è solida nelle principali economie avanzate ed emergenti; non si accompagna tuttavia a una ripresa dell'inflazione, che rimane debole. Nel breve termine le prospettive rimangono favorevoli; permangono rischi che una correzione al ribasso dei prezzi delle attività finanziarie possa rallentare l'attività economica.

Nell'area dell'euro la crescita è proseguita a un tasso sostenuto, trainata soprattutto dalla domanda estera. L'inflazione resta modesta, rispecchiando la debolezza della componente di fondo. La ricalibrazione degli strumenti di politica monetaria decisa dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha l'obiettivo di preservare condizioni di finanziamento molto favorevoli, che rimangono necessarie per il ritorno durevole dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento.

Le condizioni sui mercati finanziari internazionali continuano a mantenersi distese. I tassi di interesse a lungo termine nelle principali economie avanzate sono aumentati rispetto ai livelli contenuti registrati alla fine di settembre; nell'area dell'euro i premi per il rischio sovrano sono diminuiti sensibilmente. Le quotazioni dei titoli azionari, pur con andamenti differenziati, si sono collocate intorno ai massimi storici. L'euro si è rafforzato nei confronti delle principali valute; prevalgono attese di un ulteriore apprezzamento nel breve termine.

Per quanto riguarda l'Italia, l'attività economica ha accelerato nel terzo trimestre del 2017, vi hanno contribuito sia la domanda nazionale sia quella estera. Le indicazioni congiunturali più recenti suggeriscono che nel quarto trimestre il PIL avrebbe continuato ad espandersi attorno allo 0,4 per cento, sostenuto dall'incremento del valore aggiunto nell'industria e nei servizi. Nei mesi estivi il PIL è aumentato dello 0,4 per cento in termini congiunturali, in leggera accelerazione rispetto al periodo precedente.

All'espansione del prodotto hanno contribuito in eguale misura la domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e l'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni; la variazione delle scorte ha invece sottratto mezzo punto percentuale alla dinamica del prodotto. Il valore aggiunto è salito nell'industria, grazie alla forte espansione nella manifattura e alla ripresa nelle costruzioni. Nel settore dei servizi l'attività è rimasta nel complesso stabile: è diminuita nei comparti finanziari e dell'informazione, mentre è aumentata nel commercio e nel comparto immobiliare.

Di seguito sono riepilogati gli andamenti del PIL con le variazioni rispetto all'anno precedente per area economica di riferimento.

Scenari macroeconomici		Tavola 1			
(variazioni percentuali sull'anno precedente)					
VOCI	2016	Previsioni		Revisioni (1)	
		2017	2018	2017	2018
PIL					
Mondo	3,1	3,6	3,7	0,1	0,0
Paesi avanzati					
Area dell'euro	1,8	2,4	2,1	0,3	0,2
Giappone	1,0	1,5	1,2	-0,1	0,0
Regno Unito	1,8	1,5	1,2	-0,1	0,2
Stati Uniti	1,5	2,2	2,5	0,1	0,1
Paesi emergenti					
Brasile	-3,6	0,7	1,9	0,1	0,3
Cina	6,7	6,8	6,6	0,0	0,0
India(2)	7,1	6,7	7,0	0,0	-0,2
Russia	-0,2	1,9	1,9	-0,1	-0,2
Commercio mondiale	1,7	5,4	4,6	0,4	0,7

Fonte: OCSE, OECD Economic Outlook novembre 2017.

(1) revisioni rispetto al precedente scenario su base settembre 2017

(2) i dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio aprile.

PIL e principali componenti (1)					
(variazioni percentuali sul periodo precedente)					
VOCI	2016		2017		2016
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
PIL	0,4	0,5	0,3	0,4	0,9
Importazioni totali	2,5	0,7	1,6	1,2	2,9
Domanda nazionale (2)	0,6	0,2	0,8	0,2	1,0
Consumi nazionali	0,3	0,6	0,2	0,3	1,2
Spese delle famiglie (3)	0,2	0,7	0,2	0,3	1,4
altre spese (4)	0,5	0,4	0,2	0,1	0,5
Investimenti fissi lordi	2,6	-2,2	1,1	3,0	2,8
costruzioni	0,3	0,8	-0,3	0,3	1,1
altri beni	4,7	-4,8	2,5	5,4	4,4
Variaz. delle scorte (5) (6)	-0,2	0,1	0,4	-0,5	0,4
Esportazioni totali	1,9	1,8	0,1	1,6	2,4
Esportazioni nette (6)	-0,1	0,3	-0,4	0,2	-0,1

Fonte: Istat.

(1) Valori a prezzi concatenati; i dati trimestrali sono stagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. –

(3) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

– (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche.

– (5) Include gli oggetti di valore. – (6) Contributi

alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Per quanto riguarda il settore imprese, il 2017 è stato caratterizzato da una crescita dell'attività manifatturiera, seppur con un rallentamento nell'ultimo periodo dell'anno rispetto a quanto fatto registrare nel primo semestre. La fiducia si è mantenuta su livelli elevati in tutti i principali comparti di attività.

Nella seconda metà del 2017 gli investimenti hanno accelerato significativamente, sospinti dalla spesa per macchinari ed attrezzature e, in misura minore, per i mezzi di trasporto.

La competitività delle imprese italiane è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, segnando anche in questo caso, nel quarto trimestre, un rallentamento rispetto alla prima parte dell'anno.

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat e da stime Banca d'Italia, la redditività delle imprese si è marginalmente ridotta nel terzo trimestre 2017. Rimangono invece stabili la capacità di autofinanziamento, la spesa per investimento in rapporto al valore aggiunto ed il fabbisogno finanziario, con una contestuale riduzione dell'indebitamento in percentuale del PIL. La domanda di credito bancario continua ad essere frenata dal basso fabbisogno di finanziamento esterno, soddisfatto anche con il ricorso ad emissioni di obbligazioni societarie.

2. ANDAMENTO DELLE BCC-CR NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO

I dati sull'andamento del sistema di credito cooperativo sono disponibili con riferimento al mese di dicembre 2017 e al dicembre 2016.

Sotto il profilo della struttura del Credito Cooperativo, il numero delle BCC nel dicembre 2017 è pari a 289 (che corrisponde al 53,3% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.255 sportelli (il 15,6% del sistema bancario nazionale). Negli ultimi dodici mesi gli sportelli sono diminuiti di 56 unità. Le BCC sono presenti in 101 province e 2.652 comuni. Il numero dei soci è pari a 1.274.568 unità. I dipendenti delle BCC sono circa 30.103 in riduzione nell'anno del -1,2%; alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici maggiormente accentuata (-4,4%).

2.1. Impieghi

Nel dicembre 2017 la quota di mercato delle BCC-CR rappresenta il 7,2% del sistema bancario italiano. Gli impieghi lordi a clientela ammontano a 131 miliardi di euro, con un decremento nell'anno pari al 1,1% rispetto all'-2,0% del sistema bancario. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi a clientela ammontano complessivamente a 149 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8,2%.

I finanziamenti alle imprese sono pari a 79,5 miliardi di euro, con un decremento nell'anno pari al 2,7%, così come registrato dal sistema bancario (-2,7%). La quota di mercato delle BCC-CR per i finanziamenti alle imprese si attesta, nel dicembre 2017 al 9,8%. Se si tiene conto anche dei finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo sono risultati pari a circa 90,2 miliardi di euro e la quota di mercato della categoria si è attestata all'11,2%.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, i finanziamenti a famiglie consumatrici segnano un incremento nell'anno pari al 1,6% contro l'1,5% medio del sistema; la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è stata dell'8,6%. Gli impieghi alle famiglie produttrici, risultano in diminuzione del 1%, stesso risultato in diminuzione del 3,3% fatto registrare mediamente dal sistema; la quota di mercato delle BCC-CR è pari al 18,3%. Anche i finanziamenti a società non finanziarie hanno registrato una riduzione del 3% contro hanno registrato una riduzione del 6,3% registrata dalla media del sistema; la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è stata dell'8,8%.

Per quanto concerne la qualità del credito, a dicembre 2017 si segnala nelle BCC-CR un tasso di variazione annuo delle partite in sofferenza del -9,2%, dato che risulta superiore a quello del sistema bancario complessivo (-16,6%).

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC è pari all' 11,0%, dato che risulta superiore a quello del sistema bancario complessivo (9,3%).

Il rapporto inadempienze probabili lorde/impieghi delle BCC è pari al 6,5% superiore al sistema bancario (5,2%).

Con riguardo alla sola clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari per le BCC-CR al 14,9%, dato che risulta in linea con quello dell'anno precedente e inferiore a quello del sistema bancario complessivo (16,2%).

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari al 18,0% degli impieghi lordi (14,7% nella media di sistema).

2.2. Raccolta e Patrimonio

La raccolta bancaria complessiva delle BCC nel dicembre 2017 si attesta a 190 milioni di euro, in diminuzione del 2,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (-0,4% nella media di sistema). La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) diminuisce dell'1,4% (-3,2% nel sistema bancario).

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'83,3% dalla raccolta da clientela e obbligazioni e per il 16,7% dalla raccolta interbancaria. Nella media di sistema, l'incidenza della raccolta da banche è pari nel dicembre 2017 al 30,5%.

La crescita della raccolta diretta testimonia la relazione consolidata delle BCC con i Soci/clienti e conferma la forza commerciale del sistema la capacità di disporre delle risorse finanziarie necessarie a sostenere le famiglie e le imprese dei territori d'insediamento.

I dati patrimoniali delle BCC-CR disponibili a dicembre 2017, evidenziano un patrimonio delle BCC (capitale e riserve) pari a 19,4 miliardi di euro, con una riduzione del 2,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A settembre 2017 il tier1 ratio e il coefficiente patrimoniale delle BCC erano rispettivamente pari al 17,1% e al 16,7%. Il confronto con il sistema bancario, evidenzia il permanere dell'ampio divario a favore delle Banche di Credito Cooperativo.

Posizione patrimoniale	BCC - CR					SISTEMA BANCARIO				
	dic-13	dic-14	dic-15	dic-16	dic-17	dic-13	dic-14	dic-15	dic-16	dic-17
COEFFICIENTE PATRIMONIALE	15,4%	16,5%	17,0%	17,1%	17,1%	13,9%	14,5%	15,1%	14,2%	N.D.
TIER 1 RATIO	14,4%	16,1%	16,5%	16,8%	16,7%	11,0%	12,3%	12,8%	12,0%	13,8%

Fonte:
dal 2012 al 2016 = Relazione Annuale B.I.; 2017 = segnalazioni di vigilanza per le BCC-CR e rapporto sulla stabilità finanziaria B.I. per il sistema bancario

* Dal 1° gennaio 2014 sono in vigore le nuove regole su capitale delle banche (Basilea 3)

3. MERCATI DI RIFERIMENTO

3.1. Mercato del Credito

Le stime ABI disponibili su base dicembre 2017, hanno quantificato gli impieghi delle Banche italiane pari a 1.786 miliardi di euro. Dato che fa registrare una variazione negativa (-0,9%) rispetto a dicembre 2016.

In particolare il settore privato evidenzia complessivamente un -1,6% su fine anno scorso (con -1,7% sul settore Famiglie e Imprese non Finanziarie). Considerando la disaggregazione per durata di quest'ultimo settore, si rileva come nel medio-lungo termine (oltre 1 anno) la contrazione si attesti all' 1,3% mentre nel breve termine (fino a 1 anno) la variazione è pari al -2,8%.

Con riferimento alle poste a rischio, l'ABI riporta le sofferenze lorde a dicembre 2017 pari a 167 miliardi di euro (-16,7%) rispetto a dicembre 2016; al netto delle svalutazioni sono invece pari a 64,4 miliardi di euro (-25,8% rispetto a fine 2016).

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi totali si colloca al 9,36% in aumento rispetto allo scorso dicembre (11,14%); mentre l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi totali si attesta al 3,71%, rispetto al 4,89% di fine 2016.

3.2. Mercato Leasing

Continua a crescere nel 2017, come nell'anno precedente, il mercato del leasing. Ad incidere positivamente sul settore è stata l'efficacia degli stimoli

agli investimenti delle imprese messi in campo dal Governo, in particolare la proroga del c.d. "Super Ammortamento", leva già introdotta nel 2016, oltre alla riapertura della "Sabatini Ter", nonché all'introduzione delle novità "Industria 4.0", con "Iper Ammortamento" e "Sabatini Ter 4.0".

I dati Assilea confermano la dinamica positiva riscontrata nel 2016. Il mercato leasing chiude il 2017 consolidando la crescita nel numero e nel valore dei contratti (+12,9% e +10,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato). Di seguito i dati del mercato per prodotto:

IL MERCATO ASSILEA								
Prodotto	dicembre 2017		dicembre 2016		Comp. % 2017		Delta anno	
	Num.	Imp.	Num.	Imp.	Num.	Imp.	Num.	Imp.
Targato	155.898	5.712.401	151.009	5.354.952	41,9%	30,1%	3,2%	6,7%
Strumentale	211.623	8.905.357	173.935	7.518.021	56,9%	46,9%	21,7%	18,5%
Aeronavale e Ferroviario	354	521.829	357	327.670	0,1%	2,8%	-0,8%	59,3%
Immobiliare	4.205	3.741.741	4.256	3.809.335	1,1%	19,7%	-1,2%	-1,8%
Energie Rinnovabili	107	88.228	121	122.212	0,0%	0,5%	-11,6%	-27,8%
Totale Leasing	372.187	18.969.556	329.678	17.132.190	100,0%	100,0%	12,9%	10,7%
Altri finanziamenti a ML	4.148	1.066.019	1.781	364.691	1,1%	5,3%	132,9%	192,3%
Leasing + Altri Finan.	376.335	20.035.575	331.459	17.496.881	100,0%	100,0%	13,5%	14,5%

Valori in Migliaia di euro

4. ANALISI REDDITUALE

La Banca nel 2017 consegue un risultato lordo di gestione positivo pari a 19,9 milioni di euro, contro i 37,5 milioni di perdita lorda dell'anno precedente (+57,3 milioni). Al netto delle imposte il risultato 2017 si attesta a 15,4 milioni, rispetto a una perdita registrata nell'esercizio precedente di -28,6 milioni (+44,0 milioni).

L'impatto fiscale a dicembre 2017 ammonta a -4,5 milioni di euro (+8,9 milioni al 31 dicembre 2016).

Di seguito il Conto Economico al 31 dicembre 2017:

Conto Economico	dati al 31/12/2017	dati al 31/12/2016	delta AC/AP	Delta %
Interessi attive e proventi assimilati	241.085	271.415	-30.330	-11,2%
Interessi passivi ed oneri assimilati	62.196	75.202	-13.006	-17,3%
Margine Finanziario	178.889	196.213	-17.324	-8,8%
Commissioni attive	12.737	11.908	829	7,0%
Commissioni passive	2.991	3.885	894	-23,0%
Commissioni Nette	9.746	8.023	1.723	21,5%
Dividendi e proventi simili	6.857	2.258	4.599	203,7%
Risultato netto dell'attività di neg.ne	560	4.199	4.759	-113,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	507	234	273	ND
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	10.367	24.645	35.012	ND
Margine di Intermediazione	206.925	177.884	29.041	16,3%
Rettifiche/ripese di valore nette	113.891	123.259	9.367	-7,6%
Risultato della Gestione Finanziaria	93.034	54.626	38.408	70,3%
Spese amministrative	63.350	81.509	18.159	-22,3%
spese per il personale	31.664	36.184	4.520	-12,5%
altre spese amministrative	31.687	45.326	13.639	-30,1%
Acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri	1.279	679	600	88,3%
Reti/Ripr. di Valore Netto su Attività Mat.	126	270	143	-53,1%
Reti/Ripr. di Valore Netto su Attività Imm.	205	595	391	-65,6%
Altri oneri/proventi di gestione	6.428	6.138	290	4,7%
Costi Operativi	71.389	89.191	17.802	-20,0%
Utili (perdite) delle partecipazioni	1.772	2.908	1.136	-39,1%
Risultato Operativo Lordo	19.873	37.473	57.346	-153,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio	4.463	8.884	13.346	-150,2%
Risultato Operativo Netto	15.410	28.590	44.000	-153,9%

Importi in Migliaia di Euro

4.1. Margine Finanziario

Il margine d'interesse è pari a 178,9 milioni di euro, in diminuzione dell' 8,8% rispetto ai 196,2 milioni di euro del 31 dicembre 2016 e in crescita del 5,8% rispetto alle

previsioni di budget. Nell'esercizio si è registrata una diminuzione costante del supporto al margine legato al portafoglio titoli detenuti sino a scadenza, portafoglio smobilizzato totalmente a ottobre 2017, in conformità alla nuova strategia di investimento adottata dalla Capogruppo, che prevede l'accentramento delle attività di investimento unicamente presso la Capogruppo stessa.

Il margine da titoli si è infatti attestato a 7,1 milioni di euro, inferiore sia al budget (-3,4 milioni di euro) sia all'anno precedente (- 9,7 milioni di euro). L'effetto sul margine legato ai pavimenti si è attestato a 43,5 milioni di euro, inferiore al valore dello scorso anno (- 5,6 milioni di euro) e al budget (- 4,1 milioni di euro).

4.2. Margine di Intermediazione

Complessivamente il margine d'intermediazione si attesta a 206,9 milioni di euro, in crescita di 29,0 milioni rispetto all'anno precedente (+16,3%).

Positivo il risultato netto della componente commissionale, che accoglie, tra gli altri, i profitti dei servizi accessori legati alle operazioni di credito, pari a 9,7 milioni di euro rispetto agli 8 milioni di euro periodo dello scorso anno.

I dividendi sono pari a 6,9 milioni di euro (2,2 milione di euro nel 2016) ed includono i dividendi liquidati da BCC Lease (circa 5,4 milioni di euro) e Car Server (circa 1,5 milioni di euro).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 0,5 milioni di euro (negativo per 4,2 milioni di euro nel 2016) e comprende, oltre ai differenziali negativi e positivi dei derivati IRS non di copertura, le relative variazioni di fair value, le differenze negative realizzate su cambi ed il credit risk adjustment dei derivati alla clientela. A quest'ultimo aspetto è prevalentemente riconducibile la variazione registrata rispetto allo scorso anno come riflesso di un minor numero di posizioni in derivati con clientela classificate tra i crediti deteriorati e comunque per esposizioni singolarmente meno significative.

Il risultato netto dell'attività di copertura è pari a 0,5 milioni di euro, rispetto a 0,2 milioni del 2016.

4.3. Rettifiche/Riprese di Valore

Il costo netto della gestione rischi della Banca a dicembre 2017 è pari a 113,9 milioni di euro (123,3 milioni nel 2016).

L'effetto netto degli accantonamenti a fronte del rischio di credito è pari a 105 milioni di euro. La voce accoglie inoltre rettifiche per crediti di firma per 5,3 milioni di euro e rettifiche sulle quote detenute nei fondi di investimento per 3 milioni di euro.

Pur in presenza della sopra descritta flessione del costo del rischio, i livelli di copertura del portafoglio deteriorato sono comunque aumentati, passando complessivamente dal 42,9% di dicembre 2016 al 46,6% di dicembre 2017.

4.4. Costi Operativi Netti

I costi operativi netti, pari a 71,4 milioni di euro, in diminuzione di 17,8 milioni rispetto al 2016, comprendono, oltre alle spese legate al personale e alla struttura aziendale, anche componenti più strettamente connesse al business.

Gli accantonamenti sui fondi rischi e oneri sono pari a 1,3 milioni di euro, rispetto agli 0,7 milioni di euro del 2016.

Il costo del personale pari a 31,7 milioni di euro, è diminuito di 4,5 milioni rispetto al 2016 (-12,5%), variazione in diminuzione riconducibile, oltre che all'attività di razionalizzazione dei costi, agli oneri di incentivazione all'esodo (3,6 milioni di euro) registrati nell'esercizio 2016..

Le altre spese amministrative si attestano a 31,7 milioni di euro, in diminuzione di 13,6 milioni (30,1%) rispetto al 2016. Il decremento è per buona parte riconducibile al Fondo di Risoluzione Europeo (SRF) che ha impattato sul conto economico per 3,8 milioni di euro nel 2017 rispetto ai 13,7 milioni di euro del 2016.

Le rettifiche nette sulle attività materiali e immateriali sono sostanzialmente in linea, con una diminuzione di circa 0,5 milioni di euro rispetto al 2016.

Negativo è l'impatto degli altri oneri e proventi di gestione sul risultato della situazione 2017. Il valore complessivo si attesta a 6,4 milioni di euro rispetto ai 6,1 milioni del 2016.

Il cost/income della Banca si riduce passando dal 50% del 2016 al 34,4% del 2017.

4.5. Fondi Immobiliari

Nella voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" trovano rappresentazione principalmente le quote del fondo chiuso Securis Real Estate per 64 milioni di euro e Securis Real Estate III per 24 milioni di euro, entrambi gestiti da Investire SGR. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate due operazioni di conferimento beni, rivenienti da operazioni di leasing risolte, al fondo Securis Real Estate per un importo complessivo pari a 65 milioni di euro.

In maniera residuale, nella stessa voce trovano allocazione le quote del fondo denominato "Iccrea Bancalmpresa" (destinato al c.d. "Social Housing") per

un ammontare di 1,9 milioni di euro e le quote (rinvenienti da un accordo di ristrutturazione di una posizione creditoria) del Fondo Athens Re Fund gestito da UnipolSai investimenti SGR (circa 2 milioni di euro), il cui patrimonio immobiliare è prevalentemente costituito da immobili derivanti da attività alberghiera.

4.6. Capitalizzazione e Rating della Banca

4.6.1. Capitalizzazione

In linea con la normativa vigente, che assegna alle capogruppo bancarie la funzione di gestione del profilo di capitalizzazione nel gruppo, Iccrea Banca imposta la propria strategia di gestione delle esigenze di capitale delle singole Società del Gruppo sul controllo accentrato, garantendo il rispetto del coefficiente minimo regolamentare delle controllate con un'allocazione del capitale mirata in funzione delle esigenze di sviluppo o di supporto delle singole Società. Il Gruppo Bancario Iccrea, e di conseguenza la Banca, adotta per la determinazione dei requisiti di capitale e dei coefficienti prudenziali, il Metodo Standardizzato a fronte del rischio di credito e controparte e il Metodo Base per la determinazione dei rischi operativi (in aderenza a quanto indicato dalla Circolare 263/2006 Banca d'Italia e successive modifiche).

Sulla base della normativa vigente al 31 dicembre 2017, la posizione patrimoniale di Iccrea BancaImpresa si presenta come segue:

Descrizione	dati al 31/12/2017	dati al 31/12/2016	Delta
Capitale	674.765	674.765	0,0%
Riserve	45.948	14.538	216,1%
Sovrapprezzi di Emissione	10.903	10.903	0,0%
Riserve da Valutazione	-844	-1.074	-21,4%
Utile (Perdita) d'Esercizio	15.410	-28.590	-153,9%
Patrimonio Netto Totale	746.182	670.542	11,3%

Dati in Migliaia di Euro

Complessivamente il patrimonio netto si attesta ad un valore pari a 746,2 milioni di euro in crescita rispetto al valore dello scorso anno (670,5 a dicembre 2016) in virtù sia del versamento di 60 milioni di euro in conto futuro aumento di capitale effettuato dalla capogruppo sia del risultato consuntivato nell'anno.

Il capitale sociale è rimasto invariato e pari a 674,8 milioni di euro, mentre il totale delle riserve ammonta a 56 milioni di euro rispetto ai 24,4 milioni di euro dello scorso anno per effetto di quanto indicato precedentemente. Il risultato d'esercizio al netto delle imposte, evidenzia un utile pari a 15,4 milioni di euro.

Nel 2017 il totale delle attività ponderate per il rischio di credito è pari a 7.018,8 milioni di euro, mentre il totale dei requisiti prudenziali per rischio di credito, di mercato e operativo è pari a 597 milioni. In presenza di

un patrimonio di vigilanza che nel 2017 si attesta a 730,6 milioni di euro, il Total Capital Ratio della Banca si posiziona al 9,79%. Il Cet 1 è risultato pari al 9,79% come di seguito rappresentato:

Requisiti Patrimoniali	Dic 2017	Dic 2016	Delta
Rischio di credito e di controparte	562.780	616.927	-8,8%
Rischio di mercato	-	-	-
Rischio operativo	34.225	40.202	-14,9%
Totale Requisiti di rischio	597.005	657.129	-9,1%
Riduzione per appartenenti a gruppo	-	-	-
Totale Requisiti Patrimoniali	597.005	657.129	-9,1%
Patrimonio di base	730.591	666.049	9,7%
Patrimonio supplementare	0	2.766	-100,0%
Patrimonio di vigilanza	730.591	668.814	9,2%
Avanzo / Disavanzo	-133.586	-11.685	1043,2%
Cet 1	9,79%	8,49%	15,3%
Totale Capital Ratio	9,79%	8,49%	15,3%

Dati in Migliaia di Euro

4.6.2. Rating della Banca

Al 31 dicembre 2017 i rating della Banca sono: Standard & Poor's - Lungo Termine "BB", Breve Termine "B", Outlook "Stabile"; Fitch Ratings - Lungo Termine "BBB-", Breve Termine "F3", Outlook "Evolving".

5. GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le attività poste in essere dall'Area Crediti sia in termini di istruttoria/riesame delle operazioni che in sede di tutela degli aspetti contrattuali in sede di perfezionamento e gestione, sono proseguite nel corso dell'esercizio nel solco dell'approccio adottato già da diversi anni dalla Banca che ha rafforzato in maniera significativa la propria attenzione (dotandosi di adeguate policy a riguardo) relativamente al tema della prudente ed equilibrata assunzione dei rischi di credito.

Questo si è tradotto negli ultimi anni in una progressiva e significativa flessione delle PD medie di accettazione del portafoglio, con effetti positivi sulle percentuali medie di PD del portafoglio in bonis (pari a 3,44% per gli impieghi per cassa complessivi a dicembre 2017, contro 3,95% di fine 2016) e conseguentemente sugli ingressi a default.

Si è avviato il percorso di progressivo adeguamento ai dettami normativi contenuti nelle «Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)» di marzo 2017, formalizzando sia il Piano Strategico che il Piano Operativo NPL per il Gruppo Bancario Iccrea finalizzato a dare una risposta adeguata all'esigenza di ridurre in maniera consistente lo stock di NPL.

Sono proseguite le attività di recupero e ristrutturazione degli attivi creditizi non performing, con il raggiungimento anticipato degli obiettivi rispetto a quanto preventivato nei piani strategico e operativo, accompagnato dal decremento del costo del rischio e dall'incremento del livello di coperture.

Fra le attività di particolare significato sono da evidenziare:

- la nuova versione del Sistema di Rating in grado di apprezzare meglio la rischiosità nel tempo delle controparti, con modifiche che hanno interessato praticamente tutte le componenti del modello;
- la stima di nuove LGD sui vari prodotti creditizi;
- l'evoluzione degli applicativi esistenti per la classificazione e la valutazione dei crediti;
- l'intero re-shaping del sistema di monitoraggio e di intercettazione precoce delle posizioni anomale (watch list);
- la rivisitazione dell'intero framework di gestione dei covenant contrattuali;
- la redazione di nuove policy e norme di processo aventi per oggetto l'individuazione, gestione e monitoraggio dei tecnici e la rivalutazione dei collateral immobiliari.

Per quanto attiene alla funzione di Risk Management è stato garantito il presidio dell'intero framework di analisi finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono stati regolarmente sottoposti all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione. In tale ambito, le metodologie di analisi e la reportistica connessa sono state oggetto di affinamento nell'ottica di rappresentare in modo sempre più efficace i fattori alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi assunti, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

6. EVOLUZIONE PATRIMONIALE

Al 31 dicembre il portafoglio impieghi della Banca complessivamente è diminuito dello 0,9% rispetto a dicembre 2016. La flessione in diminuzione ha riguardato principalmente il comparto dei conti correnti (-24,6%) e del leasing decorso (-0,4%), di contro risultano in crescita gli "altri crediti" (commesse leasing non decorse e sovvenzioni) +7,8% e i mutui +2,8%. Le attività deteriorate nette fanno registrare una diminuzione dell'11,0%

Tipologia Finanziamento	Dic 2017		Dic 2016		Variazioni	
	Crediti Netti	Incidenza %	Crediti Netti	Incidenza %	Delta Valore	Delta %
Conti Correnti	57.901	0,7%	76.789	1,0%	-18.888	-24,6%
Mutui	2.300.537	29,2%	2.237.544	28,2%	62.993	2,8%
Leasing	4.130.110	52,5%	4.148.421	52,3%	-18.311	-0,4%
Altri Crediti	387.344	4,9%	359.440	4,5%	27.904	7,8%
Attività Deteriorate	993.474	12,6%	1.115.937	14,1%	-122.463	-11,0%
Totale Crediti Vs/C Clienti	7.869.366	100,0%	7.938.131	100,0%	-68.765	-0,9%

Importi in migliaia di euro

La composizione per forma tecnica dei crediti netti verso clienti, al 31 dicembre 2017 vede il leasing

rappresentare il 63,3% (contro il 64,6% del 2016) e le altre forme di impiego il 36,7% (contro il 35,4% dello scorso anno).

Portafoglio per Forma Tecnica	Dic 2017		Dic 2016		Variazioni	
	Crediti Netti	Incidenza %	Crediti Netti	Incidenza %	Delta Valore	Delta %
Automobilistico	46.843	0,6%	51.113	0,6%	-4.270	-8,4%
Strumentale	861.587	10,9%	784.768	9,9%	76.819	9,8%
Immobiliare	3.781.333	48,1%	4.027.366	50,7%	-246.034	-6,1%
Targato	259.090	3,3%	226.086	2,8%	33.003	14,6%
Nautico	35.151	0,4%	37.968	0,5%	-2.817	-7,4%
Impieghi non leasing	2.885.362	36,7%	2.810.828	35,4%	74.534	2,7%
Totale Crediti Vs/C Clienti	7.869.366	100,0%	7.938.131	100,0%	-68.765	-0,9%

Importi in migliaia di euro

6.1. Evoluzione rischi su crediti

L'andamento dei rischi a livello di sistema bancario ha fatto registrare nel corso del 2017 un miglioramento della qualità del credito favorito dal consolidamento della ripresa economica con una diminuzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore.

Iccrea Bancalmpresa ha registrato una riduzione del -4,6% delle posizioni anomale rispetto a dicembre 2016.

Al 31 dicembre 2017 l'esposizione complessiva lorda per crediti in sofferenza è pari a 895,7 milioni di euro, in diminuzione del 2,5% rispetto al 2016. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale crediti in bilancio, pari all'11,4% è sostanzialmente in linea rispetto al valore del 2016 (pari all'11,6%); cresce allo stesso tempo il livello di copertura delle sofferenze che passa dal 57,4% dello scorso dicembre al 60,9% di fine 2017.

Le inadempienze probabili lorde al 31 dicembre 2017 sono pari complessivamente a 958,4 milioni di euro e si riducono del 6,4% rispetto all'anno precedente. L'incidenza dell'esposizione lorda delle inadempienze probabili sul totale crediti in bilancio, passa dal 12,9% del 2016 al 12,2% attuale. Il livello di copertura delle stesse aumenta, passando dal 30,4% del 2016 al 33,5% del 2017.

Rischi	Dic 2017	Dic 2016	Delta %	
			Valore	%
Sofferenze				
Esposizione Lorda	895.662	918.549	-22.887	-2,5%
Totale Fondi	-545.868	-527.111	-18.757	3,6%
Esposizione Netta	349.793	391.438	-41.645	-10,6%
% copertura	60,9%	57,4%		3,6%
Inadempienze probabili				
Esposizione Lorda	958.449	1.024.523	-66.074	-6,4%
Totale Fondi	-321.245	-311.631	-9.614	3,1%
Esposizione Netta	637.205	712.893	-75.688	-10,6%
% copertura	33,5%	30,4%		3,1%
Scaduti				
Esposizione Lorda	7.138	12.471	-5.333	-42,8%
Totale Fondi	-662	-864	203	-23,4%
Esposizione Netta	6.476	11.607	-5.131	-44,2%
% copertura	9,3%	6,9%		2,3%
TOTALE Classificati				
Esposizione Lorda	1.861.249	1.955.544	-94.295	-4,8%
Totale Fondi	-867.775	-839.606	-28.168	3,4%
Esposizione Netta	993.474	1.115.937	-122.463	-11,0%
% copertura	46,6%	42,9%		3,7%

Le sofferenze nette della Banca al 31 dicembre 2017 risultano pari a 349,8 milioni di euro, in diminuzione di circa 41,7 milioni di euro rispetto a fine anno scorso (-10,6%). Le inadempienze probabili nette, il cui valore complessivo è pari a 637,2 milioni di euro, diminuiscono (del -10,6% rispetto al 2016).

In termini di incidenza sul totale degli impieghi a clientela, le sofferenze nette si attestano al 4,45%, in calo rispetto al 4,93% dello scorso anno; le inadempienze probabili nette, invece, passano dal 9,0% del 2016 all'8,1% del 31 dicembre 2017.

Classificazione del Portafoglio	Dic 2017			Dic 2016			Variazioni %		
	Credito Netto	Incid. %	Grado di copertura	Credito Netto	Incid. %	Grado di copertura	Credito Netto	Incid. %	Grado di copertura
Scaduti	6.476	0,1%	9,3%	11.607	0,1%	6,9%	-44,2%	-0,1%	2,3%
Inadempienze e probabili	637.205	8,1%	33,5%	712.893	9,0%	30,4%	-10,6%	-0,9%	3,1%
Sofferenze	349.793	4,4%	69,9%	391.438	4,9%	57,4%	-10,5%	-0,5%	3,6%
Tot Non Performing	993.474	12,6%	46,6%	1.115.937	14,1%	42,9%	-11,0%	-1,4%	3,7%
Bonis	6.875.892	87,4%	0,69%	6.822.194	85,9%	0,70%	0,8%	1,4%	0,00%
Totale Crediti	7.889.368	100,0%		7.938.131	100,0%		-0,9%	0,0%	

Nel complesso si è registrata, rispetto a dicembre 2016, una diminuzione in valori assoluti del portafoglio deteriorato sia lordo che netto, in ragione sia di una flessione degli ingressi a NPL (grazie al progressivo miglioramento della PD media della componente in bonis) sia delle attività (write off, cessioni, recuperi, ristrutturazione e vendite) che le strutture preposte alla gestione del non performing hanno continuato a portare avanti in maniera incisiva nel corso del 2017.

Con riferimento alle rettifiche analitiche concernenti il portafoglio crediti non performing si rinvia a quanto descritto nel paragrafo 4.3.

La valutazione del portafoglio non deteriorato nel 2017 ha evidenziato un'esigenza di 47,7 milioni di euro di riserva collettiva, registrando una variazione dello 0,5% rispetto ai 47,5 del 2016. L'incremento delle rettifiche sui crediti di firma è riconducibile alle rettifiche effettuate su alcune posizioni significative contro garantite da Iccrea BancaImpresa a favore della controllata BCC Factoring.

Rettifiche di Portafoglio				
Descrizione	dati al 31/12/2017	dati al 31/12/2016	Delta	Delta %
Riserva Collettiva Crediti in Bonis	47.818	47.497	321	0,7%
Portafoglio Derivati a clientela	7.650	10.298	-2.648	-25,7%
Portafoglio Crediti di Firma	9.193	3.848	5.345	138,9%

6.2. Provvista e investimenti finanziari

Il volume complessivo di provvista si è attestato a 7,4 miliardi di euro a dicembre 2017.

L'attività di provvista si è indirizzata in forma pressoché esclusiva verso l'utilizzo degli affidamenti, a breve e a medio/lungo termine, concessi da ICCREA Banca. Una

parte di tali risorse (500 milioni di euro) sono derivate dall'assegnazione di fondi nell'ambito dell'adesione al TLTRO-II, assegnazione resa possibile dall'incremento, registrato nell'ultima parte dell'anno, del volume di crediti conferiti a garanzia in favore della Banca d'Italia mediante costituzione di pegno. Al 31 dicembre 2017 il valore nominale di tali attività impegnate ammonta a 2,3 miliardi di euro.

Di seguito sono riportati i dati di sintesi al 31 dicembre 2017 con il raffronto con l'anno precedente:

PROVVISTA PER CANALE DI PROVENIENZA	dati al 31/12/2017		dati al 31/12/2016		Delta Annuo
	Consistenze	% sul Tot.	Consistenze	% sul Tot.	% Val
Obbligazioni	4.036	54,3%	4.560	45,7%	-11,5%
Mutui	669	9,0%	3.317	33,3%	-79,8%
Sovvenzioni	0	0,0%	2	0,0%	-120,6%
Conti Correnti	61	0,8%	67	0,7%	-10,1%
Anticipazioni BT	2.066	27,8%	23	0,2%	nd
Pronti C/Termine	-	0,0%	1.414	14,2%	-100,0%
Altri Debiti Verso Clientela (1)	26	0,4%	29	0,3%	-10,6%
Totale	7.434	100,0%	9.977	100,0%	-25,5%

1) L'importo include i Fondi Rotativi e Altri Debiti verso Clientela

Nel corso dell'anno sono stati emessi, nell'ambito della Finanza accentrata di Gruppo, 30 prestiti obbligazionari senior con caratteristiche "plain vanilla" per circa 1,5 miliardi di euro, con l'obiettivo di ottenere una quota di fondi a medio/lungo termine da porre in correlazione alla durata dei finanziamenti alla clientela.

Si evidenzia che nel corso dell'anno sono scaduti i residui prestiti obbligazionari emessi dalla Banca a valere sull'EMTN Programme quotato a Lussemburgo, che pertanto deve considerarsi estinto.

Anche nel 2017 il comparto delle cartolarizzazioni è stato interessato da intense attività connesse al periodo di revolving che interessa la cartolarizzazione di crediti leasing in bonis, perfezionata ad agosto 2016, in relazione alla quale la Banca svolge l'attività di Servicer (c.d. Agri#9). In conformità alle previsioni contrattuali, nell'anno sono state effettuate quattro cessioni di portafogli successivi di crediti leasing in bonis per un importo complessivo di circa 305,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli investimenti finanziari, nell'ultima parte dell'anno è stato estinto il portafoglio di investimento in titoli di Stato italiani detenuti dalla Banca, in conformità alla nuova strategia di investimento adottata dalla Capogruppo, che prevede l'accantonamento delle attività di investimento unicamente presso la Capogruppo stessa. Complessivamente, sono stati venduti Titoli di Stato per un valore nominale complessivo di 868 milioni di euro e, contestualmente, sono state estinte le correlate operazioni di finanziamento, mentre sono arrivati a naturale scadenza Titoli di Stato per 440 milioni di euro

che costituivano il valore nominale residuo del portafoglio della Banca dopo le citate operazioni di vendita. Tale voce era pari a 2,3 miliardi di euro a fine 2016.

6.2.1. Clausole contrattuali dei debiti finanziari

In osservazione a quanto previsto dallo IAS 1 (par. 74), in merito alle passività finanziarie a medio e lungo termine e, più in generale, dall'IFRS 7 (par. 31), in merito ai rischi connessi con gli strumenti finanziari e ai quali la Banca è esposta alla data di bilancio, si rappresenta che - in linea con gli standard della contrattualistica prevalente sui mercati internazionali per le operazioni di cartolarizzazione - la citata operazione "Agri#9" prevede, tra le clausole generali, la possibilità che in presenza di eventi specifici si attivi, prima del termine contrattualmente previsto (settembre 2018), la fine della fase revolving (c.d. "Purchase Termination Event"), con il conseguente avvio anticipato della fase di ammortamento dei titoli emessi dalla società veicolo stessa. I principali eventi previsti come causa di attivazione di tale limitazione, sono riconducibili a situazioni di deterioramento del portafoglio, a seguito del quale gli indicatori di non-performing assumano valori superiori a quelli contrattualmente previsti. Al momento, i suddetti indicatori sono abbondantemente al di sotto delle soglie massime consentite; tale circostanza, unita al fatto che si registra un miglioramento in corso nella situazione economica di riferimento che dovrebbe supportare in futuro il mantenimento di un trend favorevole, fa ritenere che l'attivazione di un Purchase Termination Event sia molto remota.

7. SVILUPPO DELL'ATTIVITA' DI ICCREA BANCAIMPRESA

7.1. Nuovi impieghi

La nuova produzione della Banca nel 2017, comprensiva degli impieghi per cassa e per firma, ammonta a 1,8 miliardi di euro, registrando un sostanziale allineamento rispetto al budget (+1,2%) e un lieve decremento sull'anno precedente (-1,6% in termini di valore e - 7,7% per numero di contratti), legato prevalentemente alla minor contribuzione da parte delle Bcc non aderenti alla costituzione del nuovo gruppo cooperativo.

Totale Impieghi per cassa								
Comparto	dicembre 2017		dicembre 2016		Comp. % 2017		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Leasing	4.330	830.493	4.719	849.577	87,2%	49,1%	-8,2%	-2,2%
Finanziamenti	463	484.165	540	548.809	9,3%	28,7%	-14,3%	-11,8%
Finanza Straordinaria	79	248.798	86	208.299	1,6%	14,7%	-8,1%	19,4%
Estero	91	126.377	75	129.310	1,8%	7,5%	21,3%	-2,3%
Totale	4.963	1.689.833	5.420	1.735.995	100,0%	100,0%	-8,4%	-2,7%

Importi in migliaia di euro

Totale Impieghi per Firma								
Comparto	dicembre 2017		dicembre 2016		Comp. % 2017		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Crediti di Firma	96	77.620	59	60.338	1,9%	4,4%	62,7%	28,6%
TOTALE IBI	5.059	1.767.453	5.479	1.796.333	100,0%	100,0%	-7,7%	-1,6%

L'operatività per cassa ammonta a 1,7 miliardi di euro, con una diminuzione del -2,7% rispetto al 2016, quella per firma ammonta a 78 milioni di euro, con un incremento del 28,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

7.2. Comparto Leasing

Il Leasing rappresenta il 49,1% del totale dei nuovi volumi di impiego. I dati forniti per le rilevazioni di ASSILEA, comprendenti la produzione di BCC Lease e il servicing che Iccrea BancaImpresa svolge per Cassa Centrale, al 31 dicembre permettono ad Iccrea BancaImpresa di mantenere la 6° posizione nel ranking delle società di leasing con circa 1,1 miliardi di euro di volumi per 19 mila contratti che determinano un incremento della quota di mercato che passa dal 5,21% del 2016 al 6,15% del 2017.

Nel corso del 2017 la Banca ha sviluppato diverse iniziative, volte a cogliere al meglio le opportunità legate alle tematiche agevolative della Legge di Stabilità 2017 ("super ammortamento", "iper ammortamento" e nuova "Sabatini" legate all'industria 4.0, credito d'imposta, etc.)

Stipulato Leasing								
Linea di Prodotto	dicembre 2017		dicembre 2016		Comp. % 2017		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Auto	515	21.576	702	27.136	11,9%	2,6%	-26,6%	-20,5%
Targato Industriale	1.267	123.499	1.421	141.165	29,3%	14,9%	-10,8%	-12,5%
Leasing Strumentale	2.138	427.097	2.079	379.289	49,4%	51,4%	2,8%	12,6%
Leasing Nautico	14	11.444	25	5.318	0,3%	1,4%	-44,0%	115,2%
Leasing Immobiliare	396	246.877	492	296.669	9,1%	29,7%	-19,5%	-16,8%
Totale Leasing	4.330	830.493	4.719	849.577	100,0%	100,0%	-8,2%	-2,2%

Importi in migliaia di euro

Il comparto strumentale risulta in crescita del 12,6% mentre tutti gli altri comparti, hanno fatto registrare una diminuzione in controtendenza rispetto al mercato leasing rilevato da Assilea (+10,7%). Oltre al menzionato fenomeno riconducibile alla creazione del nuovo gruppo cooperativo, ha inciso sul risultato dell'anno il trasferimento delle nuove erogazioni alla controllata BCC Lease, in particolare per quanto riguarda il settore auto e targato industriale.

7.3. Comparto Finanziamenti

Gli impieghi del 2017 nel comparto dei finanziamenti, comprensivi dell'Estero e della Finanza Straordinaria, evidenziano una lieve flessione dell'1,5% rispetto allo scorso anno e rappresentano il 50,9% della produzione dell'anno. L'andamento è determinato dal calo dei Mutui (-3,5%), nell'ambito dei quali diminuiscono gli ipotecari/fondari compensato in parte dall'incremento dei volumi dei chirografi.

Va posta in evidenza l'intensa attività di organizzazione ed il perfezionamento di un numero significativo di operazioni di finanziamento in pool su clientela delle BCC. In dettaglio sono state sindacate circa 20 operazioni in pool di importo rilevante che hanno visto la partecipazione di svariate BCC, per un controvalore complessivo di circa euro 337 milioni, di cui euro 232 milioni sottoscritti direttamente dalle BCC. Questi finanziamenti hanno permesso di rafforzare il ruolo del Credito Cooperativo nel supporto dei piani di sviluppo della propria clientela facendo emergere la capacità di soddisfare anche bisogni finanziari più complessi e rilevanti. Questa attività, inoltre, stimolando le operazioni di impiego di diverse BCC ha contribuito anche al raggiungimento del target del TLTRO II di Gruppo.

Stipulato Finanziamenti								
Linea di Prodotto	dicembre 2017		dicembre 2016		Comp. % 2017		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Mutui	606	830.987	680	861.329	96,7%	97,1%	-10,9%	-3,5%
Aperture di credito	21	24.738	7	7.010	3,3%	2,9%	200,0%	252,9%
Totale	627	855.725	687	868.339	100,0%	100,0%	-8,7%	-1,5%

Importi in migliaia di euro

Nel comparto Agrario e Agrindustria, per i Contratti di Filiera, si è proceduto al completamento delle erogazioni a supporto del III bando dei Contratti di Filiera e di Distretto per complessivi euro 132 milioni (quota IBI e quota Cassa Depositi e Prestiti) a sostegno dei relativi Piani di Investimento. A partire dalla seconda metà del 2017 Iccrea BancaImpresa ha aderito anche al IV bando dei Contratti di Filiera e di Distretto sia come Banca Autorizzata che come Banca Finanziatrice con cui saranno resi disponibili per le imprese del comparto agro-alimentare euro 260 milioni di risorse pubbliche a cura del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e di Cassa Depositi e Prestiti.

Con riferimento ai Piani di Sviluppo Rurale (PSR) e Progetti Integrati di Filiera (PIF) è stato fornito sostegno e sviluppo degli investimenti a supporto delle aziende agricole clienti delle BCC nell'ambito delle risorse finanziarie 2014-2020 rese disponibili dalla UE per il tramite delle singole regioni italiane.

Complessivamente, nel 2017 i nuovi volumi di Iccrea BancaImpresa risultano sviluppati per il 43,7% dalla Area BCC Nord, per il 37,5% dalla Area BCC Centro Sud, per il 15,9% dalla Area FS&CI e per il 2,8% dall'Area Vendor.

Canale	Numero	Comp % Numero	Importo	Comp % Importo
BA-BCC NORD	2.635	52,1%	772.631	43,7%
BA-BCC CENTRO SU	1.892	37,4%	663.382	37,5%
BA-FS&CI	102	2,0%	281.288	15,9%
BA-VENDOR	430	8,5%	50.152	2,8%
Totale	5.059	100,0%	1.767.453	100,0%

Importi in Migliaia di Euro

In particolare per quanto attiene all'Area Vendor, si registra un decremento dell'operatività del 21,2% rispetto all'anno precedente.

Linea di Prodotto	dicembre 2017		dicembre 2016		Comp. % 2017		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Fidejussione piena	-	-	1	50	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%
Leasing strumentale	111	26.693	115	31.816	25,8%	53,2%	-3,5%	-16,1%
Leasing targato pesante	261	21.477	359	30.979	60,7%	42,8%	-27,3%	-30,7%
Leasing Immobiliare	-	-	-	-	0,0%	0,0%	nd	nd
Leasing targato leggero	58	1.982	26	798	13,5%	4,0%	123,1%	148,4%
Totale	430	50.152	501	63.643	100,0%	100,0%	-14,2%	-21,2%

Importi in migliaia di euro

7.4. Comparto Finanza Straordinaria

Nel 2017 il comparto della finanza straordinaria ha registrato un incremento del 19,4%. Al risultato ha contribuito l'operatività dell'acquisition(+72%), del corporate (+78%), dello shipping (+273%)e dei minibond (+30%), mentre registrano decrementi nel comparto del real estate (-62%)e del project (-39%).

Per quanto riguarda l'attività di Advisory, si segnala come l'assistenza alle PMI sia proseguita con diversi incarichi relativi all'emissione di minibond e il primo incarico di quotazione all'AIM nella veste di co-advisor; sono altresì proseguite le attività nel segmento M&A e l'assistenza alle imprese clienti nella partecipazione alle gare relative ad infrastrutture pubbliche.

Stipulato Finanza Straordinaria								
Linea di Prodotto	dicembre 2017		dicembre 2016		Comp. % 2017		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Acquisition finance	29	104.904	22	60.922	36,7%	42,2%	31,8%	72,2%
Corporate finance	21	70.560	24	39.641	26,6%	28,4%	-12,5%	78,0%
Leasing pubblico	6	3.616	8	12.652	7,6%	1,5%	-25,0%	-71,4%
Shipping	7	12.550	2	3.360	8,9%	5,0%	250,0%	273,5%
Project	9	31.700	22	52.059	11,4%	12,7%	-59,1%	-39,1%
Minibond	5	14.900	4	11.500	6,3%	6,0%	25,0%	29,6%
Real estate	2	10.569	4	28.165	2,5%	4,2%	-50,0%	-62,5%
Totale	79	248.799	86	208.299	100,0%	100,0%	-8,1%	19,4%

Importi in migliaia di euro

7.5. Prodotti Complementari

Il comparto Estero rileva un lieve calo rispetto al 2016, registrando una diminuzione del 2,3% nei volumi ed un incremento del 21,3% nel numero dei contratti. L'85% dei volumi è stato sviluppato dal canale BCC, il restante 15% dal canale diretto e dagli intermediari, rispettivamente per il 13% ed il 2%.

Stipulato Attività Estero										
Linea di Prodotto	dicembre 2017			dicembre 2016			Comp. % 2017		Delta annuo	
	Numero	Importo		Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val	
Finanziamenti	75	110.203		67	121.585	82,4%	87,2%	11,9%	-9,4%	
Aperture di credito	14	15.315		4	4.950	15,4%	12,1%	250,0%	209,4%	
Sconto effetti	2	859		4	2.775	2,2%	0,7%	-50,0%	-69,0%	
Totale	91	126.377		75	129.310	100,0%	100,0%	21,3%	-2,3%	

Importi in migliaia di euro

A quanto precede si deve aggiungere la canalizzazione di flussi di lettere di credito (import/export) e di garanzie internazionali sul sistema del Credito Cooperativo, per complessivi 140 milioni e l'attività di consulenza offerta alla clientela che ha inteso estendere il proprio business oltre i confini nazionali.

L'attività in derivati nel corso del 2017 ha generato nuove stipule per 79 operazioni, in diminuzione del 17,7% rispetto al 2016, che riflette una flessione del valore nozionale complessivo pari a 174,4 milioni di euro (-20,1%), rispetto ai 218,2 milioni del 2016. In calo anche il margine netto del 39,4%.

Nozionale Derivati di Copertura									
Prodotto	dicembre 2017			dicembre 2016			Delta %		
	Numero	Nozionale	Margine Netto AC	Numero	Nozionale	Margine Netto AC	Numero	Nozionale	Margine Netto AC
Certezza	43	129.117	1.138	69	158.300	2.094	-37,7%	-18,4%	-45,6%
Stabilità	35	42.238	478	24	45.414	541	45,8%	-7,0%	-11,5%
Versatilità	1	3.000	35	3	14.438	90	-66,7%	-79,2%	-61,4%
Totale	79	174.355	1.651	96	218.152	2.724	-17,7%	-20,1%	-39,4%

Importi in migliaia di euro

Nell'ambito delle attività di consulenza ed assistenza operativa alle aziende nell'accesso alle principali leggi agevolative il dato relativo al 2017 evidenzia quasi 2 mila domande istruite positivamente per un volume complessivo di richieste di finanziamenti leasing e bancario di circa 477,2 milioni di euro e una prenotazione complessiva di contributi in conto impianti di circa 40,4 milioni di euro. Questo impegno operativo ha permesso alla Banca di posizionarsi tra le prime 3 banche italiane (assieme a MCI-Intesa San Paolo e Unicredit) sulla specifica attività.

Iccrea Bancalimpresa offre un "service" amministrativo ad oltre 140 BCC convenzionate, al fine di utilizzare la garanzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Nel corso del 2017 l'attività di "service" per l'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI per le BCC, ha registrato un incremento dell'8% rispetto al 2016. Le richieste pervenute dalle BCC sono state circa 7.141 (rispetto alle n. 6.792 del 2016) e quelle approvate dal

Fondo sono state n. 3.607 per complessivi euro 590 milioni. L'attività del "service" sul Fondo di garanzia ha permesso fino ad oggi alle BCC di erogare oltre 1,8 miliardi di euro, a più di 12.200 PMI; tutti con la copertura dell'80% del rischio e a ponderazione zero.

7.6. Sistema dei Controlli Interni

7.6.1. Evoluzione Normativa

Nel corso del 2017 è proseguita l'emanazione di nuove normative o la proposizione in consultazione, che hanno determinato verifiche di adeguatezza dei presidi esistenti, modifiche e integrazioni degli stessi.

In particolare, e con riferimento ai Servizi Bancari e Finanziari, si segnala una Comunicazione Banca d'Italia del 28 marzo 2017 avente ad oggetto la modifica unilaterale delle condizioni contrattuali. In relazione alla suddetta Comunicazione gli intermediari sono invitati a riesaminare analiticamente, nell'ambito di un'apposita riunione congiunta degli Organi di gestione e controllo e con il coinvolgimento della Funzione di Compliance, la coerenza delle manovre unilaterali decise a partire da gennaio 2016 con il complessivo quadro di riferimento in materia di modifiche unilaterali.

Tra i fenomeni di maggior rilievo si segnalano:

- l'avvio del Progetto di Gruppo Mifid II derivante dall'adeguamento alla cosiddetta normativa Comunitaria Mifid II (Markets in Financial Instruments Directive) che ha introdotto rispetto al precedente plesso normativo Comunitario (Mifid I) consistenti modifiche ed integrazioni aventi riguardo, a titolo esemplificativo, al contesto inerente la "Protezione degli Investitori" e segnatamente agli obblighi di reporting, ai processi di negoziazione e di trasparenza ex-ante ed ex-post, alla governance dei processi di ideazione, sviluppo, distribuzione e monitoraggio dei prodotti. Particolare enfasi hanno assunto inoltre gli obblighi inerenti i meccanismi di segnalazione dei derivati otc quale promanazione del cosiddetto Regolamento Comunitario Emir;
- alcuni chiarimenti in ordine all'applicazione delle Istruzioni della Banca d'Italia per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura, in particolare con riferimento ai presidi di controllo in ordine al ricalcolo dei Teg in occasione delle variazioni contrattuali;
 - le nuove norme in tema di Intermediazione Assicurativa Direttiva Europea in materia di "Distribuzione Assicurativa" (IDD) e di quelle

inerenti le prescrizioni in materia di governo e controllo del prodotto (POG) da parte delle imprese di assicurazione e dei distributori di prodotti assicurativi. Il Provvedimento n. 58 del 2017 (modifiche a Reg ISVAP n. 5 del 2006) che ha apportato delle novità significative nelle modalità di presentazione all'IVASS delle istanze e delle comunicazioni dovute dagli intermediari e dalle imprese ai fini della tenuta del Registro Unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi proseguendo nel percorso di semplificazione e dematerializzazione avviato nel 2015.

Con riferimento all'ambito Antiriciclaggio l'esercizio è stato caratterizzato dall'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 90 del 25 maggio 2017 anche in questo caso in applicazione di specifiche norme Comunitarie (Direttiva UE 2015/849, cosiddetta IV Direttiva Antiriciclaggio). Il nuovo plesso normativo modifica in maniera consistente le previgenti prescrizioni in quasi tutti gli ambiti operativi ed amministrativi, in particolare sono stati integrati e/o introdotti nuovi obblighi in materia di adeguata verifica, individuazione della titolarità effettiva, modalità di adozione dell'approccio basato sul rischio, registrazione e conservazione dei dati e delle informazioni della clientela, presupposti per la individuazione e segnalazione di operazioni sospette, sistema sanzionatorio. E' stato avviato un apposito progetto dalla Capogruppo per l'individuazione e l'integrazione dei presidi di controllo ed organizzativi finalizzato al rispetto dei nuovi adempimenti. Sono state inoltre sviluppate iniziative interne, anche nell'ambito dei processi di formazione del personale, finalizzate all'adeguamento dei presidi richiesti dal nuovo plesso normativo rispetto alla specificità dei servizi erogati dalla Banca e alla tipologia di clientela destinataria degli stessi.

7.6.2. Conformità/ Antiriciclaggio

Il Regolamento di Corporate Governance del Gruppo Bancario Iccrea definisce, tra l'altro, l'articolazione e l'assetto organizzativo del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo indicando il modello di governance delle Funzioni di Controllo di II° livello della Capogruppo e delle società controllate. In particolare la Capogruppo ha istituito al suo interno un presidio organizzativo che assume la responsabilità funzionale del comparto compliance a livello di Gruppo; detto presidio opera sulla base di un accentramento funzionale nella Capogruppo delle competenze in materia di governo dei rischi di conformità e si articola organizzativamente in presidi dislocati, oltre che nella Capogruppo, nelle diverse società controllate.

Al vertice della struttura è posto il Chief Compliance Officer (CCO) che rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole società e dal Gruppo nel suo complesso. Il CCO assicura peraltro il coordinamento funzionale dei presidi organizzativi che operano a livello di singola società controllata.

In generale:

- alla Funzione Compliance della Capogruppo sono attribuite le seguenti responsabilità: a) presiedere alla gestione del rischio di non conformità, di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo a tutta l'attività del Gruppo, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio; b) fornire consulenza e assistenza alle società del Gruppo in materia di gestione del rischio di non conformità, di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; c) predisporre annualmente il piano delle attività – in coordinamento con le analoghe strutture presenti nelle società controllate – ed un'informativa riepilogativa delle principali risultanze emerse a seguito delle attività poste in essere e dei piani d'azione individuati al fine di rimuovere le eventuali criticità rilevate.

- le Funzioni di Compliance istituite nelle società controllate quale presidio di secondo livello in ambito compliance sono dotate di autonomia e indipendenza e: a) ricevono dalla Capogruppo (Area CCO) indirizzi e assistenza in materia di gestione del rischio di non conformità e identificano, in condivisione con la stessa, i presidi e le procedure per lo svolgimento delle attività di competenza; b) rilevano, valutano e propongono interventi mitigatori dei rischi di non conformità delle aziende di riferimento; c) predispongono annualmente il piano delle attività ed un'informativa riepilogativa delle principali risultanze emerse a seguito delle attività poste in essere nonché dei piani d'azione individuati al fine di rimuovere le eventuali criticità rilevate, da sottoporre agli Organi Aziendali della società stessa e della Capogruppo; d) informano tempestivamente gli Organi Aziendali della società e il presidio di compliance e antiriciclaggio della Capogruppo in ordine a fatti che abbiano un rilevante impatto sul profilo di rischio aziendale.

Sia in ambito compliance che antiriciclaggio sono state eseguite le attività di verifica programmate che concorrono ad alimentare progressivamente il Risk Appetite Statement del Gruppo in ottemperanza alle previsioni normative esterne in materia di Risk Appetite Framework.

7.6.3. Assetto dei controlli

In coerenza con il nuovo assetto di corporate governance introdotto con la fusione inversa di Iccrea Holding in Iccrea Banca a far data da ottobre 2016, è stato definito un corpus regolamentare che - fra l'altro - ha assegnato al Comitato Rischi della Capogruppo i compiti di analisi e monitoraggio delle tematiche di controllo interno in precedenza esaminate dai Comitati Controlli Interni delle banche controllate. Il framework che regola il flusso informativo delle Funzioni di Controllo verso gli Organi aziendali assicura comunque al Consiglio di Amministrazione adeguata e costante informativa.

7.7. Modelli Organizzativi a norma del D.lgs. 231/2001

Con riferimento alle norme in materia di Responsabilità degli Enti (Decreto Legislativo 231/01) si rappresenta che nel secondo semestre è stato avviato un progetto volto alla integrale revisione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) che è in fase di completamento e che segue la revisione ed emanazione del medesimo modello da parte della Capogruppo nell'ambito di un progetto generale più ampio volto all'aggiornamento di tutti i modelli di organizzazione e gestione della società del Gruppo Bancario.

7.8. Revisione Interna

Le attività di revisione interna sono esternalizzate presso la Capogruppo Iccrea Banca tramite apposito contratto e così effettuate dall'Unità Organizzativa Internal Audit che, nel corso dell'anno, nel contesto del Piano di Audit, ha effettuato le verifiche richieste per gli adempimenti previsti dalla normativa di Vigilanza in materia di esternalizzazioni (Relazione sulle FOI) ed in materia dei sistemi di remunerazione e incentivazione ed ha partecipato al Test di Disaster Recovery valutandone i relativi profili di competenza; ha svolto attività di revisione interna su importanti tematiche riguardanti il credito quali il processo di Monitoraggio e Recupero, il processo relativo alla gestione delle variazioni contrattuali nonché l'operatività del comparto della Finanza Strutturata. Infine, nell'ambito di un'iniziativa trasversale a livello di Gruppo, è stata svolta una verifica campionaria sulla corretta classificazione e valutazione dei crediti della banca. A completamento del Piano sono state inoltre svolte attività di verifica in materia di Usura, Soggetti Collegati, Segnalazioni di Vigilanza, sul processo di rilascio Nuovi Prodotti nonché

sull'assetto organizzativo dei Centri Impresa (sedi periferiche).

Di tali attività è stata fornita informativa, attraverso rapporti di audit contenenti le osservazioni sui punti di attenzione emersi tempo per tempo, le connesse raccomandazioni e gli interventi di sistemazione individuati e condivisi dalla Direzione, assoggettati a specifica azione di monitoraggio (c.d. follow-up) condotta con modalità strutturate e consolidate.

Continue e proficue sono state le interrelazioni con la Funzione di Conformità, con la Funzione Antiriciclaggio e con il Risk Management.

Particolarmente intensa è stata infine l'interlocuzione della Funzione con il Collegio Sindacale nonché l'azione informativa e di supporto rivolta allo stesso sulle tematiche di comune interesse.

7.9. Risk Management

Nel corso del 2017 è stata data continuità all'attività di analisi andamentale del profilo di rischio del portafoglio crediti, anche attraverso l'ulteriore evoluzione del framework complessivo di analisi e reporting, al fine di rappresentare, in modo sempre più efficace ed in coerenza con quanto previsto dal Risk Appetite Statement della Banca, i driver alla base del processo evolutivo dei rischi creditizi assunti, verificando, al contempo, le misure di rischio-rendimento associate alla nuova produzione.

Il costante affinamento delle metodologie di analisi a supporto dei processi decisionali, è proseguito attraverso l'evoluzione dei modelli di valutazione dei rischi creditizi (sistema di rating, sistemi di analisi del rischio settoriale), prevedendone altresì l'adeguamento rispetto ai requisiti introdotti del nuovo principio contabile IFRS9, anche nell'ottica della sempre maggiore integrazione delle misure di rischio nell'ambito dei principali processi di creazione e gestione del valore, dalla pianificazione strategica e commerciale alle analisi di stress previste per finalità sia regolamentari che gestionali.

Nell'ambito dei rischi finanziari, il cui presidio è garantito dal Financial Risk Management della Capogruppo le principali attività di monitoraggio e controllo svolte nel corso del 2017, sono di seguito elencate:

- produzione giornaliera della reportistica riferita all'operatività in derivati;
- rafforzamento dei presidi di monitoraggio della posizione di liquidità a breve e strutturale, sia a livello individuale che consolidato, verificando nel continuo l'adeguatezza e il bilanciamento dei flussi di cassa in

entrata e in uscita con produzione di reportistica giornaliera;

- esame delle metodologie di conduzione dei test di efficacia e verifica periodica dei relativi esiti, con riferimento alle operazioni di copertura dei portafogli d'impiego a tasso fisso e tasso medio;
- supporto alla predisposizione e al controllo delle ipotesi di fabbisogno finanziario e del piano di funding;
- supporto alla definizione delle caratteristiche delle operazioni di provvista infragruppo in termini di tempistica, importo, durata, modalità, parametri d'indicizzazione e pricing;
- definizione dei limiti di esposizione creditizia infragruppo.

7.10. “Relazione sul governo societario: principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123 –bis comma 2 lett. b) del TUF”

Attività e processi di controllo inerenti la produzione dei dati necessari alle informative finanziarie pubbliche (bilancio annuale e bilancio intermedio), sono parte integrante del sistema di gestione rischi della Banca.

Premesso che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode, ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità, si tratta di attività poste in essere per garantire ragionevolmente l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo e gestione dei rischi della Banca si basa su due principi di carattere generale, di seguito riportati:

- il sistema contabile è alimentato in maniera automatica o semiautomatica da numerose unità organizzative interne alla Banca, le cui transazioni sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono inseriti all'interno delle procedure informatiche di gestione delle transazioni. In relazione a queste ultime, specifiche procedure organizzative assegnano la responsabilità di verifica ai responsabili delle unità di back office che producono i dati, nei modi e tempi stabiliti dalle risultanze contabili;
- i controlli di secondo livello sono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale e alla redazione delle situazioni annuali e semestrali;

- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate;

- i dati relativi al fair value delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate dotate di adeguati strumenti di calcolo che il Gruppo ha deciso di accentrare in Iccrea Banca; tali dati sono poi riesaminati dal Risk Management di Gruppo e dall'amministrazione della Banca prima di essere utilizzati.

I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con un'elevata specializzazione, che agiscono in conformità a procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I processi, le attività e le procedure di riferimento per tale parte del sistema di controllo sono sottoposte all'attività di verifica continua della revisione interna.

Il bilancio annuale e intermedio è sottoposto a revisione contabile esterna dalla Società EY S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 comma 1 lett. b del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39.

La Banca per quanto riguarda la "Transparency Directive" ha scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine. Per tale ragione, giacché la normativa di riferimento non lo prevede, non è stato nominato un Dirigente Preposto ai sensi del TUF.

7.11. Documento Programmatico per la Sicurezza

Le attività relative alla salute e sicurezza sul lavoro comprendono le attività tecniche relative ai siti ed alla gestione delle emergenze, le attività relative alla formazione obbligatoria ed alla sorveglianza sanitaria. Le attività sono state sviluppate con il supporto della società IGEAM ed hanno coperto tutte le sedi del GBI e la rete delle agenzie di Banca Sviluppo e tutte le società ed Enti residenti nel complesso direzionale di Lucrezia Romana.

7.12. Risorse Umane e Organizzazione

7.12.1. Organizzazione

Nel corso del 2017 si è intervenuti sulla macro-struttura organizzativa nonché sul sistema normativo interno della Banca.

Con specifico riferimento ai principali interventi sulla macro struttura organizzativa, nel corso del 2017 si è provveduto ad effettuare degli interventi organizzativi volti ad aumentare l'efficienza di alcuni settori della

Banca. Di seguito se ne fornisce una sintetica descrizione.

La revisione organizzativa della UO Contratti e Perfezionamento, a riporto dell'Area Crediti e Operations, volta a semplificare e rendere ancor più funzionale la struttura medesima e a distinguere con immediatezza il portafoglio finanziamenti da quello leasing.

La revisione organizzativa della UO Back Office Amministrativo, con la finalità di definire un assetto maggiormente rispondente alle esigenze dei servizi erogati e di assicurarne una corretta e adeguata gestione, efficientando maggiormente le competenze disponibili.

L'introduzione nella struttura della Banca della UO Agevolazioni Regionali, con la finalità di potenziare il servizio di gestione delle agevolazioni e di specializzarne la parte legata alle attività a carattere regionale.

Inoltre, si è provveduto a compattare e rimodulare la struttura organizzativa della Funzione Risk Management della Banca, in coerenza con gli interventi organizzativi effettuati dalla Capogruppo sull'Area CRO e conseguentemente sui presidi di risk management locali.

Relativamente, invece, ai principali interventi sul sistema normativo interno della Banca, nell'ottica del continuo processo di adeguamento dello stesso, nel corso del 2017 ed inizio 2018 si è provveduto a effettuare i principali interventi di seguito sinteticamente richiamati:

Adeguamento al modello organizzativo di Gruppo in materia di Esternalizzazione di Funzioni Aziendali che prevede, all'interno della Capogruppo, un presidio accentrato di coordinamento in tale ambito;

Recepimento delle politiche e/o delle norme di processo di Gruppo con particolare riferimento ai principali seguenti ambiti: Sistema Controlli Interni & Governo dei Rischi, Credito (relativamente ai processi di concessione e perfezionamento, governo delle garanzie, classificazione, valutazione, monitoraggio, gestione degli NPE nonché gestione e assunzione dei rischi verso controparti bancarie), Fiscale, Risorse Umane, Amministrazione (con particolare riferimento agli interventi di adeguamento al nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari").

Si evidenziano da ultimo specifici interventi principalmente volti al rafforzamento dei presidi di gestione e controllo dei processi del Credito della Banca, con particolare riferimento al merito di credito, alla valutazione e aggiornamento collateral immobiliari, alla gestione dei tecnici accreditati presso la Banca, e al monitoraggio dei covenant e delle controparti.

7.12.2. Risorse Umane

Nel corso del primo bimestre del 2017 si è tenuto il processo di Valutazione Professionale, riferito alle performance del 2016, è stato, inoltre, introdotto il Feedback 360° sui comportamenti valoriali del GBI, che ha permesso a ciascun dipendente di ricevere feedback dai colleghi, dai collaboratori e dal proprio responsabile.

Con riferimento alle attività formative, le iniziative di sviluppo sono state incentrate prevalentemente sulla diffusione e sensibilizzazione rispetto ai nuovi valori del GBI. L'iniziativa Value Training in particolare è stata articolata in due cantieri formativi: "Value Leadership", finalizzata ad allenare i Responsabili a gestire proattivamente i team in coerenza con i Valori di Gruppo, e "Value Atelier", volta ad allenare i Team ad applicare i Valori di Gruppo nelle loro dinamiche relazionali. Sempre in linea con questi obiettivi e a completamento dell'iniziativa avviata nel 2016 con i giovani del GBI, il target dei K-Young People è stato coinvolto in attività esperienziali presso aziende esterne individuate come testimonial di ciascuno dei valori del Gruppo bancario.

Gli interventi formativi sono stati erogati sia in aula che in e-learning e va sottolineato che da ottobre è stata attivata la nuova piattaforma di GBI Academy dedicata alla formazione e allo sviluppo del personale del GBI.

Nel 2017 è stato portato avanti il programma di incontri info-formativi dedicato principalmente ai componenti degli Organi Sociali e alla comunità manageriale del GBI. Con il supporto della Funzione Risorse Umane è stato predisposto un Piano di formazione, volto a favorire l'assunzione consapevole delle responsabilità e a garantire la necessaria qualità della Governance societaria.

Il 2017 ha visto ristabilito un sano e costruttivo confronto con il sindacato, nel quale gli agenti negoziali hanno ricercato soluzioni condivise a beneficio del personale, sia sotto il profilo occupazionale che professionale ed economico-normativo, accompagnando costantemente i momenti di riorganizzazione delle strutture operative e societarie del nostro Gruppo. Nel corso dell'anno si sono esplicitati gli effetti sui costi strutturali del personale derivanti dall'applicazione dell'Accordo Sindacale siglato il 26 luglio 2016, con l'avvio di 93 lavoratori, di cui 12 Dirigenti, al Fondo di Solidarietà del Credito Cooperativo.

Ad ottobre è stato siglato un importante accordo relativo ai tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, che ha visto l'introduzione dell'istituto dello Smart Working, delle ferie solidali, dell'asilo nido aziendale e del congedo parentale ad ore.

7.13. Attività di Sviluppo Strategico

Nel corso del 2017 il Marketing ha supportato Iccrea BancaImpresa e le BCC per uno sviluppo sempre maggiore degli investimenti nei comparti a più alta attrattività, quali il manifatturiero, l'estero e l'agrario, attraverso:

- la promozione di prodotti quali i finanziamenti e il leasing, in particolare sul segmento strumentale attraverso le iniziative mirate;
- la declinazione degli obiettivi commerciali per tutti i prodotti ed il monitoraggio dell'andamento commerciale nel corso di tutto l'anno;
- la consulenza specialistica su innovazioni normative, come supporto su agevolazioni fiscali, contributive e garanzie, anche a livello europeo;
- la realizzazione di iniziative congiunte con le BCC volte soprattutto a far conoscere, divulgare ed utilizzare, le leve previste dalla Legge di Bilancio 2017, a supporto degli investimenti delle imprese.

In particolare, la leva dei convegni verso la Clientela Imprese organizzati con le BCC per divulgare la conoscenza delle leve agevolative del 2017, ha continuato a riscuotere il successo già conseguito nel 2016. Al 31 dicembre sono stati realizzati 63 convegni con l'adesione di oltre 70 BCC, rilevando la presenza di oltre 6.700 persone tra imprenditori, commercialisti e associazioni di categoria.

Nel secondo semestre 2017 si sono intensificati gli incontri info formativi, organizzati dalle BCC, con associazioni di commercialisti, sulla Nuova Riforma del Fondo di Garanzia. Per tali incontri il marketing ha fornito specifici strumenti a supporto delle BCC e delle Imprese.

Sono state promosse campagne di Direct Marketing realizzate sulla clientela in portafoglio e sulla clientela delle BCC effettiva e prospect che hanno apportato oltre 880 nuovi contratti per circa 163 ml € di valore finanziato attraverso 15 mila aziende contattate.

Con cadenza periodica di 4 mesi e su argomenti diversi (agevolazioni, super ammortamento, fiscalità, garanzia fondo Medio Credito Centrale, prodotti Iccrea BancaImpresa e BCC Lease) si è mantenuto costante il contatto con oltre 2.300 clienti con contratti in scadenza entro la fine del 2017 e questo ha generato oltre 650 nuovi contratti per un importo d'investimento di circa € 120 mln (redemption 29,33%).

Nel corso del 2017 sono stati organizzati i consueti incontri periodici SMET con le BCC (Small Medium Enterprises Team).

Altro evento di fidelizzazione delle BCC è stato la Convention Specialisti Corporate delle BCC, giunta alla sua 27^a edizione nel 2017. Con l'obiettivo di coinvolgere e motivare i referenti corporate delle BCC nel raggiungimento degli obiettivi di Iccrea

BancaImpresa, l'evento ha interessato un totale di 220 partecipanti e 120 BCC rappresentate.

A supporto dello sviluppo del business gli interventi formativi in ambito corporate si sono concentrati a rafforzare le conoscenze delle BCC su nuovi prodotti, sull'impatto delle nuove normative e sull'importanza di approcciare con il cliente in una modalità consulenziale sempre più qualificata. Nell'anno sono state coinvolte oltre 100 BCC, per un totale di oltre 700 ore di formazione che hanno interessato circa 1.700 addetti corporate e commerciali delle BCC.

7.14. Le Controllate

7.14.1. BCC Factoring

Il 2017 è stato un anno caratterizzato da un riassetto generale della società che ha registrato da un lato l'implementazione della riorganizzazione aziendale e dall'altro la conferma della crescita commerciale, seppur con margini di contribuzione ulteriormente ridotti.

A livello organizzativo nel corso del 2017, una volta terminato l'impegnativo ed oneroso processo di migrazione informatica verso nuovo outsource, sono state condotte specifiche attività finalizzate al "fine tuning" dei processi operativi che riguardano in particolare le attività esternalizzate, con focus sulle attività amministrative di BPO e sulle segnalazioni di vigilanza.

Il Turnover aziendale ha superato gli obiettivi pianificati raggiungendo i 1.767 milioni di euro (+ 13,75% sul 2016) anche in relazione ad un buon apporto dell'operatività con le banche del nostro sistema, che ha rappresentato oltre il 61% dei nuovi contratti attivati e nel complesso il 47% del totale portafoglio.

Anche per l'esercizio appena trascorso si conferma il trend che vede la maggior parte delle cessioni complessive riguardare prevalentemente crediti in pro soluto (65%) rispetto ai crediti in pro solvendo (35%) confermando l'orientamento prevalente degli operatori industriali su tali forme di cessione.

In armonia con le policy di rischio aziendale la società opera in modalità pro soluto, quasi in maniera totalitaria, con riassicurazione del credito da parte di primaria Compagnia internazionale con attenuazione del rischio relativo.

Alla data del 31 dicembre l'outstanding risulta pari a 599 milioni di euro.

Complessivamente gli impieghi puntuali al 31 dicembre 2017 ammontano a 543 milioni di euro lordi. Risultano coperti da garanzie fideiussorie rilasciate da Iccrea BancaImpresa quelle esposizioni che superano i limiti individuali stabiliti dalla normativa di vigilanza.

Stipulato BCC Factoring			
Descrizione	Dic 2017	Dic 2016	Delta %
Turnover	1.767.006	1.553.345	13,8%
Outstanding	598.922	641.467	-6,6%
% Finanziata	85,0%	77,0%	10,5%
Investment	509.054	493.613	3,1%

Dati in Migliaia di euro

Risultati Economici e Patrimoniali

Il bilancio dell'esercizio chiude con una perdita lorda di circa euro 2,4 milioni (euro 1,8 milioni al netto dell'effetto fiscale positivo di euro 0,6 milioni), dato che si discosta significativamente dalle previsioni formulate in sede di pianificazione a marzo 2017, le quali prevedevano sostanzialmente un risultato in pareggio. Differenze ascrivibili in particolare agli accantonamenti sui crediti maggiori rispetto alle stime a causa di eventi non prevedibili oltre che ad un effetto di riduzione più marcata delle componenti medie reddituali registrata a livello sistemico.

In effetti, il margine di interesse si è attestato sui 4,6 milioni di euro, in calo rispetto ai dati 2016 (€4,8 mln) registrando, per effetto della repentina e sensibile contrazione dei tassi medi e degli spread applicati già evidenziata lo scorso esercizio, una diminuzione del 4,7% su base annua.

Sul piano commissionale il risultato realizzato conferma il trend decrescente registrato nel 2016 (euro 2,9 milioni le commissioni nette 2017 rispetto a euro 3,7 milioni del 2016). Il dato tiene conto dell'influenza delle dinamiche del mercato finanziario che ha comportato una riduzione della commissione media applicata ridottasi a circa lo 0,27% nel 2017 (a fronte di dati medi commissionali superiori allo 0,30% dell'esercizio scorso), unitamente ai costi di riassicurazione accresciuti a causa dell'incremento del turnover (Euler per l'attività in pro soluto, Iccrea Bancalmpresa per i fidi di importo rilevante superiore alla soglia stabilita di euro 4 milioni) e riconoscimenti maturati per le banche presentatrici (questi ultimi in calo rispetto al dato dello scorso anno). Il margine da servizi riflette quindi un quadro di generale temporanea ridotta redditività del business con conseguente diminuzione del dato commissionale medio sia pur con prospettive di inversione del trend già a partire dall'esercizio 2018.

Il margine di intermediazione riflette l'andamento delle variabili interessi e commissioni evidenziato in precedenza ed è pari a euro 7,6 milioni. Il dato, pertanto, evidenzia un calo significativo (12%) rispetto a quello del 2016.

In generale nel corso dell'esercizio si è registrato un ulteriore peggioramento della qualità degli impieghi. Le consistenze lorde a fine anno si attestano a circa euro 66,8 milioni a fronte di euro 61,7 milioni del 2016. Il rapporto rispetto agli impieghi si attesta al 12,3% sui valori lordi (6,6% considerando quelli netti) rispetto all'11,5% sui valori lordi del 2016.

Le sofferenze lorde sono incrementate del 6,2% (euro 27,8 milioni) mentre le inadempienze probabili sono incrementate del 28% (euro 11,7milioni) a causa in particolare di alcune posizioni di importo significativo; i past due si attestano a euro 27,2 milioni, segnando un + 3,25%), prevalentemente determinate quest'ultime da posizioni fisiologicamente rientrate post chiusura d'anno.

Il costo del rischio permane su valori elevati, leggermente superiori rispetto alle previsioni ma coerenti con la rischiosità dell'attività corporate svolta. Complessivamente le svalutazioni nette sono state pari a 3,6 milioni di euro, sostanzialmente allineate a quelle dello scorso esercizio.

Allo stato, le valutazioni del portafoglio risultano adeguate alle aspettative e tempistiche di realizzo.

Il grado di copertura delle sofferenze e inadempienze probabili è pari al 82,7% (82,5% nel 2016), mentre considerando le sole sofferenze cresce al 95,9% (87,3% nel 2016); per le inadempienze probabili il grado di copertura si attesta al 51,24 (68,3% nel 2016); valori che rientrano nei limiti RAS.

7.14.2. BCC Lease

Il 2017, per BCC Lease, si è presentato come un anno di consolidamento e di sviluppo attivo, che ha permesso alla Società di continuare nel percorso ormai iniziato alcuni anni fa di allargamento dell'area di intervento a integrazione e complemento di quella della Controllante Iccrea Bancalmpresa.

In particolare, dopo aver provveduto nel 2016 a cambiare il sistema informativo di gestione e il sistema di valutazione automatica delle operazioni di più piccolo importo (scoring), nel corso del 2017 si sono svolti i lavori preparatori per permettere a BCC Lease di allargare la propria area di attività dal leasing targato leggero a quello pesante, in modo da coprire così tutto il mercato del leasing targato.

Lo scopo di questa integrazione è coerente con il progetto avviato alcuni anni or sono di spostamento da Iccrea Bancalmpresa a BCC Lease di tutte quelle aree di business caratterizzate da un approccio piuttosto standardizzato e di taglio medio-piccolo.

Il flusso di nuove domande raccolte da BCC Lease nel corso del 2017 è stato anche quest'anno piuttosto sostenuto e molto frazionato: complessivamente ne sono state raccolte 26.412 per 325,8 milioni di Euro.

Nel 2017 erano state 22.184 domande per 285,3 milioni di Euro: l'incremento è stato attorno al 3% sul numero e all' 11% sull'importo.

L'anno si chiude con 18.902 contratti per 206,1 milioni di Euro, contro i 15.530 per 185,3 milioni stipulati

nell'anno scorso, con un incremento quindi del 22% sul numero e dell'11% sull'importo.

La differenza fra domande e contratti è legata a un tasso di rifiuto che è ancora lievemente calato rispetto all'anno precedente (20,6% circa sul numero operazioni, superiore sull'importo) oltre ad un fisiologico e contenuto livello di mancate concretizzazioni di domande approvate. Si conferma una miglior qualità della produzione in ingresso grazie al consolidamento dei rapporti con i fornitori e gli Agenti.

A livello di prodotto, la situazione commerciale del 2017 è complessivamente riassunta nella tabella che segue:

Contratti stipulati	Dicembre 2017		Dicembre 2016		Delta %	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Locazione operativa	8.726	69.002	8.389	69.954	4,0%	-1,4%
Leasing finanziario	3.615	48.682	2.685	35.085	34,6%	38,8%
Finanziam. finalizzato	4.108	28.424	1.530	11.581	168,5%	145,4%
Totale attività vendor	16.449	146.108	12.604	116.620	30,5%	25,3%
Leasing finanziario auto BCC	1.135	30.115	1.546	40.223	-26,6%	-25,1%
Leasing strumentale fino a 50 mila E.	724	14.991	731	13.984	-1,0%	7,2%
Leasing finanziario auto Car Server	414	9.875	649	14.514	-36,2%	-32,0%
Leasing finanziario auto Agenti	180	5.037	0	0	nd	nd
Totale attività auto	2.453	60.018	2.926	68.721	-16,2%	-12,7%
Totale BCC Lease	18.902	206.126	15.530	185.341	21,7%	11,2%

Importi in migliaia di euro

Gli incrementi più significativi si sono avuti nel canale "vendor" dove il leasing finanziario strumentale, favorito rispetto alla locazione operativa, dal provvedimento "super-ammortamento", ha acquisito più peso.

Anche il "finanziamento finalizzato" ha visto un notevole incremento, grazie anche ad alcuni importanti accordi con produttori.

Meno forte l'apporto del canale BCC dove come già si è accennato si è ridotto il numero di Banche orientate verso il costituendo Gruppo Bancario Cooperativo. Il calo di operatività è stato comunque relativamente contenuto.

Anche l'attività con Car Server ha risentito del raggiungimento dei volumi previsti dall'accordo di finanziamento soci, per cui l'attività è stata limitata al rinnovo contratti via via in scadenza.

Si è infine avviata in modo progressivo nel corso dell'anno la distribuzione del prodotto Leasing Auto con alcuni Agenti, raggiungendo i 5 milioni di stipulato. Si tratta di un livello destinato ad incrementare e già oggi vicino al milione di stipulato mensile.

I nuovi contratti entrati in decorrenza sono stati 18.566 per 200 milioni contro i 14.642 per 147 milioni di Euro dell'anno precedente. L'incremento è del 9% circa e risulta vicino alle previsioni di budget. L'importo medio è attorno ai 10 mila euro.

Ricordiamo poi che anche nel corso del 2017 BCC Lease ha svolto attività commerciale in favore di Iccrea BancaImpresa tramite la propria rete sia diretta che agenziale in forza dell'accordo commerciale già in essere fra le Società da alcuni anni. Si sono presentate

alla controllante 638 domande per 111 milioni di Euro, che hanno prodotto 430 operazioni stipulate per 50,1 milioni (-21% circa rispetto all'anno scorso). L'impatto sul bilancio BCC Lease è solo di tipo provvigionale e gran parte delle provvigioni ricevute da Iccrea BancaImpresa, salvo la copertura di costi gestionali e previdenziali, sono poi ristornate agli Agenti come previsto dai relativi mandati.

Risultati economici e patrimoniali

Il risultato economico è pari a 8,1 milioni di euro di utile lordo, rispetto ai 6,9 milioni del 2016 con un incremento del 17% e con uno scostamento positivo rispetto anche a quanto previsto in sede di pianificazione.

Il cost-income gestionale (calcolato inserendo nell'"income" anche il saldo "altri oneri e proventi di gestione") è in lieve risalita rispetto all'anno prima e passa dal 32,1% al 33,3%.

Il costo del rischio dell'anno è complessivamente calato con 5.905 mila Euro contro i 6.616 dell'anno passato. Grazie al miglioramento del portafoglio e ai livelli di copertura già raggiunti gli anni precedenti.

A fine 2017 i crediti deteriorati lordi erano pari a 28,5 milioni di Euro, contro i 33 milioni dell'anno precedente. Il significativo decremento in valore assoluto nonostante l'aumento rilevante degli impieghi complessivi è dovuto sia alle chiusure che al buon trend dei nuovi ingressi. L'incidenza dello stock deteriorato sul totale crediti di conseguenza migliora in modo sensibile, passando dal 9,6% al 7,9%.

A fronte dei crediti deteriorati, i passaggi a perdita hanno ovviamente riguardato le posizioni con maggior svalutazione, e questo ha portato le coperture a fine anno a diminuire in valore assoluto le coperture specifiche portandole a 19,6 milioni di Euro. L'importo va confrontato con i 20,8 milioni di Euro complessivi dell'anno passato.

Questo ha portato i crediti deteriorati netti dell'anno dai 12,2 milioni di Euro dell'anno precedente agli 8,9 di quest'anno, quindi con una riduzione in valore assoluto piuttosto significativa.

Ovviamente il rapporto del deteriorato netto sui crediti migliora ancora rispetto al 2016 e si porta dal 3,8% al 2,6%.

Il grado di copertura complessivo è salito al 68,8% contro il 63,1% dell'anno scorso.

8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario macro-economico nazionale ed internazionale conferma per il prossimo biennio una crescita, seppur moderata, dell'economia reale. Inoltre il quadro sulla situazione dell'economia locale dipende dal proseguimento di politiche economiche in grado, da un lato, di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo e, dall'altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale. Tuttavia i recenti orientamenti restrittivi manifestati dagli Stati Uniti nonché l'incertezza derivante dagli esiti del recente turno elettorale hanno introdotto degli elementi di incertezza sulle previsioni disponibili, con potenziali impatti trasversali.

Il livello di liquidità atteso rimane al momento elevato, anche se non in uno scenario di lungo periodo. Questo, unitamente al persistere del basso livello dei tassi di riferimento, determina una pressione sugli spread di mercato e quindi mantiene un elevato livello di competizione.

La Banca, pur risentendo dell'acuirsi della pressione competitiva continuerà a perseguire la programmata crescita degli impieghi rispetto a quanto realizzato nel 2017, così da non indebolire la consolidata funzione di Banca Corporate di riferimento per le PMI clienti del Credito Cooperativo. L'obiettivo risulterà ovviamente condizionato dalle dinamiche conseguenti alla creazione del Gruppo Bancario Cooperativo, i cui effetti si sono in parte manifestati già a partire dalla seconda metà dell'anno appena trascorso.

Importante sarà inoltre l'azione volta alla gestione e diminuzione del portafoglio non performing, in linea con le indicazioni fornite agli organi di vigilanza, coerentemente a quanto già fatto.

9. ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è composto da n. 13.064.187 azioni del valore nominale di Euro 51,65.

La Società non possiede azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso della Relazione sono state fornite ampie indicazioni relativamente ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio ed in ordine all'evoluzione prevedibile della gestione, oltre alle indicazioni riguardanti obiettivi e politiche di gestione del rischio

finanziario (rischi di prezzo, di credito, di liquidità, di variazione dei flussi finanziari). Sono fornite adeguate indicazioni, altresì, sugli indicatori fondamentali e sui principali fattori e condizioni che possono incidere sulla redditività.

In merito alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario prevista dal D.lgs. 30 dicembre 2016 n.254, in attuazione della Direttiva 2014-95-UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, si specifica che, in base alle previsioni dell'art. 6 del D.lgs. in oggetto, la stessa non si rende necessaria in quanto ricompresa nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa dalla capogruppo ex art.4.

Con riferimento alle informazioni obbligatorie previste dalle vigenti disposizioni, di seguito si sintetizzano i rapporti in essere al 31 dicembre 2017 con le parti correlate, suddivisi tra impresa controllante, imprese controllate, imprese sottoposte al controllo della stessa controllante e imprese sottoposte ad influenza rilevante:

Rapporto Infragruppo				
AZIENDA	ATTIVITA'	PASSIVITA'	CONTO ECONOMICO	
Impresa Controllante	Iccrea Banca	83.176	6.753.369	- 53.430
Imprese Controllate	Bcc Lease S.p.A.	916	587	- 1.642
	BCC Factoring S.p.A.	907	37	- 820
Entità sottoposte ad influenza notevole	Car Server S.p.A.	4.384	361	- 226
Imprese Controllate dalla stessa Controllante	Immira	-	-	-
	BCC Risparmio & Previdenza	-	-	-
	BCC Gestione Crediti	0	728	- 3.663
	Banca Sviluppo Spa	16.689	1.755	- 16
	BCC Retail S.C.A.R.L.	-	-	-
	BCC Servizi Informatici S.p.A.	134	199	- 427
	BCC Credito Consumo S.p.A.	8	-	- 8
	BCC Solutions	582	127	- 6.769
	Ventis srl	-	-	- 57

Importi in Migliaia di Euro

In Nota Integrativa parte H si forniscono maggiori dettagli sulle transazioni tra le parti correlate.

Nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

Si rende comunque noto che, a seguito di quanto previsto dalla disciplina transitoria (phase-in) di cui all'art. 160(3)(4) della Direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) si è reso necessario un incremento di patrimonio per fronteggiare l'incremento dei requisiti minimi regolamentari e la dinamica degli impieghi prevista nel piano industriale 2018-20. In data 2 marzo 2018 è stato conseguentemente deliberato, da parte della capogruppo Iccrea Banca, un versamento in conto futuro aumento di capitale a favore di Iccrea Bancalmpresa, da intendersi a ogni effetto infruttifero e non ripetibile, pari a 60 milioni di euro. Considerato che il versamento in oggetto si aggiunge a quello già effettuato dalla capogruppo lo scorso anno, per pari importo, sempre in conto futuro aumento di capitale, è stata avviata - previa acquisizione delle previste autorizzazioni degli organi di vigilanza - un'operazione

di aumento di capitale scindibile a pagamento mediante l'emissione di n. 2.323.331 nuove azioni del valore unitario di € 51,65 per un importo complessivo di € 120.000.046,15.

10. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con un utile netto di Euro 15.410.093, evidenziando un patrimonio netto pari ad euro 746.181.745, incluse le perdite portate a nuovo relative agli esercizi 2015 (euro 80.280.597) e 2016 (euro 28.589.700) per un importo complessivo pari ad euro 108.870.297.

Dopo aver vagliato le riserve disponibili per la copertura delle perdite ed i vincoli al loro utilizzo si propone di coprire tali perdite mediante utilizzo di:

- Riserve di Utili portati a nuovo per un importo pari a 44.988.156 euro;
- Riserva Straordinaria per un importo pari a 33.896.922 euro;
- Riserva Sovrapprezzo azioni per un importo pari a 10.902.500 euro;
- Riserva Legale per un importo pari a 19.082.719 euro;

Subordinatamente all'approvazione della proposta di copertura delle perdite relative agli esercizi 2015 e 2016, Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2017 a norma dell'art. 32 dello Statuto come segue:

- Il 10% alla riserva legale per Euro 1.541.009
- la disponibilità residua di Euro 13.869.084 a dividendi (pari a 1,06 Euro per azione)

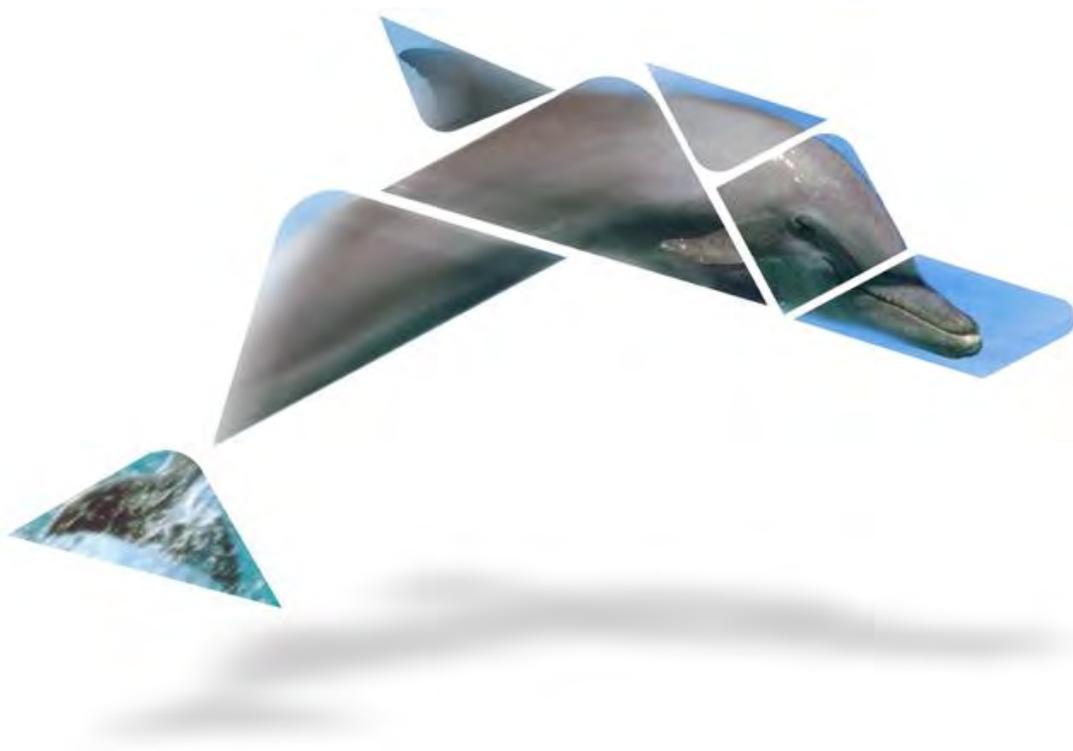
Un sentito ringraziamento alla Capogruppo Iccrea Banca per l'attività d'indirizzo e coordinamento svolta e per la continua sollecitazione a realizzare l'importante cammino intrapreso.

Infine un sentito ringraziamento viene rivolto dal consiglio di amministrazione ai dipendenti tutti, i quali, grazie alla costante collaborazione e senso di appartenenza, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi aziendali e di gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 14 marzo 2018.

*Relazione del
Collegio Sindacale*



Signori Soci,

il Progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione che Vi vengono sottoposti per l'approvazione sono relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, la normativa regolamentare emanata dall'Autorità di vigilanza sulle banche e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

1. abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
2. abbiamo partecipato alle Assemblee e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;
4. al fine di dotare la Banca della dotazione patrimoniale necessaria a fronteggiare lo sviluppo

degli impieghi previsti nel Piano 2018-2020 e l'innalzamento dei coefficienti minimi di capitale per effetto del phase-in della componente del requisito di conservazione del capitale, la Capogruppo ha recentemente deliberato di effettuare un versamento in conto futuro aumento di capitale, destinato – unitamente a quanto già versato nel corso del 2017 – ad essere convertito in capitale sociale nel corso del 2018

5. nel corso dell'esercizio, abbiamo seguito le attività della Funzione Internal Audit, effettuando specifici incontri e approfondimenti su diverse tematiche, acquisendo e analizzando i report relativi agli audit effettuati, e monitorando l'adozione degli interventi funzionali alla rimozione delle problematiche eventualmente riscontrate. Analoga attività è stata svolta con riguardo alla Funzione Risk Management (Rischi di credito) e Rischi Operativi e a quella di Compliance e Antiriciclaggio, rispetto alle quali è stato seguito lo sviluppo dei piani di attività e le principali questioni in tema di evoluzioni normative, controlli e processi.

Il Collegio Sindacale ha inoltre dedicato specifica attenzione alla verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e delle risorse che caratterizzano le anzidette Funzioni di controllo. La continua evoluzione del quadro normativo e regolamentare richiede – nonostante il positivo riscontro finora fornito da tali Funzioni rispetto alle esigenze della Banca – la costante verifica dei fabbisogni e la pianificazione e attuazione di interventi di consolidamento/rafforzamento in termini di risorse e strumenti a supporto dell'attività (ordinaria e straordinaria/progettuale) delle Funzioni stesse.

Si segnala infine che, nel contesto di un'attività ispettiva riguardante i processi del credito condotta a livello di Gruppo Bancario Iccrea nel 2016 da parte dell'Autorità di Vigilanza, anche le

competenti strutture della Banca e i relativi processi operativi sono stati oggetto di osservazione da parte degli ispettori. Gli esiti di tale attività sono stati formalizzati nei primi mesi del 2017 e sono in corso di completamento gli interventi di tipo regolamentare, di processo e sui sistemi informativi volti a migliorare e consolidare - sulla base delle indicazioni dell'Autorità di vigilanza - le prassi operative in atto, anche nella prospettiva dell'evoluzione verso il Gruppo Bancario Cooperativo;

6. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della Funzione amministrativa, non rilevando osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
7. abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrano nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato, vigilando altresì sull'applicazione della specifica disciplina regolamentare;
8. abbiamo intrattenuto rapporti con la società incaricata della revisione legale, per lo scambio reciproco di dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione;
9. non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Per quanto concerne la funzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al

Collegio sindacale dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio; l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi.

Vi diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti meritevoli di segnalazione.

Vi precisiamo che la società di revisione legale ha presentato al Collegio la Relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del 16 aprile 2014, attraverso la quale:

- a. ha attestato la propria conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 par. 2 lett. a) del Regolamento 537/2014;
- b. non ha segnalato carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e/o nel sistema contabile;
- c. non ha individuato questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie;
- d. non ha segnalato difficoltà significative riscontrate nel corso della revisione o aspetti di particolare rilievo da segnalare all'organo di controllo.

La EY s.p.a. ha inoltre pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017,

approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2018 e consegnato ai Sindaci in tale data insieme alla relazione sulla gestione.

Non essendo demandata al Collegio la revisione legale dei conti e con essa il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, è stata esaminata l'impostazione generale data a tale documento, accertandone la generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. È stata altresì verificata dal Collegio l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

Il Collegio ha verificato che il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto secondo i principi contabili internazionali e le istruzioni per la redazione dei bilanci emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione, ed è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge. Relativamente al bilancio, evidenziamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;
- abbiamo esaminato la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito, come risultante dalla relazione emessa in data 28 marzo 2018 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010.

In definitiva, pur non essendo a noi demandata la responsabilità per il giudizio sulla forma e sul contenuto del Bilancio, riteniamo che il Progetto di Bilancio al 31.12.2017 di Iccrea Bancalmpresa S.p.A sia stato

redatto con chiarezza e rappresenti la reale situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale della Banca. Sulla base di quanto sopra esposto, esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio di Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2017, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 28 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

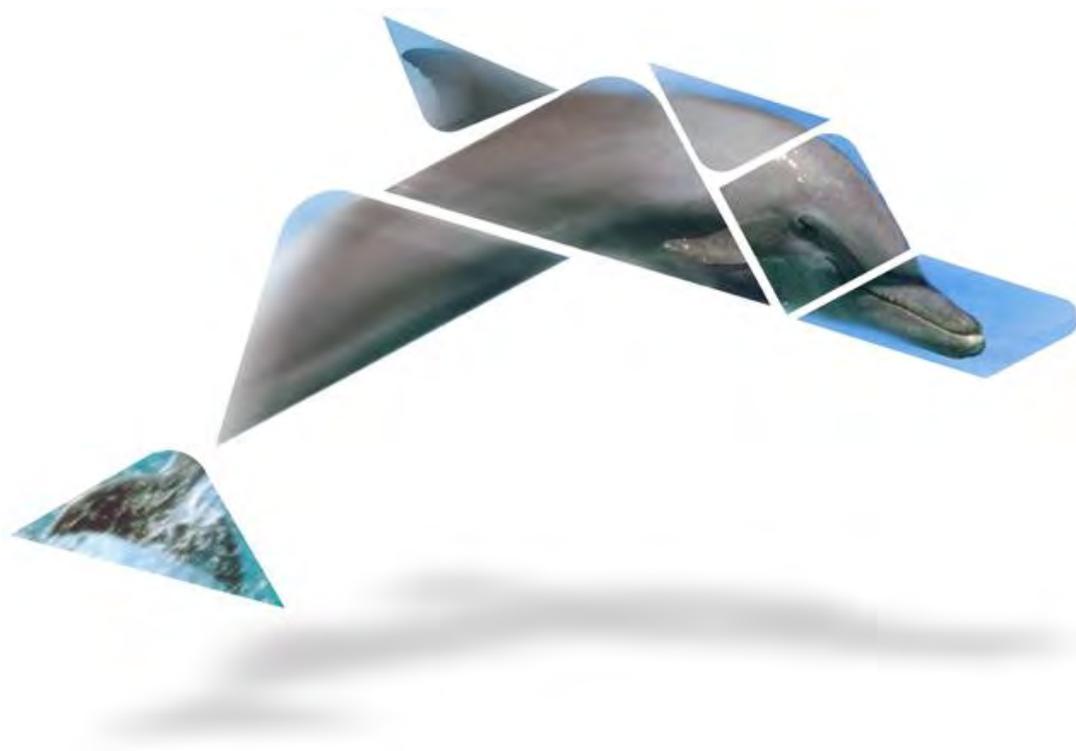
Fernando Sbarbati - Presidente

Annamaria Fellegara - Sindaco effettivo

Riccardo Andriolo - Sindaco effettivo

Bilancio

Esercizio 2017



STATO PATRIMONIALE

VOCIDELL ' ATTIVO		31/12/2017		31/12/2016	
		parziali	totali	parziali	totali
10.	Cassa e disponibilità liquide		31.780		32.622
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		27.490.349		35.223.436
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		91.713.342		28.011.190
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-		2.338.958.896
60.	Crediti verso banche		89.799.119		209.069.549
70.	Crediti verso clientela		7.869.366.156		7.938.130.997
80.	Derivati di copertura		-		2.447.493
100.	Partecipazioni		48.345.339		46.342.498
110.	Attività materiali		6.034.909		1.715.890
120.	Attività immateriali		376.596		308.814
	di cui:				
	- avviamento		-		-
130.	Attività fiscali		165.856.276		183.675.376
	a) correnti	10.418.813		16.161.690	
	b) anticipate	155.437.463		167.513.686	
	b1) di cui alla Legge 214/2011	143.680.321		149.806.381	
150.	Altre attività		74.208.339		78.513.572
	Totale dell'attivo		8.373.222.205		10.862.430.333

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2017		31/12/2016	
		parziali	totali	parziali	totali
10.	Debiti verso banche		2.717.159.976		4.721.067.481
20.	Debiti verso clientela		681.374.832		695.272.387
30.	Titoli in circolazione		4.035.906.761		4.560.235.407
40.	Passività finanziarie di negoziazione		30.604.167		39.793.278
60.	Derivati di copertura		17.506.667		22.285.716
100.	Altre passività		112.493.011		121.547.603
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		4.904.679		5.149.618
120.	Fondi per rischi e oneri		27.090.367		26.537.340
	b) altri fondi	27.090.367		26.537.340	
130.	Riserve da valutazione		(844.069)		(1.074.217)
160.	Riserve		45.947.961		14.537.661
170.	Sovrapprezzi di emissione		10.902.500		10.902.500
180.	Capitale		674.765.259		674.765.259
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		15.410.094		(28.589.700)
	Totale del passivo e del patrimonio netto		8.373.222.205		10.862.430.333

CONTO ECONOMICO

VOCI CONTO ECONOMICO		31/12/2017		31/12/2016	
		parziali	totali	parziali	totali
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		241.084.684		271.414.686
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(62.195.927)		(75.202.162)
30.	Margine di interesse		178.888.757		196.212.524
40.	Commissioni attive		12.736.560		11.908.022
50.	Commissioni passive		(2.990.660)		(3.884.742)
60.	Commissioni nette		9.745.900		8.023.280
70.	Dividendi e proventi simili		6.856.887		2.257.986
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		559.921		(4.198.781)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		507.262		234.342
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		10.366.723		(24.644.945)
	a) crediti	(251.625)		(7.415.945)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.021		(17.229.000)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.605.328			
120.	Margine di intermediazione		206.925.450		177.884.406
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(113.891.457)		(123.258.827)
	a) crediti	(105.467.471)		(122.221.237)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.079.540)		-	
	d) altre operazioni finanziarie	(5.344.445)		(1.037.590)	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria		93.033.993		54.625.579
150.	Spese amministrative:		(63.350.450)		(81.509.462)
	a) spese per il personale	(31.663.510)		(36.183.832)	
	b) altre spese amministrative	(31.686.940)		(45.325.629)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(1.279.389)		(679.266)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(126.432)		(269.644)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(204.622)		(595.135)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		(6.428.287)		(6.137.878)
200.	Costi operativi		(71.389.180)		(89.191.386)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		(1.771.882)		(2.907.502)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		19.872.931		(37.473.308)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(4.462.837)		8.883.608
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		15.410.094		(28.589.700)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio		15.410.094		(28.589.700)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2017	31/12/2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.410.094	(28.589.700)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(1.869)	(186.683)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	232.017	1.236.083
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	230.148	1.049.400
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	15.640.242	(27.540.300)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risulata esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31/12/2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	674.765.259		674.765.259											674.765.259
a) azioni ordinarie	674.765.259		674.765.259											674.765.259
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	10.902.500		10.902.500											10.902.500
Riserve:	14.537.661		14.537.661	(28.589.700)										45.947.961
a) di utili	(3.000.405)		(3.000.405)	(28.589.700)	60.000.000									28.409.895
b) altre	17.538.065		17.538.065											17.538.065
Riserve da valutazione	(1.074.217)		(1.074.217)									230.148		(844.068)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(28.589.700)		(28.589.700)	28.589.700								15.410.094		15.410.094
Patrimonio netto	670.541.503		670.541.503	-	60.000.000							15.640.242		746.181.745

(1) Le altre riserve includono la riserva negativa di FTA pari a € 1,5 mln. Per la variazione dell'esercizio delle riserve da valutazione si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

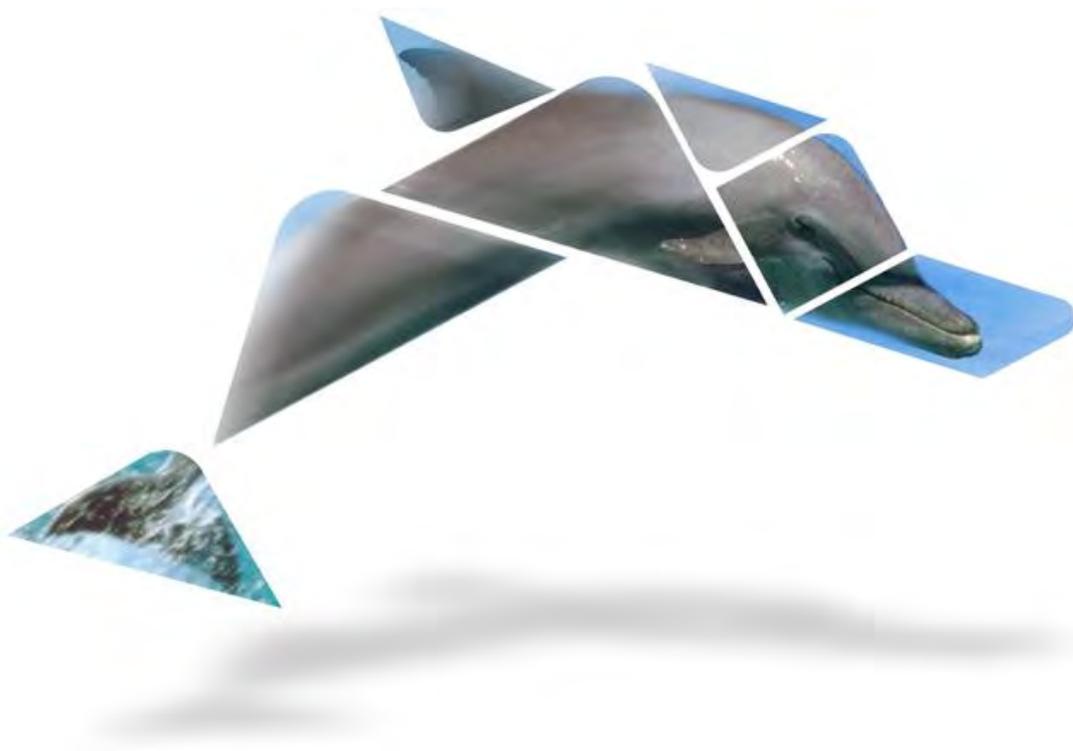
	E.sistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	E.sistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31/12/2016
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di	Derivatisu proprie azioni	Stock options		
Capitale:	674.765.259		674.765.259											674.765.259
a) azioni ordinarie	674.765.259		674.765.259											674.765.259
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissio	10.902.500		10.902.500											10.902.500
Riserve:	94.818.257		94.818.257	(80.280.597)										14.537.661
a) di utili	77.280.192		77.280.192	(80.280.597)										(3.000.405)
b) altre	17.538.065		17.538.065											17.538.065
Riserve da valutazione	(2.123.617)		(2.123.617)									1.049.399		(1.074.218)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di eserciz	(80.280.597)		(80.280.597)	80.280.597								(28.589.700)		(28.589.700)
Patrimonio netto	698.081.802		698.081.802	-								(27.540.300)		670.541.502

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. Attività operativa	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	137.541.392	96.206.217
- risultato d'esercizio (+/-)	15.410.094	(28.589.700)
- plus/minus valenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	2.519.619	4.198.781
- plus/minus valenze su attività di copertura (-/+)	(507.262)	(2.120)
- rettifiche/ripres e di valore nette per deterioramento (+/-)	105.467.471	122.221.237
- rettifiche/ripres e di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	331.054	864.780
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.085.697	3.489.345
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.462.837	(8.883.608)
- altri aggiustamenti (+/-)	1.771.882	2.907.502
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	42.301.317	339.122.560
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.293.008	(3.101.947)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(66.781.692)	389.396.625
- crediti verso banche: a vista	112.413.543	(112.814.079)
- crediti verso clientela	(36.702.630)	(22.619.356)
- altre attività	25.079.088	88.261.317
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.577.166.756)	(1.991.711.353)
- debiti verso banche: a vista	(2.003.907.505)	(2.657.831.476)
- debiti verso clientela	(13.897.555)	257.511.640
- titoli in circolazione	(524.328.646)	449.851.075
- passività finanziarie di negoziazione	(9.189.111)	735.489
- altre passività	(25.843.939)	(41.978.081)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.397.324.047)	(1.556.382.576)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	2.345.815.783	2.484.581.739
- dividendi incassati su partecipazioni	6.856.887	2.257.986
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.338.958.896	2.482.323.752
2. Liquidità assorbita da	(8.492.578)	(928.198.872)
- acquisti di partecipazioni	(3.774.723)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(928.094.574)
- acquisti di attività materiali	(4.445.451)	
- acquisti di attività immateriali	(272.404)	(104.298)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.337.323.205	1.556.382.866
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	60.000.000	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	60.000.000	
LIVIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(842)	290

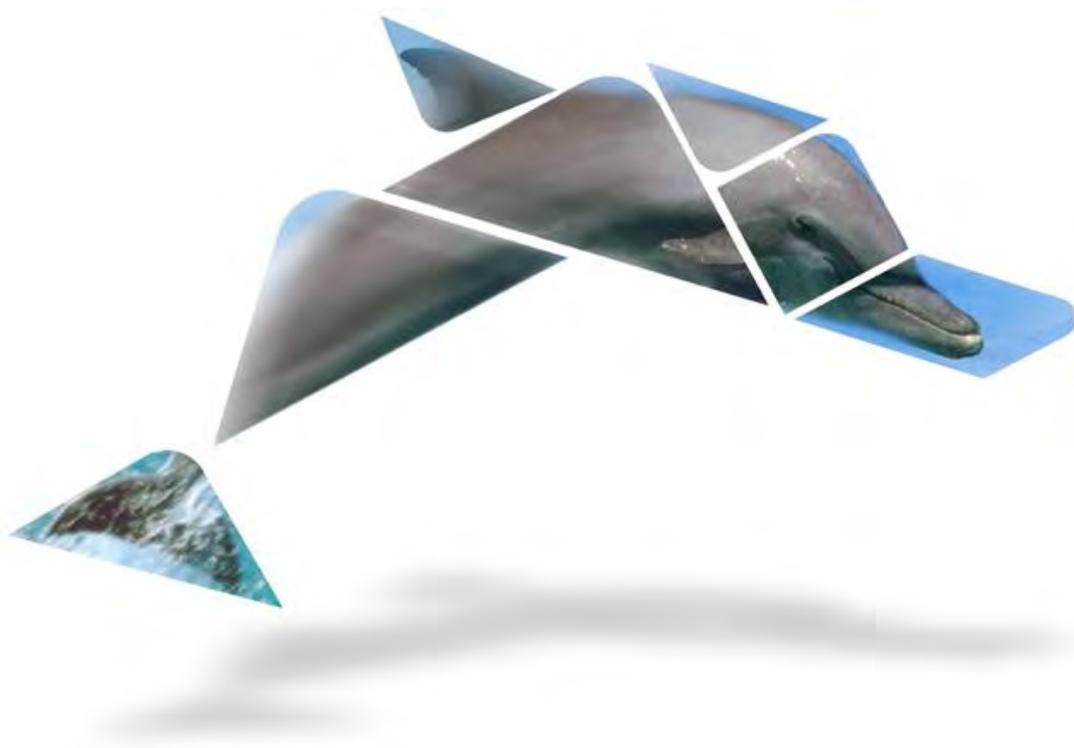
RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.622	32.332
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(842)	290
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	31.780	32.622



PARTE A

Politiche Contabili



A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2017 di Iccrea Banca Impresa S.p.A., in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le interpretazioni degli stessi emanati dall'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

I principi IAS/IFRS applicati nella predisposizione del bilancio annuale sono quelli omologati e in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2017:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1905/2016	IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela. Il principio sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente. E' consentita l'adozione anticipata
2067/2016	IFRS 9 Strumenti finanziari Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei <i>cash flow</i> e del modello di <i>business</i> in cui le attività	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.

	sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di <i>impairment</i> unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di <i>hedge accounting</i> .	
1989/2017	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate Le modifiche sono intese a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al fair value.	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2017
1990/2017	Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa volte a chiarire lo IAS Le modifiche sono volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2017 oppure successivamente.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1986/2017	IFRS 16 Leases Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.
1988/2017	Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente.
Da definire	IFRS 17 Contratti assicurativi Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 o successivamente.

Adeguamento al Principio contabile IFRS 9

Relativamente al nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", entrato in vigore il 1° gennaio 2018, omologato con regolamento europeo EU 2067/2016, in sostituzione del principio IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", in conformità a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8, paragrafi 30 e 31, si provvede a dare informativa di seguito in merito agli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio. Inoltre, sebbene non siano strettamente applicabili le raccomandazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (*Public statement on european common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements*), si è comunque proceduto a fornire informativa in merito agli aspetti *judgemental* relativi

all'introduzione del principio quali il *Business Model*, SPPI test (*Solely Payments of Principal and Interests*), SICR (*Significant Increase in Credit Risk*), definizione di *default* e le analisi condotte relativamente alla componente "*forward looking*" all'interno dei modelli ECL.

I requisiti del Principio IFRS 9

L'entrata in vigore dell'IFRS 9 porterà cambiamenti, riepiologabili nei seguenti tre macro argomenti:

- *classificazione e misurazione* – il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai *business model* e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. *SPPI - Solely Payments of Principal and Interests*);
- *impairment* – il principio introduce un nuovo approccio di tipo *expected credit loss* (cd. *ECL*) in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39, prevedendo l'adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al *Fair Value To Profit and Loss* (cd. *FVTPL*);
- *hedge accounting* – il principio introduce novità in ambito *micro hedging* avvicinando l'*hedge accounting* ad un'ottica di *risk management*, mentre il *macro hedging* al momento non rientra nel perimetro IFRS 9.

Con riferimento agli aspetti di "Classificazione e misurazione", per le attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 prevede tre criteri di misurazione:

- costo ammortizzato (di seguito anche "CA");
- *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (di seguito anche "FVTOCI - *Fair Value through Other Comprehensive Income*");
- *fair value* con impatto a conto economico (di seguito anche "FVTPL - *Fair Value through Profit and Loss*").

Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, la determinazione del criterio di misurazione è connesso sia al *business model* del portafoglio di appartenenza che alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL, fatta eccezione

per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto.

È stato mantenuto l'obbligo di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Tutto ciò in quanto l'IFRS9 ha mantenuto, in tale ambito, quanto già disciplinato dallo IAS 39.

Con riferimento agli aspetti di "*impairment*", il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio *performing* che non sono valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL). Il principio IFRS 9 dispone che a ciascuna data di reporting si valuti il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito laddove il rischio di credito dello strumento finanziario aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario si valuta il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese sul credito nei 12 mesi successivi. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di *stage allocation* che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e stage 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Con riferimento agli aspetti di "*Hedge Accounting*", il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti, confermando l'adozione di un approccio maggiormente vicino alle logiche proprie del *risk management*. Si sottolinea come le novità regolamentari riguardano esclusivamente il cd. "*General Hedge*", con riferimento al quale il principio fornisce la possibilità di applicare le regole previste dal nuovo standard piuttosto che continuare ad applicare lo IAS 39 (cd. opzione "*Opt-in / Opt-out*").

Il progetto di implementazione dell'IFRS 9 adottato dal Gruppo Bancario Iccrea

Il Gruppo Bancario Iccrea ha iniziato le attività volte all'adozione del nuovo principio IFRS 9 nel settembre 2016, dando seguito ad un *assessment* preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall'introduzione del principio.

Data la rilevanza del progetto e l'impatto derivante dalle novità introdotte dal nuovo principio, le attività sono state strutturate prevedendo, a livello di *governance*, uno *Steering Committee* formato da componenti dell'Alta Direzione. Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si articola il principio, ovvero classificazione e misurazione, *impairment* e hedge *accounting*. Per ciascuno dei cantieri progettuali evidenziati è stato nominato un responsabile operativo del Gruppo.

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell'operatività aziendale, è stata coinvolta attivamente nel progetto una cospicua parte delle funzioni del Gruppo: in particolare, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte dall'implementazione del nuovo principio sono state l'Amministrazione, il Risk Management, il Credito, la Finanza, l'Organizzazione e Progetti, la funzione IT, ALM e Consulenza e la Pianificazione e Controllo di gestione. Unitamente alle funzioni operative anche le funzioni di controllo interno, quali l'Internal Audit e il Collegio Sindacale, sono stati resi partecipi del progetto.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, di massima successive l'una all'altra, quali:

- una prima parte di *assessment* e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di *design and construct* con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei modelli operativi to be; e
- una terza fase di sviluppo, implementazione e *testing* delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l'adeguamento e consolidamento della normativa interna all'interno del Gruppo.

Il Gruppo ha periodicamente informato la società di revisione sulle scelte metodologiche adottate nel corso del progetto e sul *framework* implementativo.

Al fine di fornire informativa circa l'evoluzione del progetto nelle sue diverse componenti, preme dare atto di come le attività da piano si sono sviluppate partendo

dalla fase di *assessment* sino a giungere al completamento della fase implementativa, così da permettere la pronta disponibilità di tutti gli strumenti e mezzi necessari a permettere l'adozione del principio a valere dal 1° gennaio 2018 da parte del Gruppo.

Con riferimento al cantiere "Classificazione e Misurazione", nella fase di *assessment* sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli del Gruppo, sono stati analizzati i *functional requirements* in materia di SPPI test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di *design and construct*, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire i business model per ogni società del Gruppo, è stata definita l'analisi degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere in atto tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "*Impairment*", nella fase di *assessment* è stata condotta l'analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle *provision* e la mappatura dei *requirement* normativi. Nella fase di *design and construct* le attività si sono focalizzate sul *design* metodologico ed organizzativo per la transizione. In particolare, da un punto metodologico, sono state definite le soluzioni di calcolo dell'*Impairment* sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo, con particolare riferimento a *stage allocation* e stima dei parametri di rischio, mentre, dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli input metodologici e funzionali sviluppati nell'ambito del progetto e di calcolare i necessari accantonamenti in conformità al principio contabile e secondo la declinazione operativa dello stesso definita dal Gruppo. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella

normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "*Hedge Accounting*", il Gruppo ha effettuato una *impact analysis* dei requisiti previsti dall'IFRS 9 analizzando sia le relazioni di copertura del Gruppo in essere che il servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, effettuando un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di *hedge accounting* IFRS 9. Alla luce dei risultati delle analisi effettuate nel corso del progetto, il Gruppo Bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l'adozione del nuovo modello di *hedge accounting* IFRS 9 ad un momento successivo al 1° gennaio 2018; stante quanto precede non ci sono impatti relativi a tale componente.

Con riferimento ai sistemi informativi sono state poste in essere attività volte ad individuare le principali aree di impatto, grazie all'effettuazione di apposite *gap analysis*, individuando tutte le necessarie modifiche da apportare ed identificando gli applicativi e le procedure da adeguare. In particolare, con riguardo all'implementazione dei sistemi IT, si è proceduto ad integrare le nuove applicazioni software utili alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione collegati al Business model e all'SPPI test, unitamente agli strumenti e applicativi necessari al calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori *forward looking* in ambito di *impairment*. Con particolare riferimento all'SPPI test, sono state individuate le procedure con le quali effettuare il test, nonché le piattaforme sulle quali applicare la metodologia SPPI adottata dal Gruppo, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie in senso proprio. Con particolare riferimento alla stima ECL sono state completate le attività implementative associate alla stima della perdita attesa tramite l'adozione di soluzioni ed applicativi gestiti da primari operatori di sistema.

Nel corso del 2017 il Gruppo è stato oggetto dell'analisi tematica condotta dal Meccanismo di Vigilanza Unico (cd. MVU) sugli enti creditizi (cd. "*Thematic Review*"), al fine di valutarne lo stato di preparazione all'applicazione dell'IFRS 9. In tale contesto il Gruppo ha provveduto a fornire documenti e analisi comprovanti le riflessioni e

valutazioni del Gruppo relative alle aree del progetto IFRS 9. Tutti gli avanzamenti effettuati in merito al progetto, unitamente anche alle prime stime d'impatto, sono stati oggetto di confronto e condivisione con la Banca Centrale Europea durante lo svolgimento del progetto. Tale attività proseguirà nel corso del 2018.

Informativa sugli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle principali decisioni, scelte e attività condotte per ciascuna area progettuale.

Classificazione e Misurazione - Al fine di rispettare il principio IFRS 9, che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito è guidata, da un lato, dall'intento gestionale per il quale sono detenute (c.d. *Business Model*) e, dall'altro, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti (c.d. SPPI Test), le attività progettuali sono state indirizzate ad individuare il business model in uso e quello a tendere, nonché a stabilire le modalità di effettuazione dell'SPPI Test sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

In particolare, con riferimento ai modelli di business, sono state condotte le necessarie analisi volte a definire i business model degli strumenti finanziari per ogni società del Gruppo Bancario Iccrea tenendo presente l'attuale operato condotto dalle società del Gruppo, ma anche le prospettive evolutive che il Gruppo ha di fronte grazie alla prossima costituzione del futuro Gruppo Bancario Cooperativo. Tenuto conto delle prospettive che attendono il Gruppo Bancario Iccrea, l'assegnazione dei *business model* alle attività finanziarie è stata condotta, come richiesto dal principio, sulla base dei seguenti *driver*:

- granularità del portafoglio e livello di definizione del business;
- identificazione dei dirigenti con responsabilità strategica;
- natura dei prodotti e tipo di attività sottostante;
- modalità di valutazione delle *performance* e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica;

- rischi che impattano il modello di business e come tali rischi sono gestiti;
- modalità di remunerazione dei manager;
- vendite.

Come noto, il principio individua tre possibili business model rappresentativi delle finalità di gestione degli asset da parte dell'entità, quali:

- Business model "*Hold To Collect*": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- Business model "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- Business model "*Other*": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. In tal senso, il Gruppo ha normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte. Per le fattispecie di vendite occorse per altre ragioni, in linea con quanto richiesto dal principio, il Gruppo ha definito e normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ammesse e i relativi livelli di significatività, frequenza e prossimità alla scadenza, soglie da analizzare e monitorare per poter considerare le possibili vendite coerenti con un business model *Hold To Collect*.

Relativamente ai business model identificati nel Gruppo, in generale l'attuale modalità di gestione dei crediti è riconducibile ad un modello di business *Hold To Collect*, mentre la gestione dei portafogli finanza individua la presenza di modelli di business *Hold To Collect* e *Hold To Collect and Sell*.

Con riferimento all'SPPI Test, sono state definite le linee guida per l'effettuazione del test che rappresentano la metodologia adottata dal Gruppo e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi delle caratteristiche contrattuali dello strumento da parte di tutte le funzioni interessate. In tale ambito è utile evidenziare come l'approccio adottato dal Gruppo sia differenziato sulla base della natura di attività finanziaria, quale il portafoglio crediti e il portafoglio finanza. In particolare, le valutazioni condotte dal Gruppo hanno permesso, per il comparto creditizio, di riflettere tali flussi decisionali nei sistemi applicativi IT del Gruppo, che sono stati pertanto dovutamente implementati ed integrati in modo da permettere agli utenti l'effettuazione dell'SPPI test, comprensivo anche della componente relativa al *benchmark test*. Con specifico riguardo al *benchmark test*, preme evidenziare come il Gruppo abbia condotto specifiche analisi volte a definire la propria metodologia, successivamente implementata nei propri sistemi applicativi. Ad oggi il Gruppo è, quindi, in grado di valutare la significatività del "*modified time value of money*" derivante dal *mismatch* presente tra il *tenor* e il *refixing* del tasso di interesse e poter assegnare il corretto esito del benchmark test e di conseguenza dell'SPPI test. A tal riguardo si anticipa che, sebbene siano molto diffusi prodotti creditizi con il suddetto *mismatch*, sono molto contenute le fattispecie che non superano il test.

Con specifico riferimento alle attività finanziarie rappresentate da titoli finanza, la scelta implementativa adottata dal Gruppo è stata quella di integrare il corredo informativo dell'anagrafe titoli, gestita centralmente dalla Capogruppo, dell'esito del test fornito da apposito *infoprovider* specializzato nel settore finanziario, già operante da tempo con il mondo del credito cooperativo. Tale servizio, configurato sulla base delle specifiche scelte e linee guida adottate dal Gruppo in ambito SPPI, inclusivo, laddove necessario, dello svolgimento del *benchmark test*, permette di acquisire l'esito dell'SPPI test sin dalla prima valutazione di

acquisto da parte dell'operatore finanza. Stante l'attuale composizione del portafoglio finanza del Gruppo e le caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari presenti, l'impatto dell'SPPI test è da ritenersi non significativo e la maggior parte degli strumenti rispetta i criteri per la valutazione al costo ammortizzato/FVOCI in accordo con l'IFRS 9.

Benché le novità e i conseguenti impatti del principio abbiano a riferimento principalmente le attività finanziarie rappresentate dai titoli di debito, quali crediti e portafoglio finanza, preme ricordare che con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale, diversi dalle partecipazioni di collegamento o di controllo, il principio contabile IFRS 9 richiede che tali strumenti debbano essere misurati al *fair value* con impatto a conto economico, prevedendo la possibilità che l'entità possa compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di *fair value* nella redditività complessiva ("opzione OCI"), laddove ne ricorrano i presupposti previsti dal principio. In tal senso, il Gruppo ha ritenuto opportuno esercitare l'opzione OCI con riferimento alle partecipazioni azionarie di tipo "strumentale" (i.e. interessenze azionarie al di sotto della soglia di collegamento) e per gli strumenti di capitale emessi da altre banche di Categoria (ad esempio da parte delle BCC nell'ambito di operazioni di salvataggio coordinate dai fondi di categoria). Con riferimento alle altre partecipazioni azionarie in portafoglio diverse dalle precedenti e non classificabili come partecipazioni di collegamento o di controllo, si è ritenuto opportuno utilizzare un approccio di valutazione al *fair value* con impatto a conto economico.

Con riferimento agli altri strumenti costituiti da quote O.I.C.R., polizze e strumenti derivati, il Gruppo ha ritenuto opportuno utilizzare come criterio di valutazione il FVTPL tenuto conto dell'esito negativo dell'SPPI test per le quote O.I.C.R. e le polizze mentre per gli strumenti derivati l'approccio è in linea con quanto previsto dallo IAS 39.

Impairment - Il principio contabile IFRS 9 prevede che il Gruppo, ad ogni data di riferimento del bilancio, valuti se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale e presuppone la definizione di una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, ovvero: Probabilità di

Default (PD), *Loss Given Default (LGD)*, *Exposure at Default (EAD)*.

Per quanto riguarda la metodologia di *staging* definita dal Gruppo bancario Iccrea per le singole società del Gruppo, per il portafoglio crediti e titoli, essa prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti *stage* sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli *performing* che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli *performing* che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile.

Con riferimento al portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento, la metodologia definita dal Gruppo prevede di utilizzare il principio della *low credit risk exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in *stage 1* le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti la metodologia definita dal Gruppo prevede:

- di allocare convenzionalmente in *stage 1* determinate esposizioni quali: esposizioni verso BCC o verso società del Gruppo, esposizioni verso dipendenti della Società, esposizioni overcollateralizzate ed eventuali esposizioni specifiche della singola società;

- l'utilizzo, ove presente e disponibile un sistema di *rating*, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'origination con la PD alla reporting date. In caso di assenza della PD all'origination e di presenza della PD alla reporting date, prevede invece l'utilizzo dell'espedito pratico del *low credit risk*;
- l'utilizzo di criteri qualitativi, definiti a partire anche dai processi di monitoraggio in essere nelle singole società del Gruppo, finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni poste sotto osservazione, posizioni con più di 30 giorni di scaduto, *forborne performing exposure* e altri criteri specifici della singola Società.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a 12 mesi e le PD multiperiodali sono state desunte dalle matrici Standard & Poor's attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima, sia per le esposizioni in *stage 1* che per quelle in *stage 2*, adottando misure di LGD distinte tra i titoli governativi europei e le altre esposizioni obbligazionarie. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Exposure at Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di *default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo Iccrea prevede:
 - o ove presente un modello di *rating*, di costruire, se non già fornite dal modello, una

matrice di transizione basata sulle classi di *rating* da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzata per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;

- o ove assente un sistema di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionata per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzata per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;
- *Loss Given Default* (LGD): la stima della LGD, per la maggior parte delle società del Gruppo, si ottiene rapportando al totale del portafoglio *non performing*, il totale delle svalutazioni analitiche, in alcuni casi opportunamente rettificato per la matrice *danger rate*;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di ottenere una probabilità di default che rifletta le condizioni macroeconomiche future, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di "spiegare" la relazione che lega i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile *target*, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori di realizzo futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. Sulla base delle stime da effettuare, si costruiscono i moltiplicatori come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile *target*, differenziati per scenario.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo Iccrea associa le probabilità di accadimento in modo *judgemental* ai due scenari, utilizzate come pesi nel

calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei “Modelli Satellite” (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, si ipotizza che il ciclo economico possa essere racchiuso in un orizzonte temporale di tre anni, pertanto il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei moltiplicatori dei tre diversi anni.

Al fine di rendere *forward looking* la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di “spiegare” la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche “esplicative”, seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di “credito deteriorato” secondo lo IAS 39 e l’IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell’inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell’ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di credibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario “ordinario” che ipotizza una strategia di recupero basata sull’incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

A tale proposito è stato articolato presso Iccrea Banca S.p.A. – futura Capogruppo del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo – uno strutturato processo operativo che prevede il coinvolgimento di un desk specialistico (GBC – Progetto “NPL Reduction”) all’uopo costituito con la funzione di:

- fornire supporto nell’attività di valutazione del valore contabile considerando scenari di vendita in accordo con il principio contabile IFRS 9 delle singole posizioni potenzialmente cedibili, con il coinvolgimento della società BCC Gestione Crediti;
- garantire assistenza in merito ad eventuali valutazioni di tipo contabile, nonché nell’attività di aggiornamento dei piani di riduzione degli NPL già predisposti a livello individuale, alla luce del mutato scenario di gestione degli stessi, e nella definizione dei conseguenti passaggi consiliari;

- supportare la singola Banca aderente all’iniziativa nelle analisi di impatto sulla situazione tecnica e patrimoniale.

Per quanto concerne gli aspetti prudenziali, l’impatto iniziale derivante dalla diversa modalità di determinazione dell’impairment – ovvero l’incremento delle rettifiche di valore misurate al 1° gennaio 2018 rispetto a quelle misurate al 31 dicembre 2017 derivanti dall’introduzione, con l’IFRS 9, di nuove modalità di stima rispetto a quelle previste dallo IAS 39 (cd. First Time Adoption) - rientra nell’ambito di applicazione del filtro prudenziale al CET1 definito dal Parlamento Europeo nel mese di dicembre 2017 (art. 473-bis, Regolamento UE n. 575/2013) le cui misure di phase-in sono di seguito riportate:

- a. 0,95 fra gennaio e dicembre 2018;
- b. 0,85 fra gennaio e dicembre 2019;
- c. 0,7 fra gennaio e dicembre 2020;
- d. 0,5 fra gennaio e dicembre 2021;
- e. 0,25 fra gennaio e dicembre 2022.

La normativa prudenziale prevede la possibilità che, in fase di prima applicazione, le eventuali perdite stimate sui crediti deteriorati possano essere assoggettate a phase-in; ciò purché la stima di tali perdite non sia strettamente collegata alle previsioni di recupero del credito lungo l’intera vita dello stesso attraverso le tradizionali azioni “ordinarie” (cd. Scenario Hold), nel qual caso la valutazione va effettuata in continuità con il previgente principio contabile.

La riduzione degli stock di crediti non performing congiuntamente all’applicazione del principio contabile IFRS 9 consentirebbe, nel periodo di phase-in stabilito a livello di normativa europea, di:

- rilevare direttamente a patrimonio gli effetti derivanti dalle perdite, che, considerata la diversa strategia di recupero, verrebbero stimate considerando anche scenari di vendita anziché come valore contabile degli stessi derivante dalla differenza fra i flussi di cassa attesi e quelli contrattualmente dovuti (considerando il tasso effettivo dei rapporti). Ciò in piena aderenza agli orientamenti espressi in tal senso dall’ITG;
- ammortizzare a fini patrimoniali in 5 anni la riserva negativa che verrebbe a crearsi, con un minore impatto nei primi due anni in relazione alle modalità “non lineari” definite dal regolatore, consentendo quindi di programmare, idonee azioni di capital management;
- favorire una maggiore focalizzazione sul core business e allo stesso tempo venendo incontro alle aspettative delle autorità di vigilanza e del mercato in merito al raggiungimento di una soglia “accettabile” di NPL Ratio;

- efficientare la gestione della parte delle sofferenze di miglior qualità – cioè quelle che sulla base dei dati disponibili presentano minori rischi di ulteriori significative rettifiche prospettiche, stante lo stato delle procedure di recupero/della garanzia – al fine di massimizzarne i flussi di rientro;
- focalizzare maggiormente l'attività su una gestione proattiva delle inadempienze probabili su cui, come emerge da notizie di stampa, la vigilanza europea sta puntando l'attenzione, al fine di migliorarne il "tasso di cura".

Per quanto sopra esposto, i principali impatti quantitativi sono essenzialmente riconducibili all'applicazione del nuovo modello di impairment, che comporterà un incremento degli accantonamenti per effetto dell'inclusione:

- i) delle lifetime expected losses sulle attività non deteriorate classificate nello stage 2
- ii) degli scenari macroeconomici prospettici su tutte le categorie di crediti e
- iii) degli scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti deteriorati lordi a cui è stata associata una probabilità di cessione elevata in linea con quanto previsto nell'NPL strategy.

Si rappresenta che il Gruppo bancario ha esercitato la facoltà di adottare il regime transitorio cd. phase in, ai sensi del sopra citato Regolamento, e che gli impatti quantitativi sono attualmente in fase di definizione e verifica da parte del Gruppo di Lavoro.

Adeguamento al Principio contabile IFRS 15

Il principio IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che ricadono sotto altri specifici principi contabili internazionali.

Lo standard prescrive le regole per l'iscrizione dei ricavi introducendo un approccio che prevede il riconoscimento degli stessi nel momento del trasferimento al cliente del controllo del bene/servizio promesso, e la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo al quale la società si aspetta di avere diritto in cambio dei beni e/o servizi.

L'IFRS 15 prevede il riconoscimento del ricavo sulla base delle seguenti cinque fasi:

- – identificazione del contratto con il cliente;
- – individuazione degli impegni e delle prestazioni previsti dal contratto ("*performance obligations*");

- – identificazione del corrispettivo della transazione;
- – allocazione del corrispettivo della transazione ai relativi impegni e prestazioni contrattuali;
- – rilevazione dei ricavi in base all'adempimento delle prestazioni ("*at a point in time*" o "*over time*").

Il principio introduce altresì nuove regole per la contabilizzazione dei costi sostenuti per l'ottenimento e l'adempimento di un contratto, consentendone l'iscrizione come attività se l'entità prevede di recuperarli con l'esecuzione del contratto.

All'interno del Gruppo Iccrea è stato condotto, mediante analisi dei contratti con la clientela più significativi e mediante *gap analysis* rispetto alle regole di contabilizzazione dei ricavi dettate dal sostituendo IAS 18, un *assessment* preliminare volto ad identificare le aree di impatto del IFRS 15. L'implementazione del principio è in fase di completamento, anche nelle more della pubblicazione delle linee guida che saranno emesse dal *Transition Resource Group for Revenue Recognition* ("TRG"). Sulla base delle analisi sinora condotte e considerata la natura delle principali voci di ricavo analizzate (ricavi da intermediazione prodotti assicurativi, ricavi legati all'operatività di "Banca Autorizzata" per l'ottenimento di contributi agevolati, commissioni di agenzia e di organizzazione finanziamenti, commissioni per attività di consulenza e emissione prestiti obbligazionari da parte dei clienti), gli effetti attesi sulla situazione patrimoniale ed economica derivanti dall'implementazione del principio sono da considerarsi non significativi.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemico" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente

richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I prospetti di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e movimentazione del patrimonio netto sono redatti in euro. Quelli di nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Qualora per una migliore rappresentazione si dia luogo a riclassifiche, ne viene data specifica informativa nel commento della voce.

Il presente bilancio contiene previsioni e stime (ivi comprese quelle alla base dei test di impairment) che riflettono le attuali opinioni del management della Banca in merito ad eventi futuri. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri. Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione della Banca alla data di redazione del presente documento.

La capacità della Banca di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti che futuri, la variazione viene rilevata sia nel periodo in cui la revisione è stata effettuata sia nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto

economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento 15 dicembre 2015.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio

tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

Si rende comunque noto che, a seguito di quanto previsto dalla disciplina transitoria (phase-in) di cui all'art. 160(3)(4) della CRDIV della Direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) si è reso necessario un incremento di patrimonio per fronteggiare l'incremento dei requisiti minimi regolamentari e la dinamica degli impieghi prevista nel piano industriale 2018-20. In data 2 marzo 2018 è stato conseguentemente deliberato da parte della capogruppo Iccrea Banca un versamento in conto futuro aumento di capitale a favore di Iccrea Bancalmpresa, da intendersi a ogni effetto infruttifero e non ripetibile, pari a 60 milioni di euro. Considerato che il versamento in oggetto si aggiunge a quello già effettuato dalla capogruppo lo scorso anno, per pari importo, sempre in conto futuro aumento di capitale, è stata avviata - previa acquisizione delle previste autorizzazioni degli organi di vigilanza – un'operazione di aumento di capitale scindibile a pagamento mediante l'emissione di n. 2.323.331 nuove azioni del valore unitario di € 51,65 per un importo complessivo di € 120.000.046,15.

Il presente bilancio è autorizzato alla pubblicazione e non più modificabile a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Azionisti.

Sezione 4 - Altri aspetti

Con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione. In tale ambito, la Banca è stata chiamata a versare, attraverso contributi ordinari, come quota parte di propria competenza a favore del fondo di Risoluzione Nazionale un importo di 3,8 milioni come comunicato dall'autorità di vigilanza.

Nel corso dell'anno, inoltre, l'Organismo di Vigilanza ha dato seguito al rimborso scaturito dal maggior versamento di € 2 milioni effettuato rispetto al contributo effettivamente dovuto nel 2015 come da comunicazione alla capogruppo con lettera protocollo N° 1364204/15 del 23/12/2015.

L'ammontare delle quote detenute dalla Banca nel fondo "Securis Real Estate" iscritte nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" derivano da due apporti effettuati nel mese di giugno (€ 39 milioni) e nel mese di dicembre (€ 25 milioni). Il conferimento al fondo ha avuto come oggetto beni rivenienti da operazioni di leasing risolte. Come previsto dalla

normativa vigente che disciplina l'attività dei fondi comuni di investimento, gli immobili conferiti sono stati singolarmente valutati da un perito indipendente, nominato dalla SGR.

Alla luce della nuova strategia di investimento approvata dal CDA della Capogruppo in data 27 ottobre 2017, che prevede l'accentramento delle attività di investimento unicamente presso Iccrea Banca con la conseguente integrale dismissione del portafoglio di investimento di Iccrea Bancalmpresa, nel corso dell'anno sono state quindi perfezionate, tramite Iccrea Banca, n. 8 operazioni di vendita titoli, gli effetti di tale operazione sono stati registrati nella voce 100 c) del conto economico (utile/perdite da cessione o riacquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza).

Nel corso del mese di dicembre la Banca, nell'ottica di efficientare il processo di gestione del credito deteriorato, ottimizzando allo stesso tempo sia gli effetti in termini di assorbimento patrimoniale che di costi legali, ha provveduto ad effettuare un'operazione di cessione di crediti relativi a contratti risolti classificati a sofferenza per un ammontare lordo di € 57,9 milioni, provvedendo alla relativa derecognition dal bilancio. Gli effetti dell'operazione di cessione sono stati opportunamente registrati nella voce 100 a) del conto economico (utile/perdite da cessione o riacquisto di crediti) e sono rappresentativi dell'effetto netto tra il valore lordo dei crediti ceduti, il prezzo percepito e l'utilizzo dei presidi posti a copertura del rischio di credito stanziati fino all'esercizio precedente.

Il 28 dicembre 2017 è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra Iccrea Banca S.p.A., Iccrea Bancalmpresa S.p.A., Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste finalizzato a definire i termini di un'operazione di acquisizione, da parte del Gruppo Iccrea, di una partecipazione di controllo di Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A..

L'operazione finalizzata alla creazione all'interno del Gruppo Bancario Iccrea, di un polo specializzato nel segmento corporate e pubblica amministrazione e un centro di competenza specifica sull'attività di factoring per tutto il territorio nazionale, prevede:

- La realizzazione da parte di Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. di un aumento di capitale riservato a Iccrea Bancalmpresa S.p.A. da liberarsi attraverso un conferimento in denaro;
- La cessione del 100% del capitale di BCC Factoring S.p.A. da Iccrea Banca Impresa S.p.A. a Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. a fronte di un corrispettivo in denaro, determinato sulla base del patrimonio netto di BCC Factoring S.p.A. risultante dall'ultima situazione approvata dal CdA prima del contratto di acquisizione.

- La permuta della partecipazione detenuta in Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. dalla fondazione Cassa di Risparmio di Trieste con azioni proprie di Iccrea Banca S.p.A..

In seguito all'operazione, il Gruppo Bancario Iccrea deterrà una partecipazione complessivamente pari al 51,5% di Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. in considerazione della partecipazione detenuta da Iccrea Bancalmpresa S.p.A. e di quella detenuta da Iccrea Banca S.p.A..

In considerazione dell'accordo di cui sopra, il valore della partecipazione è stato allineato al valore del patrimonio netto della stessa al 31 dicembre 2017 con la rilevazione di una svalutazione di € 1,8 mln.

Al 31 dicembre 2017 il valore della partecipazione non è esposto tra le "Attività non correnti in via di dismissione" in considerazione del fatto che alla data di approvazione del bilancio non si è ancora concluso l'iter autorizzativo delle autorità di vigilanza, avviato con la presentazione dell'istanza il 31 gennaio 2018. Peraltro, in data 23 marzo 2018 Banca D'Italia ha comunicato la sospensione del termine di 60 giorni inizialmente previsto per la conclusione del processo autorizzativo.

La Banca non ha esposizioni in strumenti ad alto rischio (quali "collateral debt obligations", titoli garantiti da ipoteca su immobili, titoli garantiti da ipoteca commerciale, altri veicoli "special purpose", esposizioni a mutui "subprime" e finanza a leva). L'operatività posta in essere dalla Banca in strumenti derivati che trova rappresentazione tra le attività e passività detenute per la negoziazione è, come specificato nelle apposite sezioni della nota integrativa, prevalentemente riconducibile all'operatività nel settore dei servizi di investimento, finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata con speculazioni contrattate con Iccrea Banca.

Per quanto attiene il processo di valutazione utilizzato al fine di determinare il valore delle interessenze partecipative nonché la metodologia di stima ed ai parametri utilizzati a tal fine, si rinvia a quanto analiticamente esposto a commento della tabella 10.2.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

1.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico, subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dalla IAS 39.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano

caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

1.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

1.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di

un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

1.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione vengono riportati nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione, quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione, specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

2.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di

regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

2.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Ai fini della determinazione del fair value si utilizzano i criteri già richiamati nel paragrafo relativo alle Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

2.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle

attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

2.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività disponibile per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto viene stornata e rilevata a conto economico; l'importo della perdita viene misurato come differenza tra costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento, e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

3.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato,

prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;

- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o

- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

3.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

3.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Sezione 4 - Crediti

4.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

4.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

In particolare, per quanto riguarda il leasing sono iscritti crediti per un ammontare pari al fair value del bene, o se minore, al valore attuale dei pagamenti minimi, identificabili con i canoni previsti dal contratto di leasing e con l'opzione di riscatto, in quanto, in considerazione del suo valore significativamente inferiore al fair value del bene a scadenza, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata. L'iscrizione iniziale avviene alla decorrenza del contratto corrispondente alla data di consegna del bene.

Tutti i beni rivenienti da posizioni clienti non chiuse a saldo e stralcio sono mantenuti nella componente loans altri crediti. Per converso tutti i beni rivenienti da posizioni clienti chiuse a saldo e stralcio vengono valorizzati ai sensi dello IAS 2 (magazzino) al minore tra il costo (credito implicito oggetto di impairment) ed il valore netto di mercato.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico, subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dalla IAS 39.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

4.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di

capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodicamente, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute o sconfiniate oltre i 90 giorni secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia. La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

4.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le

attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

4.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Secondo la definizione fornita dallo IAS 17, la componente delle indicizzazioni (intesa come canone sottoposto a condizione) non è inclusa nella rilevazione dei pagamenti minimi dell'operazione di leasing, ma è rilevata distintamente lungo la durata del contratto. I conguagli devono essere contabilizzati per competenza addebitando/accreditando il conto economico. Non rientrano nel calcolo di attualizzazione in quanto i pagamenti minimi escludono quelli condizionati.

In presenza di contratti pluricespiti, la messa a reddito dell'intero contratto avviene al momento della consegna dell'ultimo bene. In conseguenza di tale scelta vengono rilevati gli interessi di pre-locazione.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 - Operazioni di copertura

6.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito, etc.).

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione. Le operazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value (rischi di tasso di interesse e rischi equity) di emissioni obbligazionarie (ordinarie o strutturate).

6.2 CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia viene testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 per cento.

6.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Vengono valutati al fair value sia gli strumenti derivati di copertura sia le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura). Il fair value degli strumenti derivati quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguglia alle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre quello

degli strumenti non quotati corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

Il fair value delle posizioni oggetto di copertura viene valutato secondo le tecniche suddette limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura, “sterilizzando” dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all’operazione di copertura.

6.4 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati” o “interessi passivi e oneri assimilati” (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di copertura”.

Sezione 7 - Partecipazioni

7.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Il Bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza notevole) che sussistono a livello di bilancio individuale. Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

7.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data di regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

7.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

7.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

7.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Sezione 8 - Attività materiali

8.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici,

mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

8.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Tali immobilizzazioni sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

8.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

8.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

8.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Sezione 9 - Attività immateriali

9.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono i software applicativi e le licenze d'uso.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

9.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

9.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

9.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

9.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede al confronto tra il valore contabile rilevato a conto economico e la eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Banca non detiene "attività non correnti in via di dismissione".

Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

11.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);

passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

11.2 CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

11.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

11.4 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri

12.1 CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

12.2 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

12.3 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

13.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

13.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i

costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Le passività strutturate (combinazioni di titoli o finanziamenti e di derivati) sono disaggregate nei loro elementi costitutivi - che vengono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

13.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

I prestiti obbligazionari emessi oggetto di operazioni di copertura dei rischi vengono sottoposti ai criteri di contabilizzazione e di valutazione previsti per le operazioni di copertura (precedente Sezione 6 - Operazioni di copertura).

13.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

13.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

14.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi.

14.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico, subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dallo IAS 39.

14.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

14.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

14.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 16 - Operazioni in valuta

16.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

16.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

16.3 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 17 - Altre Informazioni

RATEI E RISCOINTI

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività

sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

TRATTAMENTO PENSIONISTICO, TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR) E PREMI DI ANZIANITÀ

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che dovranno includere le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che deve valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e deve determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 revised.
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. In particolare la passività per premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi ed oneri" del Passivo ("fondi di quiescenza ed obblighi simili"). L'accantonamento come l'attribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), gli interessi maturati per effetto del passaggio del tempo, sono rilevati a conto economico tra le "Spese del personale- f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili".

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento; i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo del *comparable approach* o del *model valuation approach* per gli altri strumenti finanziari. In riferimento agli strumenti quotati, un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) è considerato attivo se le transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività considerata si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità.

In caso di quotazioni su mercati attivi, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), *bid price*, mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"), *ask price*. Tuttavia, in taluni casi particolari, è possibile ricorrere alla misurazione al prezzo medio di mercato, *mid price*. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. *model valuation approach*).

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. In questo caso, il *fair value* dello strumento finanziario corrisponde esattamente al prezzo quotato
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

La scelta tra le suddette metodologie non è discrezionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire altre metodologie valutative. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento prezzi osservabili direttamente sul mercato di strumenti simili (*comparable approach* – Livello 2) oppure, in assenza di questi, sono utilizzate tecniche che misurano il *fair value* attraverso modelli di valutazione maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 2 e Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro"), *bid price*, per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera"), *ask price*, per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tuttavia in alcuni casi particolari, come il caso in cui il differenziale domanda-offerta risulti scarsamente rilevante, o nell'eventualità di attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato, *mid price* (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento), in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti similari in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato;
- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli di pricing per le opzioni.

Per i contratti derivati è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso e cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari per i quali non siano disponibili input di mercato osservabili e per cui l'attività di mercato è scarsa o nulla è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il *mark to model approach* viene applicato a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne all'Istituto circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value* (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dall'Istituto nella determinazione del *fair value* vengono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari dell'Istituto

sono disciplinati nella *fair value policy*, documento che individua le principali componenti dell'intero framework metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di fair value previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierachy);
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su

tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle

borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di

valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie

possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 3.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair

value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

GARANZIE FINANZIARIE

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Il valore della garanzia al momento della rilevazione iniziale è pari alla commissione attiva ricevuta ed è rappresentato in bilancio alla voce "Altre passività". Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la miglior stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche di valore". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono anch'esse ricondotte alla voce "Altre passività".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano in nota integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3.

In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti similari

rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;

- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati

gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;

Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi.

I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da *input* osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima

della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option *pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cash Flow model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni plain-vanilla;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di

Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla;

- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale; gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I valuation adjustments sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*");
- la liquidità del mercato.

In particolare, la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre è proseguita l'attività volta al perfezionamento

dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

La Società ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;

Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i

seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- cassa e disponibilità liquide: il *book value* approssima il *fair value*;
- crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- crediti infragruppo (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow*;
- sofferenze e incagli valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- titoli obbligazionari emessi:
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- passività finanziarie: modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	23.232	4.258	-	33.250	1.974
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	91.326	387	-	27.617	394
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	2.447	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	114.558	4.645	-	63.314	2.368
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	30.604	-	-	39.793	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	17.507	-	-	22.286	-
Totale	-	48.111	-	-	62.079	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il Portafoglio della Banca è costituito per il 97,2 % da strumenti finanziari di Livello 2, e solo per il 2,8% da strumenti finanziari di Livello 3.

Gli strumenti finanziari di Livello 3 ammontano in totale a € 4.645 mln, suddivisi tra le seguenti tipologie:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2017 la determinazione del *Credit Value Adjustment* ha determinato un impatto sul *fair value* dei derivati non collateralizzati pari a € 0,9 mln, la determinazione del *Debt Value Adjustments* un impatto pari a € 24,5 mila.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE					
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.974		394	-	-	-
2. Aumenti	2.284	-	-	-	-	-
2.1 Acquisiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plus valenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto			-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	2.284	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	7	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	7	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui Minus valenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto			-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.258	-	387	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.338.959	2.339.083	-	-
2. Crediti verso banche	89.799	-	61.035	29.529	209.070	-	168.848	43.210
3. Crediti verso clientela	7.869.366	-	52.261	8.297.717	7.938.131	-	37.283	8.701.523
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.959.165	-	113.296	8.327.246	10.486.160	2.339.083	206.131	8.744.733
1. Debiti verso banche	2.717.160	-	2.643.768	58.774	4.721.067	1.503.133	3.238.074	64.485
2. Debiti verso clientela	681.375	-	-	680.826	695.272	-	-	692.479
3. Titoli in circolazione	4.035.907	-	4.185.129	-	4.560.235	-	4.689.906	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.434.442	-	6.828.897	739.600	9.976.574	1.503.133	7.927.980	756.964

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

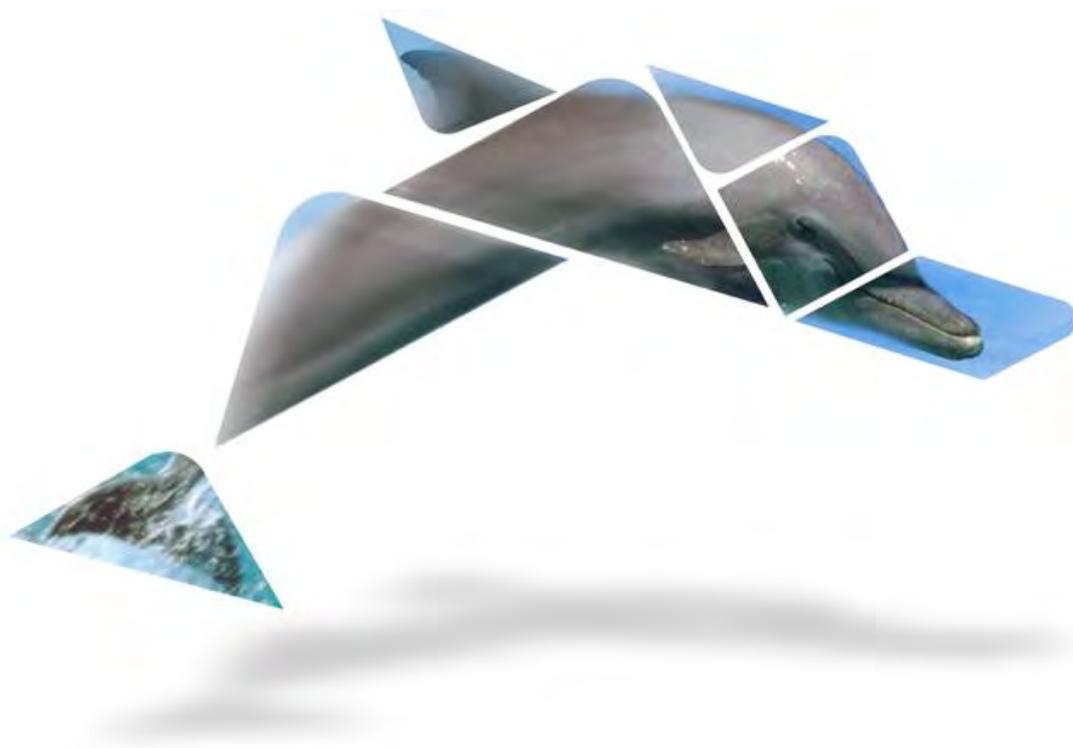
L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7 nel corso dell'esercizio non si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e importo ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato nello IAS 39, paragrafi da AG 74 ad AG 79, e nell'IFRS 7 paragrafo IG 14.

*Informazioni sullo
Stato Patrimoniale*



ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Cassa	32	33
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	32	33

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	23.232	4.258	-	33.250	1.974
1.1 di negoziazione	-	23.232	4.258	-	33.250	1.974
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	23.232	4.258	-	33.250	1.974
Totale (A+B)	-	23.232	4.258	-	33.250	1.974

Nella sottovoce "di negoziazione" così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 27 mln rispetto a € 35 mln del 2016) dei derivati originati dall'operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso speculari operazioni contratte con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 23,8 mln (€32 mln al 31 dicembre 2016).

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche	3.710	3.250
b) Clientela	23.781	31.973
Totale B	27.490	35.223
Totale (A+B)	27.490	35.223

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

Alla data del bilancio in esame non sono state classificate attività finanziarie nella voce in oggetto.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	387	-	-	394
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	387	-	-	394
3. Quote di O.I.C.R.	-	91.326	-	-	27.617	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	91.326	387	-	27.617	394

Nei titoli di capitale sono iscritte le quote di capitale detenute dalla Banca per partecipazioni in società diverse da società controllate, controllate in maniera congiunta e sottoposte ad influenza notevole.

L'incremento della voce è legato ai conferimenti di beni, rivenienti da operazioni di leasing risolte, effettuati nel mese di giugno (€ 39 milioni) e nel mese di dicembre (€ 25 milioni) al fondo Securis Real Estate. Al 31 dicembre 2017 il valore delle quote del fondo Securis Real Estate si attesta a € 64 milioni a seguito di una svalutazione di € 0,9 milioni.

Le quote del fondo Securis Real Estate III, relative al conferimento effettuato a fine 2016, hanno fatto registrare una svalutazione di € 1,4 milioni e si attestano a un valore di € 24 milioni.

La voce accoglie inoltre per € 1,9 mln le quote del fondo denominato "Iccrea BancaImpresa", fondo di tipo chiuso destinato ad investitori qualificati destinato al c.d. "Social Housing" avente come finalità la valorizzazione di immobili destinati all'"edilizia sociale", gestito dalla Società di Investimento "Investire Immobiliare SGR S.p.A.". Nel corso del 2017 è stato effettuato un versamento al Fondo a seguito del richiamo di impegni di sottoscrizione quote per € 1,8 milioni. A far data da dicembre 2017 la Banca considera impaired le quote del fondo in quanto le stesse hanno subito una prolungata riduzione di valore nell'orizzonte temporale di 18 mesi, rilevando una svalutazione complessiva di € 0,8 milioni con rigiro a conto economico della riserva di patrimonio netto precedentemente costituita pari a € 0,4 milioni.

Ricordiamo poi che la voce accoglie le quote sottoscritte a seguito di un accordo di ristrutturazione di una posizione creditoria per un ammontare di circa € 2 mln del Fondo Athens Re Fund gestito da UnipolSai investimenti SGR, il cui patrimonio immobiliare è costituito prevalentemente da immobili derivanti da attività alberghiera.

Nella voce in esame sono inoltre classificati altri strumenti finanziari partecipativi in società clienti acquisiti nel corso di operazione di ristrutturazione del credito per un importo pari a € 4 mln interamente svalutati.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	387	394
a) Banche	65	66
b) Altri emittenti	322	328
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	52	52
- imprese non finanziarie	270	276
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	91.326	27.617
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	91.713	28.011

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	2.338.959	2.339.083	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	2.338.959	2.339.083	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2.338.959	2.339.083	-	-

Legenda

VB=valore di bilancio

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Al 31 dicembre 2017 si rileva l'integrale smobilizzo del portafoglio titoli classificato nella voce in oggetto, coerentemente alla nuova strategia di investimento approvata dal CDA della Capogruppo in data 27 ottobre 2017, che prevede l'accentramento delle attività di investimento unicamente presso Iccrea Banca con la conseguente integrale dismissione del portafoglio di investimento di Iccrea Bancalmpresa.

Nel corso dell'anno sono state quindi perfezionate, tramite Iccrea Banca, n. 8 operazioni di vendita titoli che hanno consentito di ottenere margini complessivi pari a €10,6 mln come rilevato in voce 100 c) di conto economico.

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	-	2.338.959
a) Governi e Banche Centrali	-	2.338.959
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	2.338.959
Totale fair value	-	2.338.959

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	-				-			
3. Pronti contro termine	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	89.799	-	61.035	29.529	209.070	-	168.848	43.210
1. Finanziamenti	89.799	-	-	-	209.070	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	47.354	-	-	-	150.639	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	281				4.999			
1.3 Altri finanziamenti:	42.164				53.431			
-Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
-Leasing finanziario	22.168				23.470			
-Altri	19.996				29.962			
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-				-			
Totale	89.799		61.035	29.529	209.070		168.848	43.210

La voce "Conti correnti e depositi liberi" è legata all'ordinaria gestione di liquidità della Banca.

Nella voce "Altri finanziamenti: altri", come già nei precedenti esercizi, sono state classificate le cessioni di crediti da parte di BCC controgarantite dalle stesse per un ammontare di € 17,1 mln (€ 24,7 mln al 31 dicembre 2016), per le quali nella sostanza si configura un rischio nei confronti delle banche cedenti ancorché la Banca gestisca rapporti riferiti a clientela ordinaria.

La voce "Depositi vincolati" accoglie il saldo della riserva obbligatoria assoluta in via indiretta per € 0,3 mln (€ 0,3 mln al 31 dicembre 2016).

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	31/12/2017					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
A vista		106	106	58	164	-
fino a 3 mesi	-	214	214	115	329	-
Da 3 mesi ad 1 anno	-	969	968	502	1.471	1
Da 1 anno a 5 anni	-	5.457	5.401	2.263	7.721	56
Oltre 5 anni	-	15.422	10.208	1.996	17.417	5.214
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale lordo	-	22.168	16.898	4.934	27.102	5.270
Rettifiche nette	-	-	-	-	-	-
Totale netto	-	22.168	16.898	4.934	27.102	5.270

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquisiti	Altri					Acquisiti	Altri			
Finanziamenti	6.830.282	1.906	991.315	-	4.853	8.297.717	6.789.951	3.316	1.111.694	-	1.894	8.701.523
1. Conti correnti	57.901	-	166.500				76.789	-	165.873			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
3. Mutui	2.300.537	-	230.681				2.237.544	-	254.139			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-				-	-	-			
5. Leasing finanziario	4.130.110	-	559.007				4.148.421	-	647.934			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	341.734	1.906	35.127				327.198	3.316	43.748			
Titoli di debito	45.610	-	253	-	47.408	-	32.243	-	928	-	35.389	-
8. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9. Altri titoli di debito	45.610	-	253				32.243	-	928			
Totale	6.875.892	1.906	991.568	-	52.261	8.297.717	6.822.194	3.316	1.112.622	-	37.283	8.701.523

La voce crediti verso clienti è complessivamente diminuita del 1% rispetto al 2016.

Per quanto attiene le attività deteriorate nette, nel 2017 hanno registrato una diminuzione del 11% e sono decrementate del 4,8% al lordo degli accantonamenti. Nel corso dell'anno la Banca ha dato luogo a un'operazione di cessione di crediti deteriorati con la finalità di ottimizzare il portafoglio crediti non performing. In particolare, durante il mese di dicembre, si è dato luogo alla cessione di un portafoglio di crediti leasing per un'esposizione lorda di € 57,9 mln per un prezzo di cessione pari a € 1,7 mln. Alla data del 31 dicembre 2017 sul portafoglio selezionato erano stati appostati fondi per un ammontare pari a € 55,9 mln, conseguentemente l'impatto a conto economico (voce 100 utile/perdita da cessione crediti) è risultato pari ad € 0,3 mln.

Complessivamente si è registrato un sensibile incremento del grado di copertura dell'intero portafoglio deteriorato passando dal 43% di fine 2016 contro l'attuale 47%. La composizione del portafoglio deteriorato, meglio dettagliata nella specifica analisi effettuata nella relazione sulla gestione e allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi, ha fatto in generale registrare una diminuzione di circa € 94 mln delle esposizioni lorde, cui ha corrisposto un incremento di fondi per € 28 mln.

La voce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale.

Tra le "Altre operazioni" figurano € 265 mln (€300 mln nel 2016) per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza. Nella voce, inoltre, trovano allocazione le sovvenzioni per un ammontare di circa € 130 mln (€77 mln lo scorso anno).

La voce "Leasing Finanziario" accoglie la variazione di fair value pari ad € 14,6 mln (€18,8 mln nel 2016) degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

I titoli di debito classificati nella voce in oggetto sono relativi a Mini Bond (come disciplinati dal D.leg.83/2012 convertito nella legge 134/2012) sottoscritti dalla Banca. Tra i crediti non performing sono classificate, a seguito del deterioramento del rischio di credito di controparte, due sottoscrizioni effettuate negli anni precedenti per un'esposizione netta pari ad € 0,3 mln.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquisitati	Altri		Acquisitati	Altri
1. Titoli di debito:	45.610	-	253	32.243	-	928
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	45.610	-	253	32.243	-	928
- imprese non finanziarie	36.969	-	253	23.600	-	928
- imprese finanziarie	8.641	-	-	8.643	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.830.282	1.906	991.315	6.789.951	3.316	1.111.694
a) Governi	50	-	-	50	-	-
b) Altri Enti pubblici	127.736	-	15	113.032	-	11
c) Altri soggetti	6.702.496	1.906	991.300	6.676.870	3.316	1.111.683
- imprese non finanziarie	6.447.038	1.906	978.974	6.452.577	3.316	1.095.038
- imprese finanziarie	157.345	-	2.541	134.247	-	5.365
- assicurazioni	713	-	-	695	-	-
- altri	97.401	-	9.785	89.350	-	11.279
Totale	6.875.892	1.906	991.568	6.822.194	3.316	1.112.622

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	97.061	109.652
a) rischio di tasso di interesse	97.061	109.652
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	97.061	109.652

Nella tabella è esposto il valore di fair value degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	31/12/2017					
	Crediti espliciti	Quota capitale			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
fino a 3 mesi	-	169.183	161.802	40.531	209.714	7.381
Da 3 mesi ad 1 anno	-	484.125	459.472	110.485	594.610	24.653
Da 1 anno a 5 anni	-	1.889.332	1.738.488	411.298	2.300.630	150.844
Oltre 5 anni	-	1.933.938	1.361.804	294.711	2.228.649	572.134
durata indeterminata	648.910	375.548	-	-	375.548	-
Totale lordo	648.910	4.852.126	3.721.565	857.026	5.709.151	755.012
Rettifiche nette	265.983	280.896	-	-	-	-
Totale netto	382.927	4.571.229	3.721.565	857.026	5.709.151	755.012

Tra i crediti espliciti figurano € 265 mln per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017	FV 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	2.447	-	50.000
1) Fair value	-	-	-	-	-	2.447	-	50.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti es t e r i	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	2.447	-	50.000

*Legenda**VN=Valore Nozionale**FV=Fair Value**L1=Livello 1**L2= Livello 2**L3= Livello 3*

Nel corso del primo semestre 2017 si è estinto l'IRS di copertura del rischio tasso su prestiti obbligazionari, presente nella voce al 31 dicembre 2016.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Alla data del bilancio in esame non sono state classificate attività finanziarie nella voce in oggetto.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BCC FACTORING SPA	ROMA	MILANO	100%	100%
2. BCC LEASE SPA	ROMA	MILANO	100%	100%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
3. CAR SERVER SPA	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	19,01%	19,01%

Per quanto riguarda la partecipazione in Car Server, tenuto conto dei patti parasociali, IBI detiene una rappresentanza nell'organo di gestione che, unitamente alle transazioni rilevanti effettuate con la controparte, ha portato a valutare la partecipata quale soggetto collegato sia ai fini della disciplina contabile che prudenziale ("attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati").

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di Bilancio	Fair value	Dividendi Percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. BCC FACTORING SPA	16.930	n/a	-
2. BCC LEASE SPA	20.750	n/a	5.390
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
3. CAR SERVER SPA	10.665	n/a	1.467
Totale	48.345	-	6.857

In relazione a Bcc Factoring, al fine di poter mantenere inalterato il livello di operazioni di rischio definiti dalla società e di garantire il mantenimento del livello di coefficienti patrimoniali entro i limiti normativi stabiliti nel mese di marzo 2017 è stato effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale a favore della controllata BCC Factoring per un importo di € 3,1 mln.

Come già riportato nella Parte A Sezione 4 "Altri Aspetti", il 28 dicembre 2017 è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra Iccrea Banca S.p.A., Iccrea BancalImpresa S.p.A., Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste finalizzato a definire i termini di un'operazione di acquisizione, da parte del Gruppo Iccrea, di una partecipazione di controllo di Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A..

L'operazione prevede tra l'altro:

- La cessione del 100% del capitale di BCC Factoring S.p.A. da Iccrea BancalImpresa S.p.A. a Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. a fronte di un corrispettivo in denaro, determinato sulla base del patrimonio netto di BCC Factoring S.p.A. risultante dall'ultima situazione approvata dal CdA prima del contratto di acquisizione.

Alla luce di quanto sopra esposto, il valore della partecipazione è stato allineato al valore del patrimonio netto (€ 16,9 mln) della stessa al 31 dicembre 2017 con la rilevazione di una svalutazione di € 1,8 mln.

Al 31 dicembre 2017 il valore della partecipazione non è esposto tra le “Attività non correnti in via di dismissione” in considerazione del fatto che alla data di approvazione del bilancio non si è ancora concluso l’iter autorizzativo delle autorità di vigilanza, avviato con la presentazione dell’istanza il 31 gennaio 2018. Peraltro, in data 23 marzo 2018 Banca D’Italia ha comunicato la sospensione del termine di 60 giorni inizialmente previsto per la conclusione del processo autorizzativo.

Nel corso dell’anno, la banca ha aderito all’operazione di aumento di capitale della società Car Server S.p.A. sottoscrivendo n. 665.340 nuove azioni di categoria B valore nominale € 1 cadauna. La partecipazione nel capitale di Car Server S.p.A. è rimasta invariata e si attesta al 19,01%.

Per quanto riguarda le partecipate BCC Lease S.p.A. e Car Server non sono stati ravvisati indicatori di impairment, in considerazione dei risultati positivi registrati dalle società e dei dividendi incassati in corso dell’anno rispettivamente pari a €5,4 mln e € 1,5 mln.

La Banca, in accordo con le disposizioni del D.lgs. 87/92, avvalendosi della facoltà prevista dallo IAS/IFRS 27,10 par. d), non redige il bilancio consolidato in quanto la Capogruppo ICCREA Banca presenta il bilancio consolidato per uso pubblico conforme agli International Financial Reporting Standard.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d’esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. BCC FACTORING SPA														
2. BCC LEASE SPA														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
3. CAR SERVER SPA	X		470.018	X	393.487	251.574	X	X	10.068	8.557		8.557		8.557

I dati di bilancio al 31 dicembre 2017 delle partecipate BCC Factoring e BCC Lease sono riportati negli allegati al Bilancio. I dati relativi a Car Server S.p.A. sono dati previsionali al 31 dicembre 2017.

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	46.342	49.250
B. Aumenti	3.775	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	3.775	
C. Diminuzioni	1.772	2.908
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	1.772	2.908
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	48.345	46.342
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	20.901	19.129

10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.9 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del presente bilancio si segnalano € 318 mln di impegni nei confronti della controllata BCC Factoring S.p.A. derivanti dal rilascio di fidejussioni a garanzia delle posizioni di rischio della controllata eccedenti i limiti prudenziali fissati dalla normativa vigente.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.1 Attività di proprietà	6.035	1.716
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.125	1.180
c) mobili	4	5
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	4.906	531
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	6.035	1.716

Nell'ambito delle attività ad uso funzionale "Altre" sono ricompresi i beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 4.809 mila (€ 364 mila al 31 dicembre 2016).

L'incremento della voce è riconducibile all'iscrizione di un immobile per un valore di € 4,5 mln.

L'importo è pari al valore residuo da ammortizzare del bene alla data di risoluzione del contratto di leasing, ulteriormente abbattuto per tener conto del valore recuperabile degli attivi.

L'aliquota di ammortamento utilizzata (per i soli beni a uso proprio) per i fabbricati è pari al 3%, i mobili sono ammortizzati al 12%, mentre per le altre attività strumentali sono state utilizzate le aliquote del 20% per le macchine, 15% per le attrezzature varie, 25% per gli impianti di comunicazione. Tali aliquote sono ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti in oggetto.

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.842	485	-	3.731	6.058
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	662	480	-	3.200	4.342
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.180	5	-	531	1.716
B. Aumenti:	-	-	-	-	11.032	11.032
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	11.032	11.032
C. Diminuzioni:	-	55	1	-	6.657	6.713
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	55	1	-	70	126
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	6.587	6.587
D. Rimanenze finali nette	-	1.125	4	-	4.906	6.035
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.125	4	-	4.906	6.035
E. Valutazione al costo	-	1.125	4	-	4.906	6.035

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.c)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	376	-	309	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	376	-	309	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	376	-	309	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	376	-	309	-

L'incremento delle attività immateriali rispetto all'anno precedente è dovuto all'acquisto di licenze d'uso.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	14.647	-	14.647
A.1 Riduzioni di valore totali nette				14.338		14.338
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	309	-	309
B. Aumenti	-	-	-	272	-	272
B.1 Acquisiti	-	-	-	272	-	272
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	205	-	205
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore		-	-	205	-	205
- Ammortamenti		-	-	205	-	205
- Svalutazioni:		-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico		-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione		-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimaneze finali nette	-	-	-	376	-	376
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	14.543	-	14.543
E. Rimaneze finali lorde	-	-	-	14.919	-	14.919
F. Valutazione al costo	-	-	-	14.919	-	14.919

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

La voce "attività fiscali", pari a € 166 mln (€ 184 mln al 31 dicembre 2016) si compone di "attività fiscali correnti" per 10 mln (€ 16 mln nel 2016) e di "attività fiscali anticipate" per € 155 mln (€ 168 mln al 31 dicembre 2016). In base alle previsioni di Basilea 3 le attività fiscali anticipate, diverse dalle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (ponderate al 100%), vanno esposte al netto della fiscalità differita, pari ad € 0,03 mln.

I crediti per attività fiscali correnti sono riconducibili a crediti IRAP (€6,6 mln) ed alla trasformazione in credito d'imposta Irap dell'eccedenza ACE relativa all'anno 2016 (€ 3,8 mln).

I crediti IVA chiesti a rimborso ed i relativi interessi sono riportati nella Voce "Altre attività".

La determinazione delle suddette voci di attivo e passivo risente degli effetti dell'adozione da parte delle società del Gruppo Bancario Iccrea del Consolidato fiscale nazionale per effetto del quale il risultato fiscale ai fini Ires relativo all'esercizio viene interamente trasferito alla società consolidante Iccrea Banca S.p.A..

Le corrispondenti voci di bilancio sono classificate in Voce 150 "altre attività" e nella voce 100 "altre passività".

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Descrizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A) in contropartita del conto economico	155.382	167.371
B) in contropartita del patrimonio netto	87	206
Totale	155.469	167.577

L'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRES è basata sul citato regime di tassazione di gruppo, tenendo conto dei risultati economici attesi su base consolidata per i futuri esercizi. La fiscalità anticipata è iscritta a fronte di svalutazioni pregresse su crediti (legge 214/2011) e a fondi rischi ed oneri futuri.

L'iscrizione delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto deriva dalla rilevazione, in un'apposita riserva di Patrimonio Netto, della riserva IAS relativa al TFR.

La voce di "attività fiscali anticipate", diverse dalle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (ponderate al 100%), sono esposte al netto della fiscalità differita.

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Descrizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A) in contropartita del conto economico	-	-
B) in contropartita del patrimonio netto	32	63
Totale	32	63

Le imposte differite a patrimonio netto riguardano l'iscrizione della fiscalità rilevata sulla componente positiva derivante dalla cessione del ramo d'azienda a BCC Ge.Cre tassabile in quote costanti a partire dall'esercizio 2014 e nei 4 esercizi successivi.

Nella determinazione delle attività fiscali anticipate e differite è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 5,57%.

La voce di "passività per imposte differite" è confluita a fini espositivi nella voce attività fiscali per imposte anticipate.

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	167.371	183.838
2. Aumenti	1.980	4.795
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.980	4.795
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.980	4.795
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	13.968	21.262
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.003	4.034
a) rigiri	4.003	4.034
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	9.965	17.228
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	6.126	17.228
b) altre	3.839	-
4. Importo finale	155.382	167.371

Gli aumenti delle imposte anticipate, rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico, si riferiscono agli accantonamenti per rischi ed oneri futuri.

Con riferimento alle diminuzioni, le stesse sono prevalentemente riconducibili alla trasformazione in credito d'imposta delle anticipate sulle svalutazioni dei crediti operata a seguito della perdita civilistica 2016, al rigiro delle imposte anticipate IRES sul beneficio ACE determinato con riferimento al periodo di imposta 2016 e all'utilizzo dell'eccedenza ACE relativa al 2015.

13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/11 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	149.806	167.035
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	6.126	17.229
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	6.126	17.229
a) derivante da perdite di esercizio	6.126	17.229
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	143.680	149.806

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	206	746
2. Aumenti	-	185
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	185
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	185
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	119	725
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	119	725
a) rigiri	119	725
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	87	206

L'annullamento della fiscalità anticipata a patrimonio netto ha riguardato le quote del fondo denominato "Iccrea Bancalmpresa" (fondo destinato al c.d. "Social Housing").

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	63	95
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	32	32
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	32	32
a) rigiri	32	32
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	31	63

La riduzione delle imposte differite a patrimonio netto ha riguardato il rilascio della quarta quota rateizzata relativa alla componente positiva derivante dalla cessione del ramo d'azienda a BCC Ge.Cre da tassare in quinti, come precedentemente indicato.

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Descrizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Crediti diversi	43.103	50.052
Crediti verso società consolidante	24.606	27.967
Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	6.499	495
Totale	74.208	78.514

La voce "Diversi" comprende principalmente:

- crediti IVA per circa € 4 mln (€ 8,7 mln al 31 dicembre 2016), la voce al 31 dicembre 2016 accoglieva un credito (per circa € 5 mln) verso erario per l'acconto IVA acconto non dovuto nel 2017;
- premi da incassare per l'attività in derivati alla clientela per € 14,4 mln (€ 16 mln al 31 dicembre 2016);
- ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzabili sulle relative attività finanziarie per € 6,4 mln (€ 0,4 mln al 31 dicembre 2016) in aumento per la retrocessione da parte della capogruppo della minore onerosità della raccolta derivante dall'adesione al TLTRO.
- crediti relativi a quote capitali e quote interessi rimborsate dal veicolo trimestralmente inerenti operazioni di cartolarizzazione per €1,1 mln (€ 0,7 mln al 31 dicembre 2016)

I "Crediti verso società consolidante" includono i crediti generatisi per effetto dell'adesione al Consolidato fiscale di gruppo (€ 15,5 mln alla data del presente bilancio rispetto a € 17,8 mln al 31 dicembre 2016) e dagli acconti IRES versati per l'esercizio fiscale 2016 (€ 9,1 mln).

Nelle "Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare", in maniera speculare a quanto rappresentato nelle "Altre passività", è iscritto l'ammontare residuo, pari a € 6,5 mln con riferimento alla liquidità riveniente dai flussi finanziari derivanti dai due finanziamenti erogati dalla BEI ai sensi dell' art. 2447 bis lettera b e 2447 decies, e destinati alle attività di finanziamento nell'ambito dell'iniziativa "J.E.S.S.I.C.A." a favore di progetti di sviluppo urbano ed efficienza energetica localizzati nella Regione Sicilia (importo originariamente messo a disposizione pari a € 53,2 mln) e Regione Campania (importo contrattuale di 31,7 mln versato in due tranches di circa 15,9 mln l'una). Le risorse finanziarie costituiscono rispettivamente parte della dotazione del POR FESR SICILIA 2007-2013 - ASSE II Energia e del POR FESR Campania 2007 – 2013 Asse VI Sviluppo Urbano.

Alla data del 31 dicembre 2017, secondo le previsioni di cui all'art.2447 decies, i flussi finanziari e contabili afferenti la gestione dei singoli finanziamenti concessi risultano interamente separati, anche rispetto alle attività ordinarie della Banca, attraverso la specifica apertura di conti correnti (due conti per Campania e due per Sicilia che secondo gli accordi contrattuali sono costituiti in pegno a favore della committenza) detenuti presso Iccrea Banca che svolge ruolo di Banca Depositaria dell'iniziativa. Si segnala che nel corso dell'esercizio la Regione Siciliana con DGR n°143/2017 non ha inteso rinnovare l'accordo di gestione del programma JESSICA con la BEI che pertanto si è chiuso il 31/3/2017. In conformità alle previsioni dell'accordo operativo sottoscritto da IBI, la BEI ha quindi proceduto, con nota del 18/01/2018, alla cessione della propria posizione contrattuale a favore della Regione Sicilia che è subentrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 1408 cc nel rapporto con Iccrea BancaImpresa.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	2.717.160	4.721.067
2.1 Conti correnti e depositi liberi	60.608	67.396
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	2.656.552	4.653.671
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	1.414.311
2.3.2 Altri	2.656.552	3.239.360
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	2.717.160	4.721.067
Fair value - livello 1	-	1.503.133
Fair value - livello 2	2.643.768	3.238.074
Fair value - livello 3	58.774	64.485
Fair value	2.702.541	4.805.691

La variazione della voce "finanziamenti" riferita ad operazioni di provvista a breve e a medio/lungo termine con controparte Iccrea Banca è riconducibile alla chiusura dei pronti contro termine e al rimborso dei finanziamenti collateralizzati connessi all'operatività di investimento in Titoli dello Stato di cui nel 2017 si è rilevato l'intero smobilizzo del portafoglio. Il costo della raccolta è regolato a condizioni di mercato che riflettono il costo medio della provvista sostenuto dalla capogruppo Iccrea Banca maggiorato di una componente remunerativa per il servizio svolto.

Nel corso dell'anno Iccrea BancaImpresa, sempre di concerto con la capogruppo Iccrea Banca, come già in occasione del precedente anno, ha aderito alle iniziative denominate TL-TRO (Targeted Longer – Term Refinancing Operations) ed Abaco, che hanno consentito attraverso la costituzione di un pool collateral, di accedere alle favorevoli condizioni concesse al sistema bancario in termini di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. A fronte della raccolta ricevuta (pari a circa € 1,09 mld) sono stati dati in garanzia, come datori terzi, crediti verso clientela per circa € 2,2 mld.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	681.375	695.272
Totale	681.375	695.272
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	680.826	692.479
Fair value	680.826	692.479

La voce accoglie gli ABS emessi da Iccrea Sme Cart 2016 per un valore di € 544 mln. Come indicato a commento del bilancio del 2016, la Banca ha dato luogo alla strutturazione di una nuova cartolarizzazione di crediti leasing in bonis destinata, principalmente, ad acquisire nuova provvista dalla BEI da destinare al finanziamento di PMI e Mid-Cap. Per la descrizione più dettagliata sulle caratteristiche della relativa operazione si rimanda a quanto indicato nella specifica parte C della presente nota integrativa.

Sempre nella stessa voce sono presenti finanziamenti erogati da Cassa Depositi e Prestiti (€ 58,7 mln) a fronte del quale sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 71 mln.

Inoltre, sono iscritti € 11,1 mln come debiti verso clientela per le differenze realizzate su beni venduti sottostanti contratti con soggetti sottoposti a procedura fallimentare.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli	4.035.907	-	4.185.129	-	4.560.235	-	4.689.906	-
1. Obbligazioni	4.035.907	-	-	-	4.560.235	-	4.689.906	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	90.620	-	90.658	-
1.2 altre	4.035.907	-	4.185.129	-	4.469.615	-	4.599.248	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.035.907	-	4.185.129	-	4.560.235	-	4.689.906	-

La banca ha in essere 118 prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato.

Come detto, il costo della raccolta è regolato a condizioni di mercato che riflettono il costo medio della provvista sostenuto dalla capogruppo Iccrea Banca maggiorato di una componente remunerativa per il servizio svolto. In particolare per quanto attiene la raccolta a medio/lungo termine, di seguito si riportano le condizioni delle emissioni sottoscritte dalla capogruppo Iccrea Banca:

- emissione del 12/07/2012, nozionale € 9,46 mln, tasso euribor maggiorato di 352 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 11,3 mln, tasso euribor maggiorato di 347 basis point;
- emissione del 23/10/2012, nozionale € 14 mln, tasso euribor maggiorato di 333 basis point;
- emissione del 21/11/2012, nozionale € 12,3 mln, tasso euribor maggiorato di 258 basis point;
- emissione del 08/02/2013, nozionale € 7,82 mln, tasso euribor maggiorato di 165 basis point;
- emissione del 08/02/2013, nozionale € 5,60 mln, tasso euribor maggiorato di 158 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 11,33 mln, tasso euribor maggiorato di 346 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 51,98 mln, tasso euribor maggiorato di 334 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 12,25 mln, tasso euribor maggiorato di 282 basis point;
- emissione del 24/05/2013, nozionale € 12,56 mln, tasso euribor maggiorato di 340 basis point;
- emissione del 17/06/2013, nozionale € 13,30 mln, tasso euribor maggiorato di 273 basis point;
- emissione del 17/06/2013, nozionale € 15,58 mln, tasso euribor maggiorato di 261 basis point;
- emissione del 15/07/2013, nozionale € 14,09 mln, tasso euribor maggiorato di 286 basis point;
- emissione del 15/07/2013, nozionale € 10,59 mln, tasso euribor maggiorato di 274 basis point;
- emissione del 09/08/2013, nozionale € 2,99 mln, tasso euribor maggiorato di 293 basis point;
- emissione del 09/08/2013, nozionale € 11,41 mln, tasso euribor maggiorato di 306 basis point;
- emissione del 16/09/2013, nozionale € 2,65 mln, tasso euribor maggiorato di 290 basis point;
- emissione del 16/09/2013, nozionale € 33,59 mln, tasso euribor maggiorato di 281 basis point;
- emissione del 14/10/2013, nozionale € 12,48 mln, tasso euribor maggiorato di 281 basis point;
- emissione del 19/11/2013, nozionale € 32,04 mln, tasso euribor maggiorato di 308 basis point;
- emissione del 12/12/2013, nozionale € 11,05 mln, tasso euribor maggiorato di 276 basis point;
- emissione del 12/12/2013, nozionale € 8,82 mln, tasso euribor maggiorato di 266 basis point;
- emissione del 15/01/2014, nozionale € 32,67 mln, tasso euribor maggiorato di 256 basis point;
- emissione del 15/01/2014, nozionale € 46,07 mln, tasso euribor maggiorato di 245 basis point;
- emissione del 15/01/2014, nozionale € 4,46 mln, tasso fisso 3,55%;
- emissione del 12/05/2014, nozionale € 29,28 mln, tasso euribor maggiorato di 196 basis point;

- emissione del 12/05/2014, nozionale € 37,5 mln, tasso euribor maggiorato di 274 basis point;
- emissione del 26/05/2014, nozionale € 5,05 mln, tasso euribor maggiorato di 178 basis point;
- emissione del 03/06/2014, nozionale € 30,61 mln, tasso euribor maggiorato di 190 basis point;
- emissione del 23/06/2014, nozionale € 37,64 mln, tasso euribor maggiorato di 194 basis point;
- emissione del 28/07/2014, nozionale € 37,23 mln, tasso euribor maggiorato di 188 basis point;
- emissione del 28/07/2014, nozionale € 0,62 mln, tasso fisso 1,82%;
- emissione del 12/08/2014, nozionale € 32,13 mln, tasso euribor maggiorato di 170 basis point;
- emissione del 12/08/2014, nozionale € 2,7 mln, tasso euribor maggiorato di 145,5 basis point;
- emissione del 22/09/2014, nozionale € 31,4 mln, tasso euribor maggiorato di 173 basis point;
- emissione del 22/09/2014, nozionale € 1,67 mln, tasso fisso 1,83%;
- emissione del 21/10/2014, nozionale € 35,70 mln, tasso euribor maggiorato di 177 basis point;
- emissione del 21/10/2014, nozionale € 7 mln, tasso euribor maggiorato di 186 basis point;
- emissione del 19/11/2014, nozionale € 45,50 mln, tasso euribor maggiorato di 168 basis point;
- emissione del 19/11/2014, nozionale € 7,9 mln, tasso euribor maggiorato di 149,5 basis point;
- emissione del 19/12/2014, nozionale € 39,10 mln, tasso euribor maggiorato di 169 basis point;
- emissione del 19/12/2014, nozionale € 3,6 mln, tasso fisso 1,71%;
- emissione del 23/01/2015, nozionale € 108,64 mln, tasso euribor maggiorato di 166 basis point;
- emissione del 01/04/2015, nozionale € 67,8 mln, tasso euribor maggiorato di 155 basis point;
- emissione del 01/04/2015, nozionale € 15,09 mln, tasso euribor maggiorato di 146 basis point;
- emissione del 01/04/2015, nozionale € 5,27 mln, tasso fisso 1,54%;
- emissione del 17/04/2015, nozionale € 39,85 mln, tasso euribor maggiorato di 155 basis point;
- emissione del 19/05/2015, nozionale € 65,1 mln, tasso euribor maggiorato di 157 basis point;
- emissione del 18/06/2015, nozionale € 37,94 mln, , tasso euribor maggiorato di 124 basis point;
- emissione del 18/06/2015, nozionale € 21,30 mln, tasso euribor maggiorato di 142,78 basis point;
- emissione del 18/06/2015, nozionale € 5,4 mln, tasso fisso 1,10%;
- emissione del 16/07/2015, nozionale € 59,38 mln, euribor maggiorato di 144,1 basis point;
- emissione del 12/08/2015, nozionale € 41,22 mln, euribor maggiorato di 146,5 basis point;
- emissione del 12/08/2015, nozionale € 16 mln, euribor maggiorato di 137,16 basis point;
- emissione del 01/10/2015, nozionale € 65,60 mln, euribor maggiorato di 139,2 basis point;
- emissione del 01/10/2015, nozionale € 6 mln, tasso fisso 1,08%;
- emissione del 21/10/2015, nozionale € 32,80 mln, euribor maggiorato di 128,3 basis point;
- emissione del 23/12/2015, nozionale € 105,30 mln, euribor maggiorato di 128 basis point;
- emissione del 23/12/2015, nozionale € 11,70 mln, euribor maggiorato di 129,55 basis point;
- emissione del 23/12/2015, nozionale € 11,60 mln, tasso fisso 1,28%;
- emissione del 21/01/2016, nozionale € 141,48 mln, euribor maggiorato di 124,2 basis point;
- emissione del 21/01/2016, nozionale € 17,62 mln, euribor maggiorato di 110,7 basis point;
- emissione del 21/01/2016, nozionale € 14,46 mln, tasso fisso 0,95%;
- emissione del 02/03/2016, nozionale € 81,93 mln, euribor maggiorato di 121,1 basis point;
- emissione del 01/04/2016, nozionale € 47,11 mln, euribor maggiorato di 126,8 basis point;
- emissione del 01/04/2016, nozionale € 11,27 mln, tasso fisso 1,32%;
- emissione del 02/05/2016, nozionale € 9,85 mln, euribor maggiorato di 108,03 basis point;
- emissione del 02/05/2016, nozionale € 61,11 mln, euribor maggiorato di 123 basis point;
- emissione del 02/05/2016, nozionale € 7,09 mln, tasso fisso 1,15%;
- emissione del 31/05/2016, nozionale € 63,77 mln, euribor maggiorato di 132,1 basis point;
- emissione del 01/07/2016, nozionale € 9,62 mln, tasso fisso 0,92%;
- emissione del 01/07/2016, nozionale € 73,54 mln, euribor maggiorato di 134,4 basis point;

- emissione del 01/07/2016, nozionale € 20,16 mln, euribor maggiorato di 131,7 basis point;
- emissione del 26/07/2016, nozionale € 82,85 mln, euribor maggiorato di 143,7 basis point;
- emissione del 26/07/2016, nozionale € 22,99 mln, euribor maggiorato di 156,3 basis point;
- emissione del 18/08/2016, nozionale € 103,05 mln, euribor maggiorato di 135,1 basis point;
- emissione del 18/08/2016, nozionale € 21,56 mln, tasso fisso 0,87%;
- emissione del 18/08/2016, nozionale € 14,10 mln, euribor maggiorato di 112,2 basis point;
- emissione del 26/09/2016, nozionale € 45,93 mln, euribor maggiorato di 128,9 basis point;
- emissione del 26/09/2016, nozionale € 12,85 mln, tasso fisso 0,93%;
- emissione del 20/10/2016, nozionale € 51,56 mln, euribor maggiorato di 132,1 basis point;
- emissione del 20/10/2016, nozionale € 10,26 mln, euribor maggiorato di 128,9 basis point;
- emissione del 20/09/2016, nozionale € 8,62 mln, tasso fisso 0,86%;
- emissione del 01/12/2016, nozionale € 75,63 mln, euribor maggiorato di 138,3 basis point;
- emissione del 01/12/2016, nozionale € 11,13 mln, euribor maggiorato di 135,55 basis point;
- emissione del 01/12/2016, nozionale € 8,44 mln, tasso fisso 0,89%;
- emissione del 23/12/2016, nozionale € 101,57 mln, euribor maggiorato di 158 basis point;
- emissione del 23/12/2016, nozionale € 16,74 mln, tasso fisso 1,126%;
- emissione del 25/01/2017, nozionale € 190,27 mln, euribor maggiorato di 171 basis point;
- emissione del 25/01/2017, nozionale € 12,60 mln, euribor maggiorato di 163,27 basis point;
- emissione del 25/01/2017, nozionale € 37,19 mln, tasso fisso 1,245%;
- emissione del 24/02/2017, nozionale € 73,39 mln, euribor maggiorato di 136,5 basis point;
- emissione del 24/02/2017, nozionale € 16,64 mln, tasso fisso 0,902%;
- emissione del 30/03/2017, nozionale € 69,95 mln, euribor maggiorato di 173,4 basis point;
- emissione del 30/03/2017, nozionale € 12,70 mln, tasso fisso 1,235%;
- emissione del 28/04/2017, nozionale € 84,45 mln, euribor maggiorato di 1,864 basis point;
- emissione del 28/04/2017, nozionale € 11,50 mln, euribor maggiorato di 1,67 basis point;
- emissione del 28/04/2017, nozionale € 16,24 mln, tasso fisso 1,331%;
- emissione del 24/05/2017, nozionale € 9,60 mln, tasso fisso 1,292%;
- emissione del 24/05/2017, nozionale € 12,30 mln, euribor maggiorato di 1,886 basis point;
- emissione del 24/05/2017, nozionale € 74,30 mln, tasso fisso 1,716%;
- emissione del 22/06/2017, nozionale € 97,50 mln, , euribor maggiorato di 1,825 basis point;
- emissione del 22/06/2017, nozionale € 10 mln, euribor maggiorato di 1,494 basis point;
- emissione del 22/06/2017, nozionale € 13,20 mln, tasso fisso 1,198%;
- emissione del 25/07/2017, nozionale € 83,30 mln, euribor maggiorato di 1,801 basis point;
- emissione del 25/07/2017, nozionale € 19,30 mln, tasso fisso 1,206%;
- emissione del 18/08/2017, nozionale € 79,40 mln, euribor maggiorato di 1,484 basis point;
- emissione del 18/08/2017, nozionale € 17,80 mln, tasso fisso 1,055%;
- emissione del 21/09/2017, nozionale € 69 mln, euribor maggiorato di 1,52 basis point;;
- emissione del 21/09/2017, nozionale € 25 mln, euribor maggiorato di 1,833 basis point;;
- emissione del 21/09/2017, nozionale € 18 mln, tasso fisso 1,217%;
- emissione del 23/10/2017, nozionale € 67 mln, euribor maggiorato di 1,511 basis point;
- emissione del 23/10/2017, nozionale € 19 mln, euribor maggiorato di 1,557 basis point;
- emissione del 23/10/2017, nozionale € 25 mln, tasso fisso 1,224%;
- emissione del 21/11/2017, nozionale € 13 mln, tasso fisso 1,068%;
- emissione del 21/11/2017, nozionale € 110 mln, euribor maggiorato di 1,55 basis point;
- emissione del 27/12/2017, nozionale € 75 mln, euribor maggiorato di 1,496 basis point;
- emissione del 27/12/2017, nozionale € 20 mln, tasso fisso 2,247%.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Descrizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Consistenze iniziali	143.136	145.664
Erogazioni del periodo		
Altre variazioni	- 143.136	- 2.528
Consistenza finale	-	143.136

Nel corso del 2017 si è estinto il titolo subordinato in essere al 31 dicembre 2016

3.2.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	-	52.515
a) rischio di tasso di interesse	-	52.515
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	-	52.515

Nel corso dell'anno si è estinto l'unico prestito obbligazionario oggetto di Fair value hedge (prestito obbligazionario a tasso fisso di tipo "step up") che Iccrea BancaImpresa aveva nel portafoglio dei titoli in circolazione

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	VN	FV			FV = fair value (*)	VN	FV			FV = fair value
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	30.604	-	-	-	-	39.793	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	30.604	-	-	-	-	39.793	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	30.604	-	-	-	-	39.793	-	-
Totale (A+B)	-	-	30.604	-	-	-	-	39.793	-	-

*Legenda:**FV=Fair Value**FV*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione**VN=Valore Nominale o Nozionale**L1=Livello 1**L2=Livello 2**L3=Livello 3*

Tra le passività (e le attività) detenute per la negoziazione trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 31 mln) dei derivati originati dall'operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso analoghe operazioni contrattate con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 3,7 mln.

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2017			VN 31/12/2017	Fair value 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	17.507	-	85.647	-	22.286	-	94.583
1) Fair value	-	17.507	-	85.647	-	22.286	-	94.583
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	17.507	-	85.647	-	22.286	-	94.583

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Come già nei precedenti esercizi, nella voce in analisi trovano classificazione i derivati di copertura del portafoglio a tasso fisso (€ 16,1 mln) e delle operazioni di leasing pubblico (€ 1,4 mln) sulle quali si è realizzata una specifica operazione di copertura del rischio di tasso.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	risc hio di tasso	risc hio di cambio	risc hio di credito	risc hio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	1.381	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	16.126	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.381	-	-	-	-	16.126	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come già riportato nella nota della tabella 6.1, l'importo di € 17,5 mln fa riferimento al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Debiti v/fornitori	31.955	25.637
Fatture da ricevere per beni concessi in locazione	185	807
Fatture da ricevere da fornitori di gestione	14.420	26.222
Debiti vari v/clientela	9.564	12.968
Clients/anticipi su vendite	113	2.353
Contributi da erogare alla clientela	3.344	2.950
Debiti v/dipendenti	5.457	5.634
Debiti v/Is tituti Previdenziali	1.960	1.954
Debiti v/E rario	8.391	8.709
Debiti verso società consolidante	-	32
Debiti v/a s sicurazioni	1.639	2.652
Altri debiti	28.967	31.135
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	6.499	495
Totale	112.493	121.548

La voce "Altri debiti" comprende principalmente:

- premi da pagare per l'attività in derivati alla clientela per € 14,4 mln (€ 16 mln nel precedente esercizio);
- fondi a copertura dei rischi connessi con le garanzie rilasciate per circa € 9 mln (€ 3,8 mln nel precedente esercizio).

Per quanto afferisce le "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" si rimanda a quanto specificatamente commentato a margine della tabella 15.1 dell'Attivo.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

Il debito di cui alla presente voce fa riferimento all'obbligazione della società determinata conformemente ai criteri previsti dallo IAS 19 per i piani previdenziali a prestazione definita.

Si riporta di seguito la comparazione della movimentazione del TFR del periodo con i relativi valori dell'esercizio precedente.

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	5.150	5.446
B. Aumenti	176	382
B.1 Accantonamento dell'esercizio	98	119
B.2 Altre variazioni	78	263
C. Diminuzioni	421	678
C.1 Liquidazioni effettuate	261	649
C.2 Altre variazioni	159	29
D. Rimanenze finali	4.905	5.150
Totale	4.905	5.150

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto, che ai sensi della riforma previdenziale continua ad essere rilevato in azienda, è stata effettuata applicando le seguenti ipotesi attuariali e finanziarie:

- parametri normativi: l'insieme delle norme e delle interpretazioni di legge;
- parametri demografici: le probabilità di morte sono state desunte dalle tavole di mortalità Istat 2004 e dalle tavole di inabilità/invalidità Inps; le frequenze annue di uscita per dimissioni e licenziamento sono pari al 3,75% annuo; le probabilità di richiesta di anticipazione sono poste pari al 2,86% annuo, con un'aliquota media di anticipazione pari al 43,00%; l'epoca di pensionamento per il personale generico in attività è stata supposta al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO);
- parametri economici finanziari: tasso di aumento delle retribuzioni 2,38% (utilizzato solo per la valutazione dei premi fedeltà); tasso annuo di incremento TFR 2,62%; tasso di inflazione 1,5%; tasso di attualizzazione 1,30%. Relativamente al tasso di attualizzazione adottato, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda alla nota in calce alla tabella 11.1.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	27.090	26.537
2.1 controversie legali	20.968	21.083
2.2 oneri per il personale	253	229
2.3 altri	5.870	5.225
Totale	27.090	26.537

La voce controversie legali accoglie spese legali per circa € 6,6 mln (circa € 6,8 mln al 31 dicembre 2016) per recupero crediti il cui ammontare è stimato alla data di chiusura d'esercizio. La Banca, sulla base dell'esperienza pregressa, stima che tali costi verranno prevalentemente sostenuti nel corso dei successivi 12 mesi.

La residua parte della voce "Controversie Legali" si riferisce a contenziosi in corso, il cui rischio eventuale di soccombenza è stimato nel tempo medio di circa 2 anni.

L'accantonamento della voce "altri" è prevalentemente riconducibile a passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori.

L'elevato numero e l'importo singolarmente non materiale delle controversie legali e delle passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori non rende significativa un'analisi dettagliata delle previsioni di pagamento che potrebbero derivare dalle stesse.

Il *time value* è stato stimato utilizzando i tassi IRS quotati per scadenze equivalenti.

Nel corso dell'anno è stata effettuata nella voce "oneri del personale" la riclassifica del fondo premi fedeltà dipendenti precedentemente classificato nei "fondi di quiescenza aziendali".

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	26.537	26.537
B. Aumenti	-	1.759	1.759
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.759	1.759
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.206	1.206
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	757	757
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	19	19
C.3 Altre variazioni	-	430	430
D. Rimanezze finali	-	27.090	27.090

La movimentazione riportata nella tabella 12.2 relativa ai fondi di quiescenza rappresenta la movimentazione degli accantonamenti effettuati a fronte dei premi di anzianità.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Le relative informazioni sono riepilogate nella movimentazione riportata nella tabella 12.2 riferita ad "Altri Fondi".

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Emesse	Sottoscritte e non versate	Proprie
Ordinarie	674.765.259		
Risparmio			
Privilegiate			
Totale	-	-	-

Alla data del presente bilancio il numero delle azioni ordinarie emesse risulta essere pari a 13.064.187 di nominali euro 51,65 cadauna.

Al fine di dotare la banca dei mezzi patrimoniali necessari a fronteggiare l'incremento dei requisiti minimi regolamentari come previsto dalla disciplina transitoria (phase-in) di cui all'art. 160(3)(4) della della Direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) e la dinamica degli impieghi prevista nel piano industriale 2018-20, in data 2 marzo 2018 è stato deliberato, da parte della capogruppo Iccrea Banca, un altro versamento in conto futuro aumento di capitale a favore di Iccrea BancalImpresa, da intendersi a ogni effetto infruttifero e non ripetibile, pari a € 60 mln. Considerato che il versamento in oggetto si aggiunge a quello già effettuato dalla capogruppo lo scorso anno, per pari importo, sempre in conto futuro aumento di capitale, è stata avviata - previa acquisizione delle previste autorizzazioni degli organi di vigilanza - un'operazione di aumento di capitale scindibile a pagamento mediante l'emissione di n. 2.323.331 nuove azioni del valore unitario di € 51,65 per un importo complessivo di € 120.000.046,15.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	13.064.187	
- interamente liberate	13.064.187	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni	-	
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	13.064.187	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

14.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda a quanto esposto nelle tabelle 14.1 e 14.2.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Nella tabella che segue, come previsto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità. Si evidenzia che non si è fatto ricorso ad alcun utilizzo di riserve negli ultimi tre esercizi.

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
Capitale	674.765			
Riserva legale	19.289	B		
Riserva straordinaria	33.897	A,B,C	33.897	
Utili portati a nuovo IAS	24.100	B	24.100	
Riserva FTA	- 1.507			
Altre Riserve	79.039	A,B,C	75.683	
Utili (perdite) a nuovo	- 108.870			
Riserva da sovrapprezzo azioni	10.902	B,C		
Totale	56.850		133.680	
Quota non distribuibile		3.356		
Residuo quota capitale				

Legenda:

A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione soci

Le "Altre Riserve" sono costituite per € 60 mln da un versamento in conto futuro aumento di capitale da parte della capogruppo Iccrea Banca, per € 1,426 mln sono riserve negative derivati dalla cessione del ramo d'azienda e € 20,465 da Utili portati a nuovo derivanti dalla FTA.

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	427.146	625.461
a) Banche	-	-
b) Clientela	427.146	625.461
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	75.294	76.864
a) Banche	29.814	38.680
b) Clientela	45.480	38.184
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	469.168	511.433
a) Banche	130	130
i) a utilizzo certo	130	130
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	469.037	511.303
i) a utilizzo certo	329.522	352.182
ii) a utilizzo incerto	139.515	159.121
4) Impegni sottoscritti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	105.551	154.977
Totale	1.077.159	1.368.735

Le garanzie rilasciate si riferiscono ai crediti di firma per i quali la Banca si è impegnata ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela in essere.

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi fanno riferimento a finanziamenti che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

Al 31 dicembre 2017 la voce accoglie € 7,29 mln relativi all'impegno di sottoscrizione di quote di classe A del fondo di social housing denominato "ICCREA BANCAIMPRESA", già descritto nella Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita. A fronte di un impegno complessivo di € 10 mln, dalla data di avvio dell'operatività del fondo l'importo complessivamente richiamato risulta pari a € 2,7 mln con iscrizione in bilancio di 113,49 quote.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	2.339.959
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	3.278.136	2.309.469
7. Attività materiali		

La Banca nel corso dell'anno, di concerto con la capogruppo Iccrea Banca, ha aderito alle iniziative denominate TL-TRO (Targeted Longer – Term Refinancing Operations) ed Abaco, che hanno consentito attraverso la costituzione di un pool collaterale, di accedere alle favorevoli condizioni concesse al sistema bancario in termini di rifinanziamento

presso la Banca Centrale Europea. A fronte della raccolta ricevuta (pari a circa € 1,09 mld) sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 2,2 mld.

A fronte di un finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti (€ 58,4 mln) sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 71 mln.

La parte restante dei crediti impegnati fa riferimento ai contratti oggetto di cartolarizzazione per € 0,7 mld.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
<i>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</i>	-
a) Acquisiti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<i>2. Gestioni portafogli</i>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<i>3. Custodia e amministrazione di titoli</i>	112.024
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	33.082
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	33.082
c) titoli di terzi depositati presso terzi	33.082
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	45.860
<i>4. Altre operazioni</i>	

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

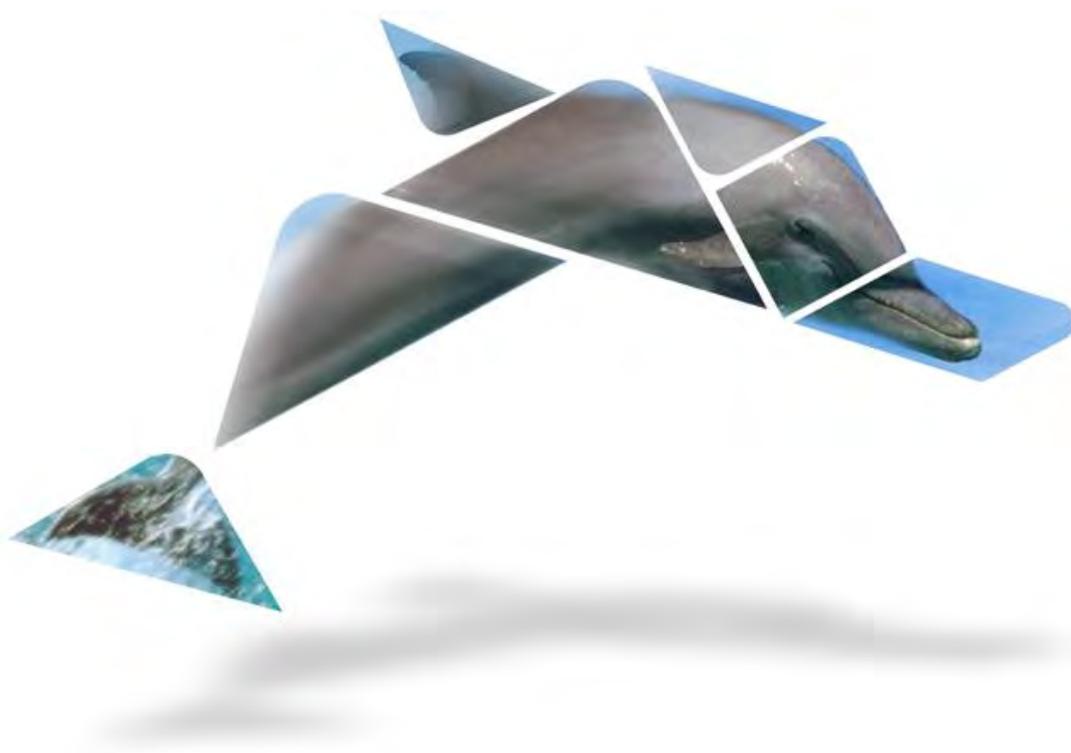
7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

*Informazioni sul
Conto Economico*



SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.459	-	-	5.459	26.512
4 Crediti verso banche	-	311	-	311	335
5 Crediti verso clientela	1.780	228.423	-	230.203	244.560
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8 Altre attività	-	-	5.112	5.112	8
Totale	7.239	228.734	5.112	241.085	271.415

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 168 mln (€179 mln al 31 dicembre 2016). I conguagli negativi di indicizzazione ammontano a € 17,2 mln (€19,4 mln nell'esercizio precedente).

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, i differenziali relativi a derivati di copertura (Fair Value Hedge) hanno prodotto interessi passivi.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

In merito agli interessi attivi su attività finanziarie in valuta al 31 dicembre 2017 gli stessi ammontano a € 1,4 mln (€ 3 mln al 31 dicembre 2016).

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Si rimanda alle informazioni già indicate nelle tabelle 6.3 e 7.4 dell'attivo relative alla locazione finanziaria e a quanto esposto nella nota a commento della tabella 1.1 del conto economico.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Debiti verso banche centrali	-		-	-	-
2.	Debiti verso banche	2.971		-	2.971	15.965
3.	Debiti verso clientela	2.097		-	2.097	2.948
4.	Titoli in circolazione		53.440	-	53.440	53.808
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi			-	-	-
8.	Derivati di copertura			3.687	3.687	2.481
Totale		5.068	53.440	3.687	62.196	75.202

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	431	2.386
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	- 4.119	- 4.867
C. Saldo (A-B)	- 3.688	- 2.481

La voce accoglie il differenziale interessi sui derivati posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso e sul leasing pubblico.

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

In merito agli interessi passivi su passività in valuta gli stessi alla data del 31 dicembre 2017 ammontano a € 231 mila (€ 164 mila nel 2016).

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate	3.191	3.150
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.826	2.610
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	256	188
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	519	795
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	519	795
9. distribuzione di servizi di terzi	2.308	1.627
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	2.308	1.627
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	395	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	6.324	6.148
Totale	12.737	11.908

Le provvigioni maturate a fronte della distribuzione di prodotti assicurativi ai clienti leasing sono pari a € 2,3 mln (€ 1,6 mln al 31 dicembre 2016).

Per quanto riguarda la voce relativa ad "altri servizi", le componenti di maggior significatività hanno riguardato € 1,9 mln per attività di servicing Fondo di Garanzia Medio Credito Centrale, € 1,7 operatività su estero, € 0,2 mln commissioni per gestione progetti BEI "Jessica".

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	2.308	1.627
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	2.308	1.627

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	999	771
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) altri servizi	1.992	3.113
Totale	2.991	3.885

Le commissioni per "Garanzie ricevute" fanno principalmente riferimento alle commissioni riconosciute a BCC per crediti ceduti e controgarantiti dalle stesse, come dettagliato nel commento alla tabella 6.1 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce "Altri servizi" è riferita principalmente alle commissioni corrisposte ad intermediari per stipule di contratti non riconducibili al singolo contratto. Queste ultime invece sono state ricomprese nel margine di interesse in applicazione del criterio del costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi		Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	6.857	-	2.258	-
Totale		6.857	-	2.258	-

I dividendi da partecipazioni fanno riferimento per € 5,4 mln a dividendi incassati dalla partecipata BCC LEASE SPA (Controllata in via esclusiva) e per € 1,5 mln a dividendi incassati dalla partecipata CAR SERVER SPA (Sottoposta a influenza notevole).

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					- 1.000
4. Strumenti derivati	14.827	14.960	1.414	26.814	1.560
4.1 Derivati finanziari:	14.827	14.960	1.414	26.814	1.560
- Su titoli di debito e tassi di interesse	14.827	12.876	1.414	26.814	- 524
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro					-
- Altri	-	2.084	-	-	2.084
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	14.827	14.960	1.414	26.814	560

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.721	1.923
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	648	2.221
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	5.369	4.144
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	631	2.398
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.230	1.512
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	4.862	3.910
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	507	234

La tabella di cui sopra evidenzia gli effetti economici rivenienti dalle operazioni di copertura contabilizzate dalla Banca, riferibili alla copertura di fair value della raccolta a tasso fisso e dei portafogli di impiego a tasso fisso.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.235	- 1.486	- 252	2.001	- 9.417	- 7.416
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	-	13	-	- 17.229	- 17.229
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	13	-	13	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	- 17.229	- 17.229
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.605	-	10.605	-	-	-
Totale attività	11.854	- 1.486	10.367	2.001	- 26.646	- 24.645
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Nel corso dell'anno sono state perfezionate le operazioni di vendita del portafoglio titoli (classificati in attività finanziarie detenute sino alla scadenza) che hanno consentito di ottenere margini per 10,6 mln.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	105.613	175.106	295	25.761	149.785	-	-	105.467	122.221
Crediti deteriorati acquisiti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	105.613	175.106	295	25.761	149.785	-	-	105.467	122.221
- finanziamenti	105.613	175.106	295	25.761	149.785	-	-	105.467	122.221
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	105.613	175.106	295	25.761	149.785	-	-	105.467	122.221

Legenda:

A: Riprese da interessi

B: Altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2017 (3)=(1)-(2)	Totale 31/12/2016 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-			-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	3.080		-	3.080	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	3.080	-	-	3.080	-

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce in esame è composta dalla svalutazione delle quote di O.I.C.R. per € 0,9 del fondo Securis Real Estate, di € 1,4 fondo Securis Real Estate III e per € 0,7 del fondo denominato "Iccrea BancaImpresa", fondo destinato al c.d. "Social Housing".

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni /Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2017 (3)=(1)-(2)	Totale 31/12/2016 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	5.344	-	-	-	-	5.344	1.038
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	5.344	-	-	-	-	5.344	1.038

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	34.693	39.810
a) salari e stipendi	24.719	24.901
b) oneri sociali	6.454	6.607
c) indennità di fine rapporto	446	547
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale simili:	207	246
- a contribuzione definita	-	42
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare e terzi: - a contribuzione definita	1.912	2.138
- a benefici definita	1.912	2.138
patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	956	5.329
2) Altro personale in attività	436	726
3) Amministratori e sindaci	620	622
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 5.699	- 6.083
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.613	1.109
Totale	31.664	36.184

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	Media 31/12/2017	Media 31/12/2016
Personale dipendente	383	390
a) dirigenti	11	9
b) quadri direttivi	180	183
c) restante personale dipendente	192	198
Altro personale		
Totale	383	390

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il saldo al 31 dicembre 2017, pari ad € 0,9 mln (€ 5,9 mln al 31 dicembre 2016), contiene prevalentemente, spese per mensa (€ 0,4 mln), cassa mutua (€ 0,3 mln), polizze per il personale (€ 0,1 mln) e spese per addestramento personale (€ 0,2 mln). Rispetto all'anno precedente, in cui sono stati accantonati 3,6 mln quali oneri per incentivi all'esodo, al 31 dicembre 2017 è stata rilevata come sopravvenienza attiva la contribuzione diretta da parte dell'INPS al sostenimento degli stessi.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Spese connesse al funzionamento della struttura	27.809	31.370
a) elaborazione dati	4.426	6.343
b) spese di viaggio e locomozione	1.749	2.027
c) affitto e gestione locali	132	217
d) telefoniche postali e corrieri	5.743	7.353
e) prestazioni diverse	11.995	11.760
f) contributi associativi	981	1.169
g) pubblicità e rappresentanza	944	1.139
h) manutenzioni	-	-
i) cancelleria, stampati, abbonamenti, fotocopie, ecc.	115	101
j) varie	1.725	1.261
2) Imposte e tasse	3.878	13.956
Totale	31.687	45.326

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Controversie legali	(109)	1
Oneri per il personale		
Altri	1.388	678
Totale	1.279	679

Per quanto riguarda le "controversie legali" la voce accoglie accantonamenti o riprese derivanti dal raffronto tra preventivi spese legali e costi sostenuti relativamente alle cause passive, oltre alle potenziali soccombenze nelle cause in corso.

La voce "altri" è riferita all'adeguamento del fondo per fronteggiare passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e venduti.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	126	-	-	126
- Ad uso funzionale	126	-	-	126
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	126	-	-	126

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	205	-	-	205
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	205	-	-	205
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	205	-	-	205

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Variazione	%
Oneri connessi al servizio di leasing	26.639	27.038	-399	-1%
- consulenze e altre spese connesse al servizio	13.964	14.119	-155	-1%
- assicurazione beni in locazione	8.951	8.861	90	1%
- imposte e tasse connesse al servizio	3.105	2.916	189	6%
- altri	619	1.143	-524	-46%
Altri oneri	3.443	4.039	-596	-15%
Totale altri oneri di gestione	30.082	31.077	-995	-3%

Per quanto attiene la voce "Altri oneri", si specifica che al suo interno trova allocazione, come detto a commento della voce 160 del conto economico (Accantonamenti netti su fondi per rischi ed oneri), l'onere relativo alle passività derivanti dai rapporti con ex utilizzatori sottoposti a procedura concorsuale conseguenti alla risoluzione e vendita dei relativi immobili.

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Variazione	%
Proventi connessi al servizio di leasing	21.659	21.696	- 37	0%
- recupero spese da clientela (leasing finanziario)	13.769	12.982	786	6%
- recupero spese da diversi	504	438	67	15%
- altri	7.386	8.276	- 890	-11%
Altri proventi	1.995	3.243	- 1.248	-38%
Totale altri proventi di gestione	23.653	24.939	- 1.286	-5%

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	- 1.772	- 2.908
1. Svalutazioni	- 1.772	- 2.908
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	- 1.772	- 2.908

Le svalutazioni sono relative all'impairment della partecipazione in BCC Factoring S.p.A., per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Imposte correnti (-)	(2.440)	8.138
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(15)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.023)	761
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3 +/-4 +/-5)	(2.440)	8.884

Le imposte correnti sono iscritte in contropartita dei debiti verso Erario per l'onere relativo all'IRAP (€1,3 mln) e per l'addizionale IRES (€ 0,2 mln). Il debito per imposte correnti IRES (€1 mln) viene rilevato come debito verso la consolidante, atteso che la società aderisce al consolidato fiscale nazionale di gruppo.

In merito alle variazioni delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto descritto a commento delle apposite tabelle della sez. 13 dello stato patrimoniale.

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

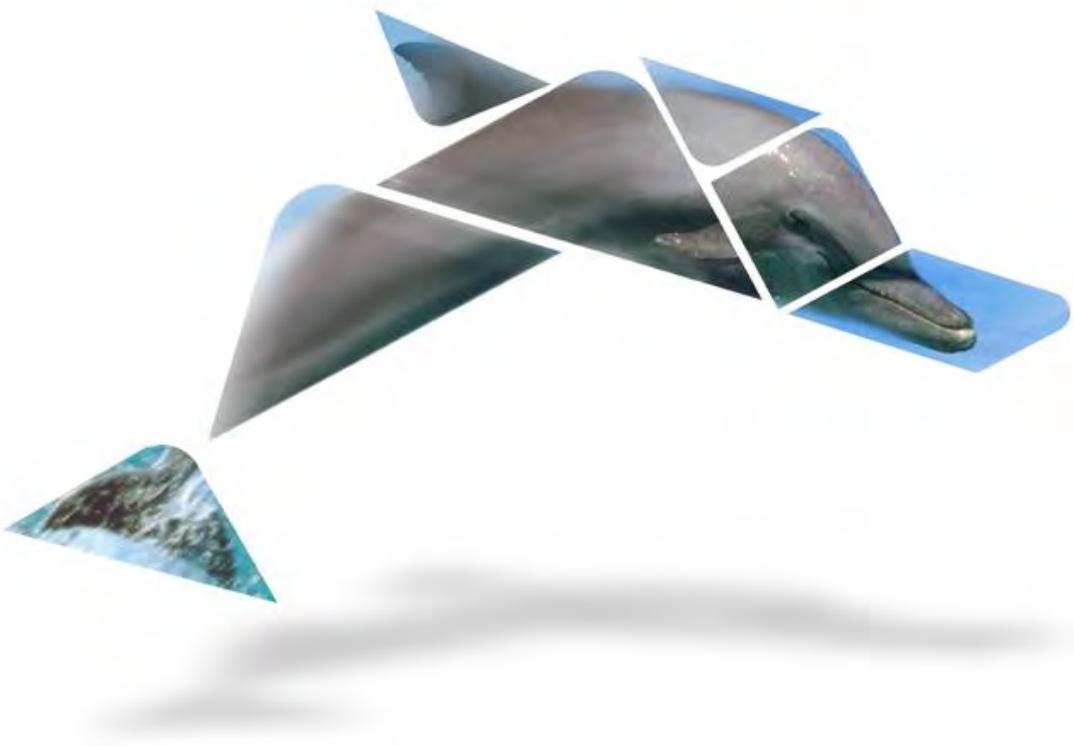
	Imponibile	Tax rate	Imposta
IRES		27,5%	
Utile (perdita) d'esercizio prima delle imposte	19.873		5.465
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	7.199		1.980
Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti			
Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	- 1.272		- 350
Differenze tassabili permanenti	3.928		1.080
Differenze deducibili permanenti	- 25.446		- 6.998
Imponibili ad aliquote agevolate			
Risultato fiscale	4.282		1.178
IRAP		5,57%	
Margine di intermediazione	206.925		1.178
Voci che riducono il margine di intermediazione	- 137.712		- 7.671
Base imponibile ai fini IRAP	69.213		11.526
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			- 7.671
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			3.855
Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti			
Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	- 59		- 3
Differenze tassabili permanenti	1.496		83
Differenze deducibili permanenti	- 47.995		- 2.673
Imponibili ad aliquote agevolate			
Risultato fiscale	22.655		1.262

Le differenze temporanee tassabili e/o deducibili in esercizi successivi rappresentano la base imponibile per la determinazione delle imposte differite attive e passive generate nell'anno applicando le aliquote fiscali cui si prevede sarà effettuato il rigiro delle stesse.

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

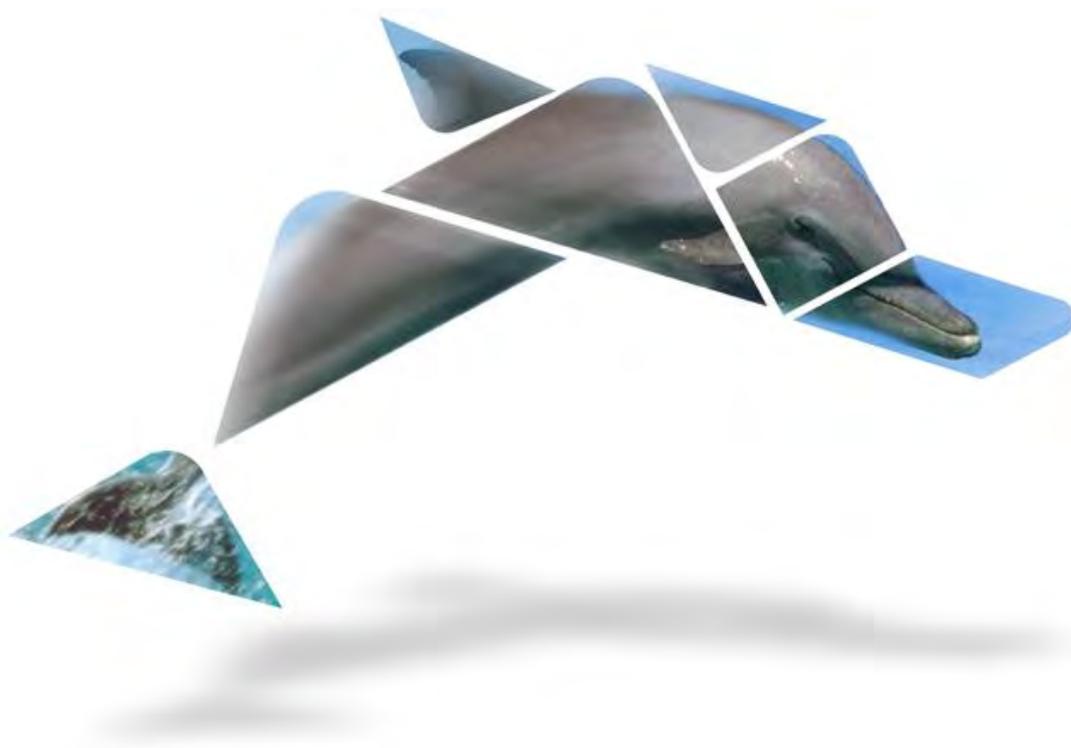
*Redditività
Complessiva*



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	19.873	- 4.463	15.410
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			-
20	Attività materiali			-
30	Attività immateriali			-
40	Piani a benefici definiti	3	- 5	- 2
50	Attività non correnti in via di dismissione			-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			-
70	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			-
	b) rigiro a conto economico			-
	c) altre variazioni			-
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore			-
	b) rigiro a conto economico			-
	c) altre variazioni			-
90	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			-
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	347	- 115	232
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	347	- 115	232
	- utili/perdite da realizzo			-
	c) altre variazioni			-
110	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			-
	b) rigiro a conto economico			-
	c) altre variazioni			-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			-
	b) rigiro a conto economico			-
	- rettifiche da deterioramento			-
	- utili/perdite da realizzo			-
	c) altre variazioni			-
130	Totale altre componenti reddituali	350	- 120	230
140	Reddittività complessiva (10+130)	20.223	- 4.583	15.640

*Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche
di copertura*



SEZIONE 1: RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

Ruoli e Responsabilità del Risk Management

L'Area CRO costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi (risk management function) creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Opera sulla base di una attribuzione funzionale di competenze alla Capogruppo in materia di governance dei rischi. L'Area CRO assume quindi la responsabilità funzionale del comparto Risk Management delle Società del Gruppo. Al vertice della struttura è posto il Chief Risk Officer (CRO) che rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole Società e dal Gruppo nel suo complesso.

L'Area CRO si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di governance definito tiene conto della articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto Regolamentare vigente.

Nella Capogruppo l'Area CRO si articola in quattro unità organizzative (UO):

- Risk Integration & Capital Adequacy;
- Financial Risk Management;
- Credit Risk Management;
- Operational & IT Risk Management.

I presidi organizzativi dislocati nelle Società Controllate, sulla base del modello di governance definito, riportano funzionalmente all'Area CRO secondo uno schema coerente con le peculiarità caratteristiche dell'operatività delle Società stesse e con lo scopo di costituire delle filiere per operatività prevalente.

In particolare, i presidi Risk Management delle Società Controllate riportano funzionalmente:

- alla UO Financial Risk Management della Capogruppo per Iccrea Banca e BCC Risparmio e Previdenza;
- alla UO Credit Risk Management della Capogruppo per Iccrea BancaImpresa, Banca Sviluppo e BCC Credito Consumo;
- alla UO Risk Management di Iccrea BancaImpresa per BCC Factoring e BCC Lease.

La UO Operational & IT Risk, invece, opera come polo specialistico trasversale a livello di Gruppo con compiti di indirizzo e supporto tecnico dei presidi di risk management di tutte le Società del Gruppo in materia di rischi operativi ed informatici.

Sulla base del modello di governance definito, il presidio Risk Management di Iccrea BancaImpresa, riportando funzionalmente alla U.O. Credit Risk Management della Capogruppo, rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Banca per le materie di competenza e si articola nelle seguenti funzioni: Qualità Istruttoria e Policy, Monitoraggio Andamentale dei Rischi, Metodologie e Modelli di Valutazione, Posizionamento Strategico dei Rischi.

Responsabilità principali dell'Area CRO:

I principali ambiti di operatività dell'Area CRO sono relativi alla partecipazione nella definizione, sviluppo e manutenzione correttiva del framework di assunzione e gestione dei rischi, al monitoraggio dell'andamento dell'esposizione ai rischi finanziari e di credito, nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal Risk Appetite Statement e dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel novero delle attività del GBI, l'Area CRO:

- concorre alla definizione ed allo sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, assicurando che lo stesso sia:
 - conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practice di mercato, funzionale al contesto gestionale interno;
 - coerente con il piano strategico, il budget e il Risk Appetite Framework, con l'ICAAP e l'ILAAP.
 Il framework di assunzione e gestione dei rischi è costituito dai presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, dagli strumenti applicativi di supporto, dalle Politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), dalle metodologie e dai criteri di misurazione e valutazione dei rischi;
- sviluppa la proposta di Risk Appetite Framework e cura la relativa declinazione operativa, il Risk Appetite Statement, sulla base di quanto previsto dalla normativa interna ed esterna tempo per tempo vigente;
- monitora l'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio in relazione all'andamento dei mercati di riferimento ed al funzionamento del sistema di gestione interno. In tale ambito:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
 - identifica necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva del framework di assunzione e gestione dei rischi pertinenti fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
 - relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
 - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione rischi dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di Risk Limits;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

STRESS TESTING

Per assicurare una supervisione e gestione dinamica del rischio, il Gruppo ha implementato un sistema di stress testing.

Lo stress testing è parte integrante del sistema di risk management, è utilizzato in due aree principali (capital planning e adeguatezza del capitale regolamentare) e costituisce uno strumento considerato nel processo ICAAP. Le metodologie utilizzate sono basate sui principali fattori di rischio.

Lo stress testing può essere eseguito a livello di Gruppo, Unità di business e di portafoglio e gli scenari utilizzati sono supervisionati dall'Area CRO.

Sin dalla sua creazione lo stress testing framework è costantemente assoggettato ad aggiornamenti che riguardano sia le metodologie impiegate sia una migliore integrazione operativa

SEZIONE 1.1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di Iccrea Bancalimpresa è rivolta essenzialmente a finanziamenti di medio e lungo termine verso imprese. L'attività tocca tutti i segmenti tipici del prodotto leasing (immobiliare, strumentale, auto, targato industriale, nautico e, più recentemente, il leasing pubblico), i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c, etc.), l'operatività di finanza straordinaria (acquisition e LBO, project financing nel settore delle energie rinnovabili, project finance pubblico, shipping, real estate finance). Negli ultimi anni la gamma di prodotti offerti è stata ulteriormente ampliata con i settori Estero, Crediti Speciali e Finanza Agevolata.

Gli impieghi di Iccrea Bancalmpresa, nelle diverse forme tecniche, sono rivolti prevalentemente a controparti imprese ed hanno scadenze a medio e lungo termine. Solo in via del tutto marginale gli impieghi hanno come controparti banche o enti pubblici. Gli impieghi sono sviluppati per circa l'80% verso clientela delle Banche di Credito Cooperativo.

La vocazione dell'azienda a sviluppare impieghi principalmente con la clientela delle Banche di Credito Cooperativo, rappresenta di per sé un importante presidio sotto il profilo del rischio, venendo in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente ed assicurando quindi una efficace selezione della clientela. La Banca, pur avendo sviluppato alcune operazioni d'importo elevato in questi ultimi anni, ha mantenuto la politica di limitare i livelli di affidamento per singola controparte entro soglie contenute; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Il modello di business della Banca prevede tre Aree di Affari. La principale Area Affari BCC assicura la risposta unitaria alle esigenze delle Banche di Credito Cooperativo. È l'area che accoglie la clientela veicolata/intermediata dalle BCC e la nuova clientela d'interesse sviluppata in logica di pianificazione congiunta insieme da BCC e IBI.

L'Area Affari Finanziamenti Strutturati e Consulenza d'Impresa si rivolge a imprese cosiddette «non standard» per le BCC, istituzioni finanziarie e pubblica amministrazione, a sviluppo prevalentemente diretto. L'Area Affari Vendor opera sul canale fornitori e rivenditori, tendenzialmente non raggiunto direttamente dalle BCC, come sviluppo ed animazione di mercato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attuale struttura organizzativa a presidio del rischio di credito, dall'accettazione alla gestione del rischio, si basa sui seguenti principi:

- ciascuna Area di Affari è responsabile dei risultati della propria attività in termini di obiettivi commerciali e di rischio/rendimento;
- la responsabilità nello sviluppo, istruttoria e delibera delle operazioni spetta alle tre Aree di Affari in cui è stata divisa l'attività della Banca, in relazione alle proprie sfere di competenza;
- la responsabilità di garantire il presidio del rischio di credito a livello aziendale, in particolare a supporto delle Aree d'Affari, è demandata all'Area Crediti e Operations quale punto di riferimento per il Risk Management nella definizione delle policy di credito nonché il polo di formazione continua sui gestori/istruttori della Banca;
- coerentemente con tale modello, la funzione Risk Management (a diretta dipendenza gerarchica del Consiglio di Amministrazione e funzionale del Credit Risk Management in ambito Area CRO)) concorre alla definizione ed allo sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi, assicurando che lo stesso sia conforme alle normativa di riferimento, allineato alle best practice di settore, funzionale al contesto gestionale interno, oltre che coerente con il piano strategico ed il Risk Appetite Statement della Banca;
- nell'ambito della gestione dei crediti anomali, la UO Monitoraggio e Recupero Crediti e la UO Ristrutturazione Crediti, dipendenti dall'Area Crediti Centrale, consentono di attuare tutte le attività di controllo e monitoraggio del portafoglio creditizio (anche tramite la gestione del portafoglio watchlist), di recupero del credito, nonché quelle di seguimiento delle posizioni problematiche, attraverso gli interventi specialistici delle diverse unità organizzative;
- nell'ambito della gestione dei crediti in contenzioso (lato sensu), la gestione avviene attraverso la consorella BCC Gestione Crediti, nell'ambito dell'attuazione del Progetto NPL di Gruppo, che svolge – per la Banca - le attività di vendita beni strumentali, vendita beni immobili e gestione delle operazioni in contenzioso.

Nel paragrafo relativo alle Attività Finanziarie Deteriorate, si fornisce una più esaustiva illustrazione di quanto indicato nei due ultimi punti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'assunzione del rischio di credito in Iccrea BancaImpresa è da molti anni assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato su sistema esperto denominato AlvinStar Rating. Il modello, sviluppato internamente, è stato costantemente evoluto nel corso degli anni, affinandone le caratteristiche metodologiche e funzionali, ampliandone la base di conoscenza, attraverso l'integrazione con le basi dati esterne, e perfezionandone l'automazione. Il sistema è pienamente integrato nei processi e nel front-end di vendita della Banca e con esso vengono valutate tutte le operazioni verso controparti imprese. Il sistema si basa su una scala di rating composta da 10 classi e dalle corrispondenti probabilità di default.

L'integrazione del sistema di rating nel front-end di vendita consente una efficace automazione delle fasi di istruttoria e delibera delle operazioni, garantendo al contempo il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sul sistema di deleghe.

Il sistema di valutazione AlvinStar viene altresì utilizzato per l'elaborazione mensile del rating andamentale sull'intero portafoglio clientela, consentendo di monitorarne nel continuo il profilo di rischio.

A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio delle Banca in termini di complessivo portafoglio impieghi, si utilizza il datawarehouse aziendale che raccoglie le informazioni rilevanti sulle controparti imprese, nonché tutte le valutazioni prodotte dal sistema di rating (sia in accettazione che in sede di elaborazione andamentale).

Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le risk components, la perdita attesa, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo di rischio-rendimento delle operazioni.

In merito alla componente deteriorata del portafoglio crediti, il Risk Management assicura lo svolgimento dell'attività di controllo di secondo livello nell'ambito dei processi di classificazione, valutazione e gestione del recupero. Tale attività avviene da un lato attraverso la contribuzione attiva, di concerto con le altre funzioni tecniche del Gruppo Bancario, nel disegno e nell'attivazione dell'impianto di riferimento e dei processi, dall'altro attraverso le attività di verifica nel continuo della sua adeguatezza, funzionalità, affidabilità e completezza.

La Banca adotta:

- un modello di *pricing risk-adjusted* che incorpora, coerentemente con la modalità con cui sono stati declinati gli obiettivi di budget, i parametri di rischio nel pricing dell'operazione; ciò al fine di rendere attuabile lo sviluppo di una politica dei prezzi in linea con quanto definito a livello di Piano Industriale;
- un modello di stima *risk-based* degli accantonamenti sui crediti performing, basata sulla stima della perdita attesa di ogni singola operazione di finanziamento in essere presso la banca, nel quale viene opportunamente tenuto conto degli eventuali elementi mitigativi a supporto delle medesime operazioni.

Con il modello sviluppato, che ingloba il rischio come componente del pricing e che rende funzione del rischio stesso, oltre che il tasso d'uscita, le provvigioni riconosciute al principale canale di acquisizione, le BCC, si cerca di incentivare le BCC stesse a canalizzare sulla Banca clienti con profili di rischio migliori (incentivando anche l'acquisizione di garanzie) ed operazioni con tassi di uscita più elevati ovvero coerenti con la rischiosità del cliente e dell'operazione opportunamente "prezzati" ed esplicitati dal modello stesso.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito viene normalmente mitigato dalle garanzie acquisite nell'ambito delle operazioni di finanziamento. Oltre alle fidejussioni personali, assumono particolare rilievo le fidejussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su alcune operazioni specifiche, intervengono con il rilascio di fidejussioni a supporto delle operazioni presentate alla Banca, operatività presente sia sul fronte leasing sia, soprattutto, per le operazioni di

finanziamento (atteso che una delle policy della Banca è quella che vede il coinvolgimento delle BCC, per cassa o firma, nelle operazioni di credito presentate).

Da evidenziare inoltre – sempre nell’ambito delle garanzie “personali” - che la Banca ha sviluppato interessanti ambiti di operatività in favore delle PMI assistite da garanzie parziali SACE, Mediocredito Centrale e Fondo Centrale di Garanzia Europeo. Come noto tali garanzie consentono una incisiva mitigazione del rischio e la possibilità di ponderare a zero i relativi attivi contro-garantiti.

Con riferimento all’operatività leasing, la proprietà del bene oggetto della locazione rappresenta il principale elemento di mitigazione del rischio di perdite derivanti dal default della controparte. Per tale motivo la valutazione del bene, sia al momento di acquisizione del contratto sia al momento del manifestarsi di anomalie nei pagamenti, rappresenta una delle attività più rilevanti per la mitigazione del rischio.

In relazione a ciò è prevista una specifica politica di rischio sui beni, che prevede, tra le altre, le seguenti misure:

- specifico processo per la valutazione della congruità del valore dei beni al momento dell’acquisto e, nel dettaglio per la valutazione degli immobili, tramite stime peritali esterne;
- presenza di un’Unità Organizzativa dedicata (nell’ambito della Vice Direzione Generale Area Crediti & Operations), cui è stato affidato lo specifico processo di valutazione della congruità del valore, al momento dell’acquisto ed al momento della eventuale rivendita, dei beni;
- offerta di piani finanziari che prevedano un diritto di opzione inferiore al presunto valore di mercato alla data di riscatto;
- durate contrattuali che tengono conto dell’obsolescenza del bene;
- uno screening preventivo ed un cluster di policies specifiche finalizzate a stabilire le principali tipologie di beni non finanziabili e le relative modalità (durate, anticipi, riscatti, ecc.).

Analoga attenzione viene posta a fronte dell’acquisizione di beni da vincolare in ipoteca/privilegio speciale a sostegno delle operazioni di finanziamento. A sostegno della operatività attraverso finanziamenti assistiti da ipoteca va sottolineato che la Banca ha da anni adottato policies mirate finalizzate a mantenere i rapporti di LTV entro limiti di prudenza, evitare operazioni su beni privi dei relativi permessi amministrativi, privilegiare le operazioni assistite da ipoteca fondiaria e quelle di primo grado, ecc. Anche per le operazioni che prevedono la iscrizione di ipoteca su beni immobili, è prevista la valutazione dei beni attraverso il coinvolgimento della rete di periti accreditati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Negli ultimi anni, a seguito del perdurare del contesto macroeconomico avverso, si è attuata una completa rivisitazione di tutto il processo di gestione dei crediti anomali unitamente ad una completa revisione del modello organizzativo ed operativo anche alla luce delle recenti novità normative emanate dall’Autorità di Vigilanza (“Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)” di marzo 2017), contenente le aspettative della Vigilanza bancaria per il prossimo futuro in ambito di ottimizzazione e riduzione degli asset non performing per il settore bancario sia in termini di strategie di gestione, governance e modello operativo sia in termini di monitoraggio, provisioning e valutazione dei collateral sottostanti.

In accordo con quanto previsto dall’Autorità di Vigilanza, nel corso del 2017 il Gruppo Bancario ha formulato un piano complessivo di gestione esposizioni NPE articolato in due principali componenti:

- Piano Strategico NPE con proiezioni del portafoglio crediti e target NPE su un orizzonte multiperiodale;
- Piano Operativo NPE contenente le iniziative progettuali ed operative volte al raggiungimento del target di NPE previsto.

All'interno della Banca, il polo centrale di gestione e presidio del portafoglio NPE è costituito dall'Area Crediti ed Operations (di recente costituzione) che ha tra i propri obiettivi, quello di garantire il governo e la gestione del credito deteriorato, razionalizzando i riporti di coordinamento all'interno dell'area stessa anche con l'obiettivo di consolidare ulteriormente i presidi nel quadro evolutivo di Vigilanza Prudenziale e di recepire le utili considerazioni sviluppate nelle interlocuzioni avute in occasione della recente ispezione da parte della BCE.

In tal senso le unità all'interno dell'Area Crediti ed Operations direttamente coinvolte sul tema NPE sono di seguito riepilogate:

- UO Classificazione e Valutazione Crediti quale presidio specifico su tale comparto di attività all'interno della complessiva area e quale interlocutore trasversale dei processi di gestione e recupero;
- UO Ristrutturazione Crediti per il coordinamento diretto delle due strutture dedicate alla ristrutturazione dei crediti Industriali e dei crediti Real Estate, con l'obiettivo di assicurare un approccio maggiormente integrato del comparto che contemperi efficacia dell'azione di gestione e robusta applicazione dei principi prudenziali;
- UO Monitoraggio e Recupero Crediti per la gestione delle posizioni di rischio anomale sia in una fase iniziale di anomalia sia in precontenzioso (con una modesta porzione di portafoglio allocata ad outsourcers) ed è composta dalle seguenti sotto-unità :
 - UO Monitoraggio Crediti per il monitoraggio accentrato delle posizioni in "watchlist", per l'analisi delle posizioni in "Early Default" e il monitoraggio del rispetto periodico di impegni e covenant;
 - UO Recupero Crediti per la gestione delle posizioni di rischio anomale in precontenzioso dove confluisce l'attività dei gestori non performing, risorse dedicate e specialistiche distribuite su base territoriale.

Altre fasi organizzative aventi per oggetto il processo di recupero sono rappresentate da:

- quella relativa alla prima insolvenza (cd. phone collection), fase gestita internamente e condotta, in modo coordinato, dalle varie Area Affari per le operazioni di propria competenza allo scopo di pervenire ad un tempestivo controllo sulla situazione dei clienti ed intraprendere efficacemente le opportune azioni;
- quella afferente le posizioni che evidenziano situazioni di deterioramento/insolvenza tali da indurre a dichiarare la decadenza del beneficio del termine (risoluzione), propedeutica al successivo passaggio alla società del gruppo BCC GECRE per la gestione del contenzioso (sia giudiziale sia stragiudiziale).

La gestione del processo di recupero del credito si avvale di una avanzata piattaforma informativa (GeCre 2.5) in grado di poter gestire ruoli, tempi ed azioni di recupero in modo flessibile e allo stesso tempo strutturato. Tramite questa piattaforma è possibile attuare velocemente variazioni di ruoli e azioni di recupero, consentendo alla Banca di affidare la gestione dei crediti anomali agli agenti – interni ed esterni – secondo criteri di efficacia ed efficienza.

Per le fasi relative al processo di classificazione e valutazione del credito IBI si avvale di avanzate piattaforme informatiche – sviluppate internamente con il supporto funzionale del Risk Management di Gruppo - in grado di poter gestire in modo razionale ed efficace le analisi sul portafoglio tramite un complesso modello di criteri automatici di intercettamento delle posizioni che presentano le caratteristiche per la classificazione (anche basati su data provider esterni).

FATTORI CHE CONSENTONO IL PASSAGGIO DA ESPOSIZIONI DETERIORATE AD ESPOSIZIONI IN BONIS

Il ritorno in bonis della posizione si determina solo con il completo rientro nella situazione di normale pagamento alle scadenze concordate, ovvero con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio;
- assenza di forbereance o termine del cure period

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni - analitiche e forfetarie - in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi.

È in vigore la "Policy del Gruppo Bancario Iccrea per la valutazione dei crediti anomali" con l'obiettivo di assicurare un corretto processo di valutazione del credito deteriorato che definisca regole, metodologie e strumenti tali da garantire uniformità di approccio e di linguaggio tra le varie società del Gruppo bancario.

La valutazione analitica di un credito deteriorato si rende necessaria al fine di rilevare la presenza di oggettivi elementi di perdita di valore, potendo ragionevolmente stimare come non più interamente recuperabile l'ammontare contrattualmente atteso da ogni singola attività, e si fonda sui seguenti aspetti:

- un'affidabile analisi qualitativa e quantitativa della situazione economico patrimoniale e finanziaria della controparte, oltre che dei connessi fattori esogeni;
- la rischiosità implicita della relativa forma tecnica di utilizzo e del correlato grado di dipendenza da eventuali fattori mitiganti;
- l'effetto finanziario del tempo realisticamente stimato necessario per il suo recupero: i crediti in sofferenza ed inadempienza probabile infatti necessitano di previsioni circa i tempi di attualizzazione previsti.

In Iccrea BancaImpresa il responsabile dell'attività di valutazione dei crediti, semestralmente, in relazione alle proposte da formulare al Consiglio di Amministrazione per le conseguenti delibere in materia di dubbi esiti, effettua le valutazioni analitiche sulla recuperabilità del credito delle posizioni in sofferenza e delle inadempienze probabili tenendo conto dello stato delle azioni legali, dell'esistenza di garanzie e di altri elementi di mitigazione del rischio (nel caso del leasing, del valore di realizzo del bene oggetto della locazione). La valutazione delle posizioni ristrutturate tiene conto di quanto previsto dal relativo piano concordato.

Per quanto riguarda gli scaduti oltre 90 giorni, sono oggetto di valutazione specifica determinata in maniera forfetaria secondo un approccio che tiene conto:

- del tasso di migrazione di tali posizioni nelle classi a maggior livello di deterioramento (sofferenze ed inadempienze)
- del tasso di rientro in bonis delle stesse posizioni in combinazione con la rischiosità connessa alle diverse forme tecniche di impiego.

L'importo della rettifica di valore è imputato a Conto Economico ed è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria svalutata.

Il valore originario del credito viene ripristinato, in tutto o in parte, negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

RISERVA COLLETTIVA

Il portafoglio dei contratti performing viene sottoposto a valutazione su base statistica e viene determinata una riserva collettiva a copertura del rischio. La rischiosità del portafoglio viene stimata prendendo a riferimento le risk components stimate internamente, in particolare la probabilità di default della classe di rating attribuita alla controparte e la LGD stimata internamente su base storica ovvero su valori standard regolamentari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	89.799	89.799
4. Crediti verso clientela	349.793	637.205	6.476	149.646	6.726.246	7.869.366
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	349.793	637.205	6.476	149.646	6.816.045	7.959.165
Totale 31/12/2016	391.438	712.893	11.607	688.427	8.681.796	10.486.160

I crediti deteriorati riportati nella tabella in esame e in quelle seguenti della presente sezione sono comprensivi delle attività cedute e non cancellate.

La tabella sotto riportata evidenzia gli importi relativi alle attività oggetto di concessione ripartite per qualità creditizia e portafoglio di appartenenza.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche						-
4. Crediti verso clientela	34.576	313.622	211	19.167	133.409	500.986
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2017	34.576	313.622	211	19.167	133.409	500.986

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures" par. 37 lettera A, nella tabella seguente è fornita un'analisi di anzianità delle attività finanziarie scadute non deteriorate.

Portafogli/qualità	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
3. Crediti verso banche					
4. Crediti verso clientela	126.635	15.797	4.783	2.432	149.646
5. Attività finanziarie valutate al fair value					-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					-
Totale 31/12/2017	126.635	15.797	4.783	2.432	149.646

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-				-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	89.799		89.799	89.799
4. Crediti verso clientela	1.861.249	867.775	993.474	6.923.707	47.815	6.875.892	7.869.366
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-			-	-
Totale 31/12/2017	1.861.249	867.775	993.474	7.013.506	47.815	6.965.691	7.959.165
Totale 31/12/2016	1.955.544	839.606	1.115.937	9.417.720	47.497	9.370.222	10.486.159

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.477	-	27.490
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2017	6.477	-	27.490
Totale 31/12/2016	7.518	-	37.645

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie es posizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate						89.799			89.799
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A						89.799			89.799
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate						119.529			119.529
TOTALE B						119.529			119.529
TOTALE A+B						209.327			209.327

A.1.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.4 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	226	27.149	28.438	839.849	X	545.868	X	349.793
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	11.099	2.294	70.290	X	49.106	X	34.576
b) Inadempienze probabili	293.295	80.876	155.482	428.796	X	321.245	X	637.205
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	199.483	55.337	67.437	135.764	X	144.398	X	313.622
c) Esposizioni scadute deteriorate	608	4.336	1.353	841	X	662	X	6.476
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	247	-	-	X	36	X	211
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	155.159	X	5.513	149.646
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	19.978	X	811	19.167
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	6.768.548	X	42.302	6.726.246
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	137.006	X	3.597	133.409
TOTALE A	294.129	112.360	185.273	1.269.486	6.923.707	867.775	47.815	7.869.366
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	27.090	-	-	-	X	8	X	27.082
b) Non deteriorate	X	X	X	X	967.224	X	5.468	961.756
TOTALE B	27.090	-	-	-	967.224	8	5.468	988.838
TOTALE A+B	321.219	112.360	185.273	1.269.486	7.890.931	867.783	53.283	8.858.204

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	918.549	1.024.523	12.471
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	37	1.996	421
B. Variazioni in aumento	168.068	210.002	7.133
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	5.198	154.938	5.707
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	121.964	9.839	-
B.3 altre variazioni in aumento	40.907	45.225	1.426
C. Variazioni in diminuzione	190.956	276.076	12.466
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	1.435	36.384	224
C.2 cancellazioni	38.755	12.430	91
C.3 incassi	96.509	102.953	2.267
C.4 realizzi per cessioni	1.720	947	-
C.5 perdite da cessioni	52.058	1.342	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	279	121.639	9.885
C.7 altre variazioni in diminuzione	201	381	-
D. Esposizione lorda finale	895.662	958.449	7.138
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	647	14.894	1.257

A.1.7 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	537.460	213.781
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	591	16.546
B. Variazioni in aumento	141.194	87.897
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	14.344	49.067
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	49.267	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	33.759
B.4 altre variazioni in aumento	77.583	5.071
C. Variazioni in diminuzione	136.703	144.693
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	83.467
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	33.759	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	49.267
C.4 cancellazioni	38.108	10
C.5 incassi	59.933	11.593
C.6 realizzi per cessioni	47	238
C.7 perdite da cessione	1.494	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.362	119
D. Esposizione lorda finale	541.950	156.984
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.698	8.028

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	527.111	47.016	311.631	135.567	864	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6	-	227	88	32	-
B. Variazioni in aumento	127.192	33.059	107.595	62.088	1.187	36
B.1 rettifiche di valore	76.586	10.148	105.849	46.320	1.183	36
B.2 perdite da cessione	960	45	437	11	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	45.142	18.862	825	21	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	4.504	4.004	483	15.735	4	-
C. Variazioni in diminuzione	108.435	30.968	97.981	53.256	1.389	-
C.1 riprese di valore da valutazione	14.736	897	26.390	14.258	2	-
C.2 riprese di valore da incasso	53.248	1.511	7.814	5.195	36	-
C.3 utili da cessione	1.366	21	33	-	-	-
C.4 cancellazioni	38.755	28.539	12.430	9.569	91	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	151	-	45.095	18.815	721	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	178	-	6.219	5.419	540	-
D. Rettifiche complessive finali	545.868	49.106	321.245	144.398	662	36
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	112	-	3.207	590	171	33

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	5.975	6.666	1.174.443	217	-	622	6.862.567	8.050.491
B. Derivati	-	1	18.620	-	-	-	8.869	27.490
B.1 Derivati finanziari	-	1	18.620	-	-	-	8.869	27.490
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	29.524	1.211	352.346	-	-	-	123.078	506.158
D. Impegni a erogare fondi	-	-	105.209	-	160	2.211	467.139	574.719
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	35.498	7.877	1.650.619	217	160	2.833	7.461.654	9.158.858

Si riporta di seguito il mapping tra le classi di rischio e i rating della ECAI di riferimento (Fitch).

CLASSE DI RISCHIO	FITCH
CLASSE 1	AAA
	AA+
	AA
	AA-
CLASSE 2	A+
	A
	A-
CLASSE 3	BBB+
	BBB
	BBB-
CLASSE 4	BB+
	BB
	BB-
CLASSE 5	B+
	B
	B-
ALTRE	CCC
	CC
	DDD
	DD
	DD
	DD
	DD
DD	

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	22.168	-	20.451	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.460
1.1 totalmente garantite	22.168	-	20.451	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.460
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						C/LN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	7.140.007	1.745.237	3.437.160	1.391	1.255.323	-	-	-	-	-	27.911	161.055	67.886	271.939	6.967.903
1.1 totalmente garantite	6.915.048	1.717.601	3.384.753	1.366	1.241.927	-	-	-	-	-	12.459	131.892	48.006	258.432	6.796.436
- di cui deteriorate	941.390	349.307	520.450	345	34.312	-	-	-	-	-	986	5.863	5.977	19.737	936.977
1.2 parzialmente garantite	224.959	27.637	52.407	25	13.396	-	-	-	-	-	15.452	29.162	19.881	13.507	171.467
- di cui deteriorate	13.887	2.212	4.004	-	1.025	-	-	-	-	-	1.689	30	900	3.301	13.160
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	159.920	-	-	-	1.082	-	-	-	-	-	-	11.214	12.887	121.873	147.056
2.1 totalmente garantite	125.561	-	-	-	1.024	-	-	-	-	-	-	2.847	10.952	110.156	124.980
- di cui deteriorate	14.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.128	7.223	14.351
2.2 parzialmente garantite	34.359	-	-	-	57	-	-	-	-	-	-	8.367	1.935	11.717	22.076
- di cui deteriorate	5.560	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.931	4.931

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri oggetti		
	Es pos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Es pos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Es pos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Es pos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Es pos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Es pos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				-	-		1.159	11.709		-	-		343.927	528.049		4.707	6.110	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-		-	-		-	-		34.389	47.976		187	1.130	
A.2 Inadempienze probabili				11	2		1.382	1.445		-	-		630.735	316.893		5.077	2.905	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-		-	-		-	-		312.013	143.695		1.610	704	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				5	1		-	-		-	-		6.472	661		-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-		-	-		-	-		211	36		-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	50	-	-	127.736	-	1.111	165.986	-	1.184	713	-	6.484.007	-	44.323	97.401	-	1.197	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-	-	-	-	-	-	-	148.786	-	4.378	3.791	-	30	
Totale A	50	-	-	127.751	2	1.111	168.527	13.154	1.184	713	-	7.465.140	845.603	44.323	107.185	9.016	1.197	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze				-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	
B.2 Inadempienze probabili				-	-		400	-		-	-		26.648	8		33	-	
B.3 Altre attività deteriorate				-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	43.603	-	89	12.380	-	34	-	-	890.102	-	5.268	15.671	-	77	
Totale B	-	-	-	43.603	-	89	12.780	-	34	-	-	916.750	8	5.268	15.704	-	77	
Totale (A+B) 2017	50	-	-	171.354	2	1.201	181.307	13.154	1.218	713	-	8.381.891	845.595	49.591	122.889	9.016	1.273	
Totale (A+B) 2016	2.339.009	-	-	188.434	2	626	185.301	13.978	1.929	695	-	8.669.124	817.899	48.075	126.531	7.894	786	

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	349.793	545.868	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	634.307	316.631	600	4.169	-	272	2.242	168	56	5
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.476	662								
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.807.881	46.975	54.641	576	8.484	239	4.675	24	211	1
TOTALE A	7.798.457	910.136	55.241	4.745	8.484	510	6.917	192	267	6
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	20.832	8	690	-	-	-	5.560	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	879.619	5.018	54.910	424	25.125	25	1.214	-	889	-
TOTALE B	900.451	5.026	55.600	424	25.125	25	6.774	-	889	-
Totale (31/12/2017)	8.698.908	915.162	110.841	5.169	33.609	536	13.691	192	1.156	6
Totale (31/12/2016)	11.406.121	887.016	68.408	5.831	20.509	178	10.349	288	3.707	68

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	89.789	-	4	-	-	-	-	-	7	-
TOTALE A	89.789	-	4	-	-	-	-	-	7	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	119.529	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	119.529	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2017)	209.317	-	4	-	-	-	-	-	7	-
Totale (31/12/2016)	383.462	-	3	-	-	-	-	-	7	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

In merito all’informativa da fornire in Nota Integrativa a seguito delle modifiche intervenute con il 6° aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2010, si specifica che la società detiene tre posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi. Sono rappresentate dall’esposizione a credito con le società del Gruppo Iccrea Banca valore di bilancio pari a € 172.122.884 (valore ponderato pari a 0), dall’esposizione nei confronti dell’Agenzia delle Entrate pari ad € 166.665.516 (valore ponderato pari a € 153.967.741) e in ultimo dall’esposizione nei confronti del fondo di garanzia mediocredito centrale pari a 251.368.409 (valore ponderato pari a 0).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ICCREA SME CART 2016 (AGRI#9)

In data 10 agosto 2016 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione c.d. Agri#9 che ha visto la cessione dei crediti futuri derivanti da un portafoglio iniziale di contratti di leasing finanziario in bonis originato da Iccrea BancaImpresa - pari a €1.364.760.850,25 - ed emissione dei relativi titoli da parte di ICCREA SME CART 2016 s.r.l. (il "Veicolo"), con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a €1.364.622.200,00, comprensivo della quota di €617.460.000,00 relativa ai titoli della classe D (junior) sottoscritti da Iccrea BancaImpresa.

L'operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007, nel 2009 e nel 2011 tramite i veicoli Agricart 4 Finance s.r.l. e Iccrea Sme Cart s.r.l. (Agri#4, Agri#6 e Agri#7), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti mediante leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti promossi da Mid-Caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, e ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 4 anni, nuova finanza con una durata e un costo di particolare interesse, specie alla luce delle attuali condizioni di mercato. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell'operazione in esame non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca in qualità di *Sole Arranger*.

TITOLI

Nell'ambito dell'operazione il Veicolo ha emesso, in data 10 agosto 2016, titoli ABS per un importo complessivo di € 1.374.160.000,00, i titoli di Classi A1, A2 e B sono quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating all'emissione (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Vita media ponderata attesa (anni)	Scadenza attesa
A1	"Aa2" / "AAA"	202,3	14,7	Euribor 3M + 0,10% p.a.	2,56	giu-19
A2	"Aa2" / "AA (low)"	480	35	Euribor 3M + 0,85% p.a.	3,83	giu-21
B	"A1" / "A"	65	4,7	Euribor 3M + 1,15% p.a.	5,18	dic-21
C	NR – LOW MEZZANINE	9,4	0,7	Euribor 3M + 1,20% p.a.	2,35	dic-18
D	NR-JUNIOR	617,5	44,9	Remunerazione residuale	5,6	mar-22

I titoli delle classi A1 e A2 sono *pari passu* per quanto concerne il pagamento degli interessi ma hanno un ammortamento temporale differenziato, salvo il caso di *post enforcement*, nel qual caso anche l'ammortamento sarà *pari passu* ed in priorità rispetto a tutti gli altri titoli.

Il rimborso dei titoli della Classe A1 comincerà al termine del periodo di revolving di due anni, quindi il primo ammortamento è previsto nel mese di dicembre 2018.

Il rimborso dei titoli della Classe C comincerà nel mese di dicembre 2018, solo se e nella misura in cui il Veicolo avrà disponibilità di fondi, esclusivamente in conto interessi, da destinare a tale scopo, dopo aver pagato tutti i costi che nella cascata di pagamento in conto interessi hanno priorità rispetto al rimborso stesso.

PORTAFOGLIO CEDUTO

Il contratto di cessione al Veicolo del portafoglio di crediti leasing in bonis è stato perfezionato in data 20 luglio 2016. Nel portafoglio sono stati ricompresi anche i crediti, in possesso dei requisiti previsti per la cedibilità nella nuova operazione, riacquistati dalla Banca nell'ambito delle citate estinzioni anticipate delle precedenti operazioni. Il portafoglio stesso è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e gli investitori, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli di Classe A1, A2, B e Classe D emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	Importo (%)
1) - Veicoli Industriali	85.720.330,26	6,28
2) - Strumentale	329.175.688,94	24,12
3) - Immobiliare	925.077.135,78	67,78
4) - Autoveicoli	24.787.695,27	1,82
Totale	1.364.760.850,25	100

Il revolving avrà periodicità trimestrale e terminerà nel mese di settembre 2018, prevedendo quindi 8 cessioni di portafogli successivi; il primo revolving è stato effettuato nel mese di dicembre 2016. I criteri previsti per la selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

OPZIONE DI RIACQUISTO

Nel contratto di cessione del portafoglio è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dalla data di pagamento interessi successiva a quella in cui i titoli di Classe A e B saranno rimborsati integralmente, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli outstanding ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le eventuali autorizzazioni richieste dalla legge o dalla disciplina regolamentare per l'esercizio dell'opzione di riacquisto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

TRIGGER EVENTS

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

SERVICING

Il ruolo di Servicer è affidato a Iccrea Bancalmpresa, che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo al Back-up Servicer in caso Iccrea Bancalmpresa:

- risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni del contratto di Servicing; ovvero
- divenga insolvente; ovvero
- non sia, o cessi di essere, un soggetto residente o con sede legale in un Paese dell'Unione Europea, ovvero tale condizione si presenti per la capogruppo del gruppo bancario a cui appartiene Iccrea Bancalmpresa.

Il ruolo di Back-up Servicer è affidato a Iccrea Banca ai sensi del Back-Up Servicing Agreement firmato all'avvio dell'operazione.

CREDIT ENHANCEMENT

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Sono previsti l'excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve che trimestralmente verrà messa a disposizione dal Veicolo. Tale riserva sarà pari al 2% dei titoli dotati di rating di trimestre in trimestre outstanding, con un floor di €3.000.000; fino all'inizio dell'ammortamento dei titoli la riserva sarà pertanto pari a €14.948.745,04 ed è stata interamente finanziata alla Data di Emissione - per €9.400.000 - con la sottoscrizione della Classe C da parte di Iccrea BancaImpresa e, per i residui €5.548.745,04, con gli incassi in conto interessi generati dal portafoglio ceduto relativamente al canone del mese di agosto 2016.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rett./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rett./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rett./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rett./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rett./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rett./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rett./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rett./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rett./ ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio - tipologia attività																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio - tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio	202.300		9.400		617.460													
C.1 AGR19 - Crediti Leasing	202.300		9.400		617.460													

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento all'operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non detiene interessenze nelle società veicolo Iccrea Sme Cart 2016 S.r.l.

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
AGR19 - ICCREA SME CART 2016 S.R.L.			2.113	360.354						
Totale			2.113	360.354						

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In relazione alle informazioni di natura qualitativa sulle operazioni di cessione, si specifica che la Banca ha in essere operazioni di cessione solo in riferimento ad operazioni di cartolarizzazione, la cui natura, rischi e relazioni rispetto alle passività associate sono descritte nella specifica sezione C della presente Nota Integrativa.

Si rimanda pertanto alla specifica sezione per gli aspetti di natura qualitativa ivi rappresentati in dettaglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2017	2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.355.873	-	-	1.355.873	2.790.184
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.431.720
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.355.873	-	-	1.355.873	1.358.464
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.355.873	-	-	1.355.873	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.307	-	-	13.307	-
Totale 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.338.959	-	-	-	-	-	1.358.464	-	-	-	3.697.423
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.189	-	-	-	2.189

Legenda:

A=Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valori di bilancio)

B=Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valori di bilancio)

C=Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	543.589	543.589
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	543.589	543.589
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	-	-	-	-	-	543.589	543.589
Totale 2016	-	-	-	1.414.311	-	543.069	1.957.380

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti).

A livello di Gruppo bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del funding e di copertura per le Società del Gruppo.

In tale contesto, la gestione finanziaria di Iccrea Bancalimpresa è orientata a supportare l'attività caratteristica di impiego attraverso il reperimento di adeguate fonti di finanziamento, perseguendo il raggiungimento dei contestuali obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta, contenimento dei rischi di liquidità, di tasso di interesse e di cambio, adeguata correlazione tra i profili di indicizzazione e di durata delle attività e delle passività, rispetto dei limiti posti dalla normativa di Vigilanza e/o interna di Gruppo.

Costituiscono, quindi, presupposti per una corretta ed adeguata gestione finanziaria le attività di programmazione triennale delle esigenze di provvista, in relazione alle previsioni di sviluppo degli impieghi, nonché del relativo costo; la definizione del fabbisogno finanziario annuale, finalizzato alla predisposizione del Piano di funding aziendale e di Gruppo; la revisione periodica del fabbisogno finanziario; la definizione e periodica revisione dei limiti di esposizione ai rischi di tasso e di cambio; il monitoraggio sistematico della posizione finanziaria e del rispetto dei limiti di esposizione ai rischi.

Tecniche e metodi di Asset&Liability Management sono adottati a supporto dei processi decisionali e per il monitoraggio e la misurazione dei profili di bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è costituito prevalentemente da contratti derivati su tassi di interesse stipulati con la clientela a fronte di contratti di Leasing e Mutui. Tale operatività è pareggiata tramite contratti speculari stipulati con Iccrea Banca.

Nell'ambito del sistema dei limiti interni, eventuali profili di rischio di natura azionaria sono coperti con derivati di copertura stipulati con Iccrea Banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Governance

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di business.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dal Risk Management coordinandosi con la competente Funzione dell'Area CRO. La gestione dei rischi di mercato è in capo al Desk Derivati che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

Controllo e monitoraggio

Il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato è assicurato attraverso un articolato sistema di limiti operativi e di *risk appetite*. Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dal Risk Management attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di *sensitivity*, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di *VaR* e degli altri limiti operativi stabiliti dalla Market Risk Policy in coerenza con i massimali di rischio definiti nel Risk Appetite Statement.

Reporting

Il Risk Management provvede alla predisposizione della reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

Misurazione del rischio

Il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti.

Considerando che nessuna misura di rischio può riflettere a pieno tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le *best practices* di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità del mercato e sofisticazione degli strumenti finanziari.

Metodologie

A livello gestionale, gli indicatori di rischio utilizzati si possono distinguere in quattro tipologie principali:

- Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza
- Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di *trading* in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- Misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;
- Stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*).

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti

o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Backtesting (test retrospettivi)

Il Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

Calcolo del Requisito patrimoniale

Per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di mercato, Iccrea BancaImpresa utilizza la metodologia standardizzata (cfr. Circolare Banca d'Italia 285, Parte II, Capitolo 9, Sezione 1).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.413	-	2.845	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	1.413	-	2.845	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	223.515	1.041.733	957.471	1.071.973	9.065.363	5.232.204	561.087	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	223.515	1.041.733	957.471	1.071.973	9.065.363	5.232.204	561.087	-
- Opzioni	212.950	256.361	533.378	978.399	8.408.468	4.906.278	463.736	-
+ posizioni lunghe	106.475	128.181	266.689	489.200	4.204.234	2.453.139	231.868	-
+ posizioni corte	106.475	128.181	266.689	489.200	4.204.234	2.453.139	231.868	-
- Altri derivati	10.564	785.372	424.093	93.574	656.894	325.927	97.350	-
+ posizioni lunghe	5.282	392.686	212.047	46.787	328.447	162.963	48.675	-
+ posizioni corte	5.282	392.686	212.047	46.787	328.447	162.963	48.675	-

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la tabella non è compilata poiché alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto. Infatti l'operatività in derivati a fronte di leasing e/o mutui con la clientela è perfettamente pareggiata ed i restanti derivati sono negoziati sul mercato con finalità di copertura.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, la tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'operatività della Banca è concentrata sulle scadenze di medio e lungo termine, sulla base dei programmi triennali ed annuali. Il reperimento di fonti di finanziamento sufficienti ed adeguate è effettuato con obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta compatibili con una prudente gestione del rischio e di correlazione tra la struttura delle scadenze delle attività e delle passività.

Al riguardo, nel contesto del monitoraggio dell'evoluzione degli spazi di mercato, soluzioni di raccolta strutturale sono contestualmente accompagnate da meccanismi di stretta copertura dei rischi su fattori compositi (per lo più di natura azionaria), al fine di pervenire ad esposizioni univocamente riconducibili al fattore di rischio di tasso.

La gestione del rischio di tasso di interesse generato dall'operatività posta in essere dalla Banca con la clientela è effettuata nell'ambito di un *framework* accentrato che vede la Capogruppo responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo; in tale contesto, la gestione dei *mismatch* è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Banca, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario. Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Risk Management utilizza metodi di *sensitivity* del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. In particolare, con riferimento alle analisi di *sensitivity* legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e del valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Entrambi i limiti sono calcolati prevedendo uno spostamento parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

Il rischio sulle posizioni a tasso fisso è coperto attraverso l'utilizzo di raccolta obbligazionaria e/o strumenti derivati su tassi di interesse.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

B. Attività di copertura del fair value

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

In particolare, al 31 dicembre 2017 risultano coperti:

- un portafoglio di leasing a tasso fisso verso la clientela, oggetto di Macrohedging mediante derivati di tipo IRS del valore nominale complessivo di € 78 mln, per il quale i test di efficacia sono effettuati adottando la metodologia VolatilityRiskReduction (c.d. VRR);
- n° 4 operazioni di mutuo a tasso fisso, oggetto di Microhedging mediante derivati di tipo IRS del valore nominale complessivo di € 7,6 mln, per i quali vengono effettuati i test di efficacia secondo il metodo Dollar Offset.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2017 non esiste attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.370.868,76	2.661.767,35	2.423.075,65	70.962,76	1.141.785,72	227.502,49	48.420,09	-
1.1 Titoli di debito	-	559,33	10.006,87	3.129,76	26.439,57	5.727,52	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	342,19	4.352,58	684,38	9.599,59	5.727,52	-	-
- altri	-	217,14	5.654,29	2.445,38	16.839,98	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	55.236,75	10.119,89	9.271,57	1.916,89	9.011,09	3.412,75	824,03	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.315.632,01	2.651.088,13	2.403.797,21	65.916,11	1.106.335,06	218.362,21	47.596,06	-
- c/c	57.901,29	-	-	-	104.269,33	62.230,27	-	-
- altri finanziamenti	1.257.252,56	2.651.088,13	2.403.797,21	65.916,11	1.002.065,73	156.131,94	47.596,06	-
- con opzione di rimborso anticipato	532.969,54	1.412.625,75	326.903,74	24.817,81	239.552,81	9.090,83	4.297,97	-
- altri	724.283,02	1.238.462,39	2.076.893,47	41.098,30	762.512,92	147.041,11	43.298,09	-
2. Passività per cassa	110.804,09	5.693.583,85	179.680,27	49.419,24	1.360.719,42	22.267,49	17.650,49	-
2.1 Debiti verso clientela	22.058,00	535.442,21	79.518,71	1.413,58	26.087,13	10.641,68	5.894,82	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	22.058,00	535.442,21	79.518,71	1.413,58	26.087,13	10.641,68	5.894,82	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.058,00	535.442,21	79.518,71	1.413,58	26.087,13	10.641,68	5.894,82	-
2.2 Debiti verso banche	60.607,92	1.566.159,55	-	-	1.090.392,53	-	-	-
- c/c	1.748,77	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	58.859,15	1.566.159,55	-	-	1.090.392,53	-	-	-
2.3 Titoli di debito	28.138,17	3.591.982,10	100.161,56	48.005,66	244.239,76	11.625,80	11.755,68	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	28.138,17	3.591.982,10	100.161,56	48.005,66	244.239,76	11.625,80	11.755,68	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	7.647,27	80.174,18	52,27	7.732,53	40.100,08	30.838,32	4.749,89	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	7.647,27	80.174,18	52,27	7.732,53	40.100,08	30.838,32	4.749,89	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	7.647,27	80.174,18	52,27	7.732,53	40.100,08	30.838,32	4.749,89	-
+ posizioni lunghe	7.647,27	78.000,00	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.174,18	52,27	7.732,53	40.100,08	30.838,32	4.749,89	-
4. Altre posizioni fuori bilancio:	1.084.460,07	42.412,54	10.185,48	1.300,95	1.220,60	831,58	9.023,83	-
+ posizioni lunghe	509.742,54	42.412,53	10.185,48	1.300,95	1.220,60	831,58	9.023,83	-
+ posizioni corte	574.717,53	0,00	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse del portafoglio bancario, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity del valore economico e del margine di interesse nello scenario di uno shift di +/- 100 bps delle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione. Nelle misure di sensitivity riportate sono inclusi gli effetti dei c.d. pavimenti ed arrotondamenti impliciti negli impieghi, con specifico riferimento ai contratti di leasing.

Scenario	Effetto sul valore economico		Effetto sul margine di interesse a 12mesi	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Iccrea BancaImpresa	-87	145	-13	18

Dati in €/mln al 31 dicembre 2017

Scenario	Effetto sul valore economico		Effetto sul margine di interesse a 12mesi	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Iccrea BancaImpresa	-129	200	-22	28

Dati in €/mln al 31 dicembre 2016

Rispetto al 31 dicembre 2016 si osserva una riduzione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia in termini di valore economico che di sensitivity di margine, a seguito dello smobilizzo del portafoglio titoli della Banca avvenuto in attuazione della strategia di accentramento presso la Capogruppo delle attività di investimento sul portafoglio finanziario.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività della Banca è concentrata sulla divisa euro. Le operazioni in divise diverse dall'euro hanno rilevanza marginale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca attua una politica di costante pareggiamento delle posizioni assunte sulle divise diverse dall'euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	12.760	-	1.238	-	4.507	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	461	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	12.299	-	1.238	-	4.507	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	12.459	-	1.224	-	4.459	-
C.1 Debiti verso banche	12.459	-	1.224	-	4.459	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	40	-	0	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	12.760	-	1.238	-	4.507	-
Totale passività	12.499	-	1.224	-	4.459	-
S bilancio (+/-)	261	-	14	-	47	-

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.141.097	-	1.940.159	-
a) Opzioni	944.209	-	866.287	-
b) Swap	1.196.887	-	1.073.872	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	7.293	-	9.133	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	7.293	-	9.133	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.148.390	-	1.949.292	-

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 DI COPERTURA

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	85.647	-	144.583	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	85.647	-	144.583	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indic i azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merc i	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	85.647	-	144.583	-

A.2.2 ALTRI DERIVATI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	23.232	-	33.250	-
a) Opzioni	3.542	-	3.359	-
b) Interest rate swap	19.691	-	29.891	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	2.447	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.447	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	23.232	-	35.697	-

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	30.604	-	39.793	-
a) Opzioni	3.507	-	3.659	-
b) Interest rate swap	27.097	-	36.134	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	17.507	-	22.286	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	17.507	-	22.286	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	48.111	-	62.079	-

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.106.026	27.719	-	1.070.220	665
- valore nozionale	-	-	1.070.548	27.295	-	1.042.660	594
- fair value positivo	-	-	3.710	293	-	19.165	65
- fair value negativo	-	-	26.919	-	-	3.685	-
- esposizione futura	-	-	4.848	132	-	4.711	6
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	7.293	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	7.293	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governie Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Impres e non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	103.888	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	85.647	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	17.507	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	734	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	182.143	995.011	971.236	2.148.390
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	174.850	995.011	971.236	2.141.097
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	7.293	-	-	7.293
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	9.959	40.100	35.588	85.647
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.959	40.100	35.588	85.647
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	192.102	1.035.111	1.006.824	2.234.037
Totale 31/12/2016	208.716	811.793	1.073.365	2.093.875

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, la fattispecie non ricorre.

B. DERIVATI CREDITIZI

Alla data di bilancio in esame la banca non ha in essere derivati creditizi

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITA'

La normativa prudenziale italiana e comunitaria prevede che le Banche si dotino di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità integrato nel complessivo sistema di gestione dei rischi.

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato ovvero può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi o di far fronte in modo efficiente ai propri impegni di pagamento a costi di mercato (uscite attese e inattese), ossia sostenendo un elevato costo della provvista, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca o la sua situazione finanziaria (*funding liquidity risk*);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale (es. scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso) a seguito dello smobilizzo di queste (*market liquidity risk*).

Il governo e la gestione del rischio di liquidità sono accentrati presso la Capogruppo, secondo quanto previsto dalla Liquidity Policy di Gruppo, che prevede il trasferimento ad Iccrea Banca di eventuali mismatch di liquidità generati dall'operatività caratteristica mediante operazioni di funding aventi durate medie allineate con i fabbisogni di liquidità della Banca, nonché caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con i prestabiliti limiti di esposizione.

Con riferimento ai trasferimenti di liquidità, la Capogruppo ha redatto specifici contratti (c.d. "Accordi di funding infragruppo"), i quali prevedono la libera circolazione di fondi tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, finalizzati a consentire loro di soddisfare le obbligazioni, singole e congiunte, quando arrivano a scadenza. Inoltre, le Società che presentano eccedenze di liquidità sono tenute a depositarle presso Iccrea Banca.

La fonte di approvvigionamento principale della Banca è rappresentata da linee di credito a breve e medio-lungo termine messe a disposizione da Iccrea Banca, nell'ambito del modello di Finanza di Gruppo, sulla base di un plafond massimo approvato dalla Capogruppo e rivisto su base annuale in funzione delle esigenze di sviluppo della nuova operatività. Inoltre, la Banca ha effettuato accesso diretto a canali di approvvigionamento esterni, seppur per importo marginale, tramite operazioni di cartolarizzazione (vedi BEI) e/o finanziamenti agevolati (vedi CDP).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	331.372	444	3.311	26.122	223.663	397.563	645.983	3.908.620	2.764.309	3.126
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	110	431	962	3.039	28.091	12.413	-
A.3 Quote O.I.C.R.	91.326	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	240.046	444	3.311	26.012	223.232	396.601	642.944	3.880.529	2.751.896	3.126
- banche	50.293	28	33	2.896	991	1.789	3.146	16.037	20.170	281
- clientela	189.282	417	3.278	23.117	222.234	394.813	639.798	3.864.491	2.731.726	2.845
Passività per cassa	116.812	431.581	-	5.685	1.434.844	263.016	534.800	3.518.137	1.220.865	-
B.1 Depositi e conti correnti	60.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	60.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	29.036	275.102	-	-	-	209.921	444.434	2.079.630	1.032.500	-
B.3 Altre passività	27.168	156.479	-	5.685	1.434.844	53.095	90.367	1.438.507	188.365	-
Operazioni "fuori bilancio"	827.466	-	-	1.392	960	924	5.818	130.224	243.007	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	60.353	1.599	95	60	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	26.491	799	47	30	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	33.863	799	47	30	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	767.112	-	-	1.392	960	924	5.818	130.224	243.007	-
- posizioni lunghe	192.394	-	-	1.392	960	924	5.818	130.224	243.007	-
- posizioni corte	574.719	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Non viene fornita la classificazione della vita residua delle attività, passività ed operazioni fuori bilancio distinta per valuta diversa dall'euro perché non considerata significativa.

SEZIONE 4- RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEI RISCHI OPERATIVI

La Banca, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo nell'area del Risk Management, ha implementato un sistema integrato di rilevazione ed analisi dei rischi operativi che consente di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business.

L'approccio adottato permette di conseguire i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- fornire ai risk-owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della Banca rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire al Top Management una visione complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative della Banca;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

Il sistema di analisi dei rischi operativi realizzato nell'ambito delle suddette iniziative è costituito da:

- un framework complessivo di gestione dei rischi operativi in termini di modelli di classificazione, metodologie di analisi, processi di gestione, strumenti a supporto;
- un processo di autovalutazione prospettica di esposizione ai rischi operativi, c.d. Risk Self Assessment. I risultati delle valutazioni fornite vengono elaborati attraverso un modello statistico che permette di tradurre le stime dell'esposizione al rischio operativo in valori di capitale economico;
- una metodologia ed un processo di raccolta delle perdite operative, c.d. Loss Data Collection;

Il *framework di gestione dei Rischi Operativi* ha inteso far evolvere l'impostazione "event driven" a beneficio di un framework "risk factor driven", in cui l'analisi dei rischi è principalmente orientata all'identificazione delle "vulnerabilità" che risultano di più immediata fruibilità sia in chiave gestionale sia per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

in coerenza con quanto definito nell'ambito del "Processo di Gestione dei Rischi", detto *framework* è strutturato secondo le seguenti fasi:

1. Identificazione dei rischi (conoscenza): insieme delle attività, dei Processi, delle Metodologie e degli strumenti per identificare i Rischi Operativi valutando i fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "business expert opinion").
2. Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza): Processi, Metodologie e strumenti volti alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi nel Gruppo.
3. Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia): Attività, Processi, Metodologie e strumenti volti ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di Rischio Operativi sottesi all'operatività entro livelli tollerati di *risk appetite* definiti per gli specifici comparti operativi o di business.
4. Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo): Attività, Processi, Metodologie e strumenti per monitorare il profilo di rischio nel gruppo e per prevedere una rendicontazione (o *reporting*) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al Processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi".
5. Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): Attività, Politiche, processi, metodologie e strumenti a supporto dell'attività di gestione della dinamica dei Rischi Operativi assunti, messa in essere delle

azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato *ex-ante* (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il framework di valutazione dei rischi operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio informatico (IT Risk), coerentemente con le disposizioni normative in materia.

Nello specifico, le attività di gestione e mitigazione del rischio operativo sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La funzione di Risk Management, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

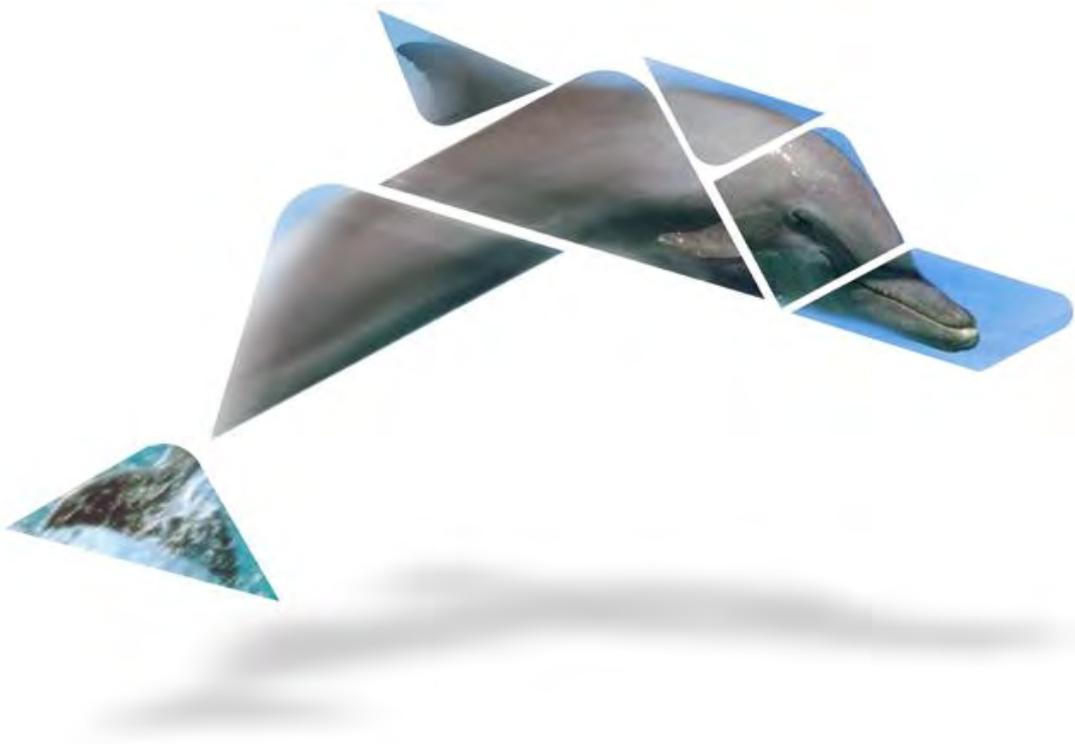
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, l'Istituto, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (*BIA – Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione".

In particolare, il requisito patrimoniale dell'Istituto, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 29.299 migliaia di euro.

*Informazioni
sul Patrimonio*



SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica.

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Banca tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nel Piano Industriale di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale (31/12/2017)	Totale (31/12/2016)
1. Capitale	674.765	674.765
2. Sovrapprezzi di emissione	10.902	10.902
3. Riserve	45.948	14.538
- di utili	45.948	14.538
a) legale	19.289	19.289
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	26.659	4.751
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	- 844	- 1.074
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	232
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 844	- 842
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	15.410	28.590
Totale	746.182	670.541

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	232
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	-	-	232

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-		232	-
2. Variazioni positive	-	-	347	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-		-
- da deterioramento	-	-	347	-
- da realizzo	-	-		-
2.3 Altre variazioni	-			-
3. Variazioni negative	-	-	115	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-		-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-		-
3.4 Altre variazioni	-		115	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa
Esistenze Iniziali	-	842
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	-
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	-	2
Rimanenze Finali	-	844

SEZIONE 2- I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad € 674.765.259, sovrapprezzi di emissione pari ad € 10.902.500, riserve di utili e di capitale pari ad € 45.947.961 (non viene computato l'utile di periodo), riserve negative da valutazione pari a € 844.070 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19 e IAS 39).

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.
- Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

La Banca non ha passività subordinate emesse alla data del presente bilancio, le tre emissioni in essere al 31 dicembre 2016 sono state rimborsate nei mesi di febbraio e aprile 2017.

B. Informazioni di natura quantitativa

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	730.772	670.542
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 142	- 203
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	730.629	670.338
D. Elementi da dedurre dal CET1	377	7.878
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	338	3.589
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	730.590	666.049
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	93
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	- 93
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	2.766
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	2.766
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	730.590	668.814

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("*leverage ratio*"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);

- il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (capital conservation buffer - CCB). In applicazione della Direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) il requisito di riserva di conservazione del capitale previsto dalla disciplina transitoria (phase-in) di cui all'art. 160(3)(4) della CRDIV a partire dal 1 gennaio 2017 deve essere pari all'1,250% (percentuale crescente fino a raggiungere il 2,5% a partire dal 1 gennaio 2019) delle esposizioni ponderate per il rischio e deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

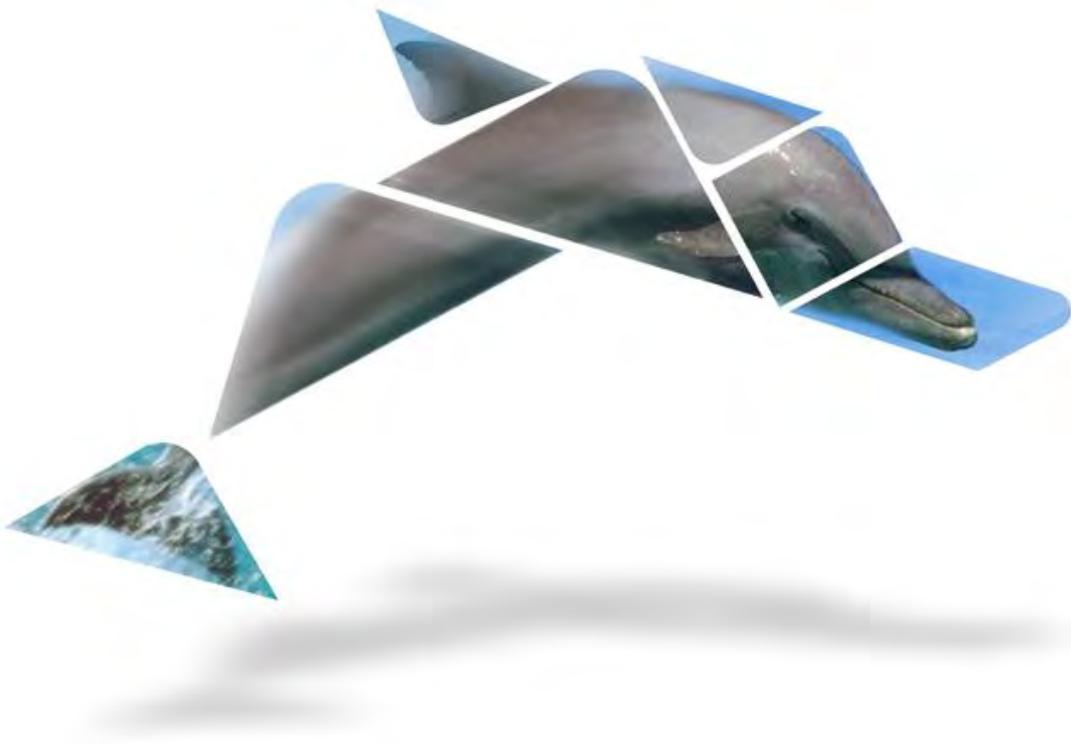
- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 5,75 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 7,25 per cento delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'9,25 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

La Banca al 31 dicembre 2017 presenta un rapporto tra il Capitale di classe 1 e le Attività ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 9,79% ed un rapporto tra il Totale fondi propri e le Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 9,79%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	9.277.212	12.008.051	7.017.850	7.259.361
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.277.212	12.008.051	7.017.850	7.259.361
1. Metodologia standardizzata	9.277.212	12.008.051	7.017.850	7.259.361
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			562.780	582.807
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			34.225	36.716
1. Metodo base			34.225	36.716
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			597.005	619.522
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.462.560	7.744.027
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,79%	8,60%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,79%	8,60%
C.4 TOTALE fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,79%	8,64%

*Informazioni con
parti correlate*



1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Descrizione	Totale 31/12/2017
Benefici a breve termine	1.357
Benefici successivi al rapporto di lavoro	501
Altri benefici a lungo termine	4
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
A) Totale	1.862
Compensi ad amministratori	383
Compensi a sindaci	168
B) Totale	551
A)+B) Totale	2.413
Crediti e garanzie rilasciate	
- Amministratori	
- Sindaci	

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

	Ricavi	Costi	Crediti		Perdite	Debiti	Garanzie
			Lordi	Netti			
a) Controllante	14.048	67.478	83.176	83.176		6.753.369	
b) Entità con controllo congiunto o con influenza notevole							
c) Controllate	2.520	58	1.823	1.823		623	318.000
d) Entità sottoposte ad influenza notevole	893	667	4.364	4.364		361	35.000
e) Collegate							
f) Joint venture							
g) Dirigenti con responsabilità strategiche							
h) Altre parti correlate	637	11.563	17.412	17.412		2.866	
Totale	18.098	79.765	106.775	106.775		6.757.220	353.000

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo, si precisa che sono riconducibili alla ordinaria operatività interna. Esse sono per lo più regolate a condizioni di mercato.

Nella tabella sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici al 31 dicembre 2017 con le società controllate BCC Lease S.p.A. e BCC Factoring S.p.A., con la controllante ICCREA Banca S.p.A., con la società sottoposta ad influenza notevole Car Server S.p.A., e le altre parti correlate (BCC Gestione Crediti S.p.A., BCC Beni Immobili S.r.l., BCC Solutions S.p.A., BCC Risparmio & Previdenza S.G.R.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC Creditoconsumo S.p.A., BCC Retail S.c.a.r.l., BCC Sistemi Informatici S.p.A. e Ventis S.r.l.).

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dall'art. 2497 del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo ICCREA Banca., con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47.

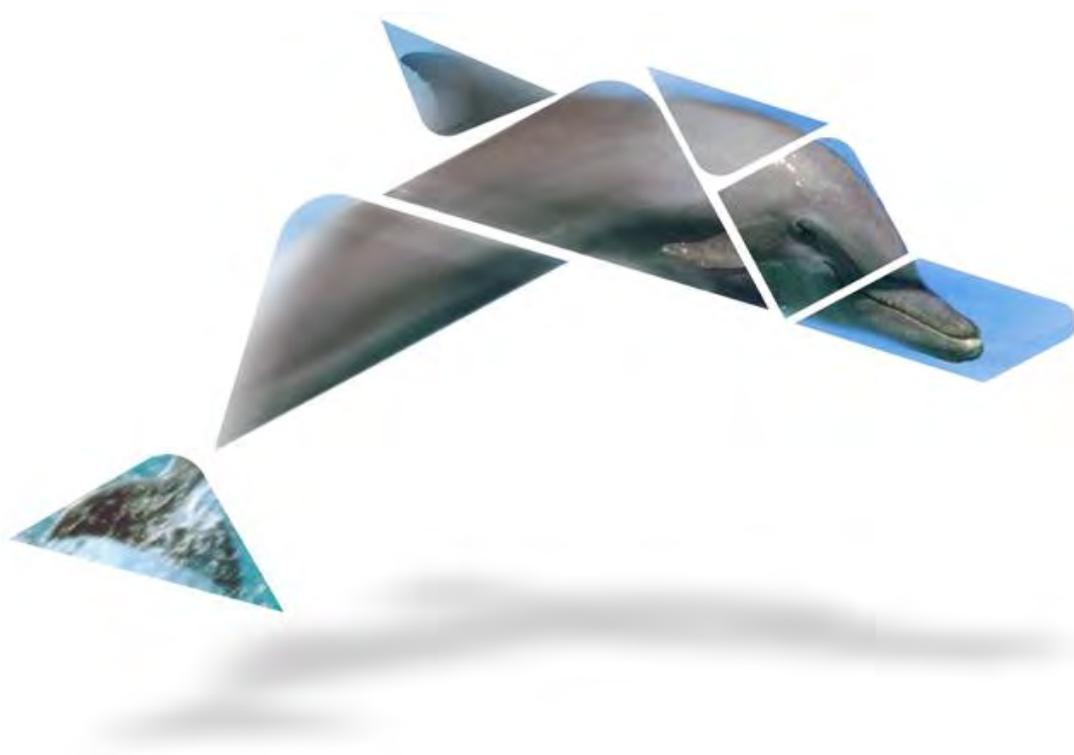
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2016 della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento – Iccrea Banca, Istituto Centrale del Credito Cooperativo.

(Importi espressi all'unità di Euro)

Voci dell'attivo	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide	98.423.950
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	420.177.927
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	14.558.805
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.650.669.289
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.600.389.734
Crediti verso banche	30.999.441.676
Crediti verso clientela	4.181.848.448
Derivati di copertura	15.325.730
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(348.377)
Partecipazioni	1.139.962.602
Attività materiali	12.567.457
Attività immateriali	5.681.878
Attività fiscali	69.899.091
a) correnti	39.468.187
b) anticipate	30.430.904
di cui alla L.214/2011	2.968.715
Altre attività	186.967.310
Totale dell'attivo	44.395.565.520

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016
Debiti verso banche	13.265.098.886
Debiti verso clientela	24.444.622.415
Titoli in circolazione	4.207.516.587
Passività finanziarie di negoziazione	422.615.890
Passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	-
Derivati di copertura	51.814.840
Passività fiscali	1.966.154
a) correnti	-
b) differite	1.966.154
Altre passività	371.378.874
Trattamento di fine rapporto del personale	12.262.953
Fondi per rischi e oneri:	12.445.798
a) quiescenza e obblighi simili	
b) altri fondi	12.445.798
Riserve da valutazione	67.248.992
Riserve	391.785.505
Sovrapprezzi di emissione	4.746.737
Capitale	1.151.045.404
Azioni proprie (-)	(30.067.699)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	21.084.184
Totale del passivo e del patrimonio netto	44.395.565.520

CONTO ECONOMICO	31/12/2016
Interessi attivi e proventi assimilati	232.349.684
Interessi passivi e oneri assimilati	(182.127.452)
Margine di interesse	50.222.232
Commissioni attive	364.277.625
Commissioni passive	(236.805.464)
Commissioni nette	127.472.161
Dividendi e proventi simili	22.777.687
Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.983.680
Risultato netto dell'attività di copertura	1.572.880
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	78.139.983
a) crediti	60.520
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	81.750.457
d) passività finanziarie	(3.670.994)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	1.099.167
Margine di intermediazione	297.267.790
Rettifiche/ripres e di valore nette per deterioramento di:	(17.104.713)
a) crediti	4.650.547
d) altre operazioni finanziarie	(19.133.210)
d) altre operazioni finanziarie	(2.622.050)
Risultato netto della gestione finanziaria	280.163.077
Spese amministrative:	(303.881.672)
a) spese per il personale	(92.586.543)
b) altre spese amministrative	(211.295.129)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7.146.629
Rettifiche/ripres e di valore nette su attività materiali	(2.992.466)
Rettifiche/ripres e di valore nette su attività immateriali	(5.658.354)
Altri oneri/proventi di gestione	29.393.452
Costi operativi	(275.992.411)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.959.674)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.210.992
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.873.192
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.084.184
Utile (Perdita) d'esercizio	21.084.184



La Banca opera esclusivamente nel settore del credito a medio/lungo termine rivolgendosi prevalentemente alle piccole e medie imprese clienti delle Banche di Credito Cooperativo offrendo, a tal fine, un'ampia gamma di forme tecniche.

Risulta quindi identificato, ai sensi dell'IFRS 8, un solo settore operativo rappresentato dai dati economici e patrimoniali desumibili dagli schemi di bilancio.

Inoltre la Banca opera esclusivamente sul territorio italiano e pertanto si identifica, ai fini dell'informativa richiesta, un solo settore geografico.

ALLEGATI DI BILANCIO

SCHEMI DI BILANCIO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

- BCC FACTORING S.P.A.
- BCC LEASE S.P.A.

DATI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 DELLA CONTROLLATA BCC FACTORING S.P.A. (IN UNITÀ DI €)

Voci dell'attivo		31/12/2017
10	Cassa e disponibilità liquide	362
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.302
60	Crediti	512.169.034
100	Attività materiali	2.593
110	Attività immateriali	
120	Attività fiscali	8.729.428
	<i>a) correnti</i>	<i>1.275.235</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>7.454.193</i>
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>6.892.040</i>
140	Altre attività	5.512.105
	Totale Attivo	526.423.824

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017
10	Debiti	500.440.741
70	Passività fiscali	
	<i>a) correnti</i>	
	<i>b) differite</i>	
90	Altre passività	7.175.974
100	Trattamento di fine rapporto del personale	282.167
110	Fondi per rischi e oneri	1.594.943
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	
	<i>b) altri fondi</i>	<i>1.594.943</i>
120	Capitale	18.000.000
160	Riserve	739.489
170	Riserve da valutazione	(45.982)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.763.508)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	526.423.824

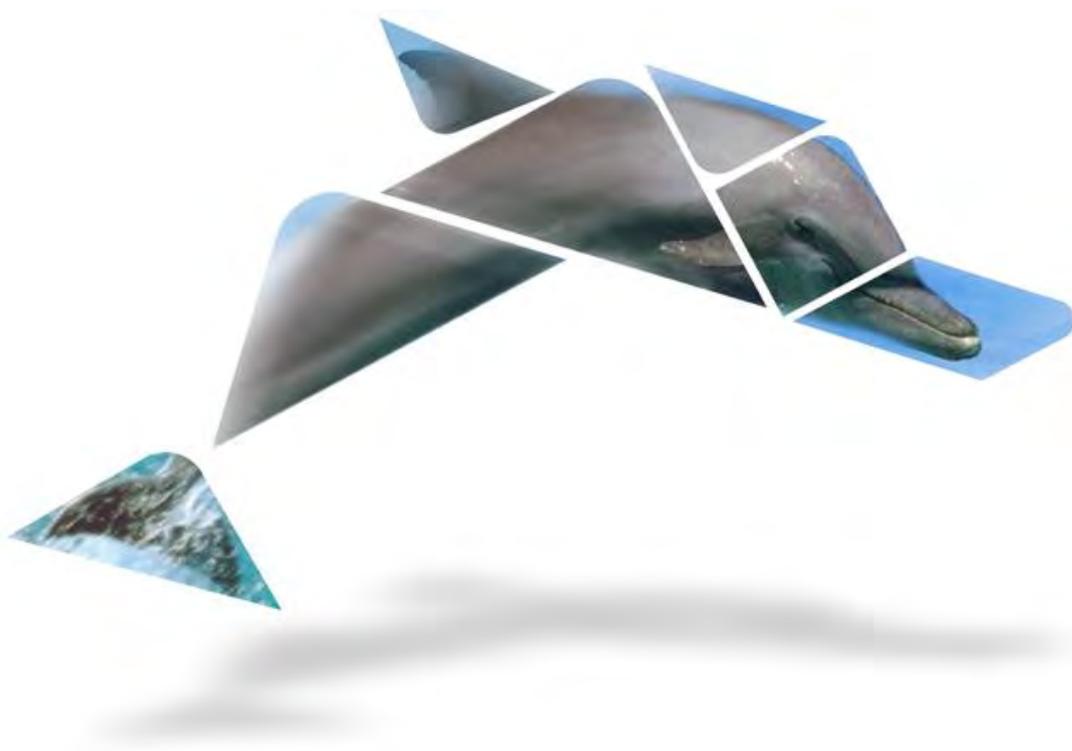
CONTO ECONOMICO		31/12/2017
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.089.080
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(464.345)
	Margine di interesse	4.624.735
30	Commissioni attive	4.814.315
40	Commissioni passive	(1.872.166)
	Commissioni nette	2.942.149
50	Dividendi e proventi simili	49
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(11.213)
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	
	a) attività finanziarie	
	Margine di intermediazione	7.555.720
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.585.411)
	a) attività finanziarie	(3.585.411)
	d) altre operazioni finanziarie	
110	Spese amministrative:	(6.716.089)
	a) spese per il personale	(3.071.020)
	b) altre spese amministrative	(3.645.069)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.372)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.000)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	299.721
160	Altri proventi e oneri di gestione	50.540
	Risultato della gestione operativa	(2.402.891)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(2.402.891)
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	639.383
	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.763.508)
	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.763.508)

DATI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 DELLA CONTROLLATA BCC LEASE S.P.A. (IN UNITÀ DI €)

Voci dell'attivo		31/12/2017
10	Cassa e disponibilità liquide	2.350
60	Crediti	366.090.534
100	Attività materiali	5.148
110	Attività immateriali	404.468
120	Attività fiscali	5.837.228
	<i>a) correnti</i>	14.161
	<i>b) anticipate</i>	5.823.067
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	5.502.181
140	Altre attività	6.965.075
	Totale Attivo	379.304.803

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017
10	Debiti	338.924.506
70	Passività fiscali	
	<i>a) correnti</i>	
	<i>b) differite</i>	
90	Altre passività	10.602.011
100	Trattamento di fine rapporto del personale	160.144
120	Capitale	15.000.000
160	Riserve	6.952.974
170	Riserve da valutazione	(5.026)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	7.670.194
	Totale del passivo e del patrimonio netto	379.304.803

CONTO ECONOMICO		31/12/2017
10	Interessi attivi e proventi assimilati	21.649.653
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.799.133)
	Margine di interesse	17.850.520
30	Commissioni attive	960.800
40	Commissioni passive	(2.144.725)
	Commissioni nette	(1.183.925)
90	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-
	<i>a) attività finanziarie</i>	-
	Margine di intermediazione	16.666.595
100	Rettifiche/ripres e di valore nette per deterioramento di:	(5.905.384)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(5.905.384)
110	Spese amministrative:	(6.839.385)
	<i>a) spese per il personale</i>	(2.380.484)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.458.901)
120	Rettifiche/ripres e di valore nette su attività materiali	(4.610)
130	Rettifiche/ripres e di valore nette su attività immateriali	(137.691)
160	Altri oneri e proventi di gestione	4.291.875
	Altri proventi di gestione	7.498.888
	Altri oneri di gestione	(3.207.013)
	Risultato della gestione operativa	8.071.400
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	8.071.400
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(401.206)
	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.670.194
	Utile (Perdita) d'esercizio	7.670.194





Iccrea Banca S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Iccrea Bancapresa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iccrea Bancapresa S.p.A. (la "Banca" o la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela</p> <p>I Crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a € 7.869 milioni e rappresentano il 94% del totale attivo.</p> <p>Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi sono rilevanti per la revisione contabile in ragione della significatività del valore dei crediti sul bilancio nel suo complesso e in considerazione del fatto che il valore recuperabile degli stessi è determinato dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività, con particolare riferimento a: i) l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito, ii) il valore di realizzo delle garanzie acquisite, iii) la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, iv) la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, v) la determinazione delle probabilità di default (Probability of Default - "PD") e la relativa perdita stimata (Loss Given Default - "LGD"), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.</p> <p>L'informativa sulla classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A e nella Parte E della nota integrativa.</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la comprensione dei processi aziendali di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela e del relativo ambiente informatico; ▪ l'esame della configurazione dei controlli interni posti in essere dalla Banca e lo svolgimento di procedure di conformità per valutare l'efficacia dei controlli rilevanti; ▪ lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della i) classificazione del portafoglio crediti e ii) valutazione su un campione di posizioni creditizie valutate analiticamente e iii) applicazione dei modelli di valutazione collettiva del portafoglio in bonis; ▪ lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, per ciascuna categoria di rischio, mediante confronto con i dati riferiti agli esercizi precedenti ed analisi degli scostamenti maggiormente significativi; ▪ l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 28 marzo 2018

EY S.p.A.



Wassim Abou Said
(Socio)